



107

23 FEB 2016

DELIBERAZIONE N.

DEL

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO AZIENDALE DELLA
PREVENZIONE VETERINARIA ANNO 2016.**

L'anno 2016 il giorno ^{VENTITRE} del mese di febbraio, in Monza nella sede legale dell'ATS della Brianza, il Direttore Generale dr. Massimo Giupponi prende in esame l'argomento in oggetto e delibera quanto segue;

IL DIRETTORE GENERALE

VISTI:

- l'intesa siglata in data 13.11. 2014, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5.6.2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014-2018;
- la D.G.R. delibera n. X/2935 del 19 dicembre 2014, "Approvazione del piano regionale integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015-2018".
- la D.G.R. n. X/4702 del 29.12.2015, avente per oggetto "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario per l'esercizio 2016";

RICORDATO che la D.G.R. n. X/4702 del 29.12.2015 prevede che ciascun dipartimento elabora il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria entro il 28/02/2016:

- ponderando la pressione dei controlli in rapporto al livello di rischio stabilito e secondo le procedure codificate nel documento "Standard di funzionamento delle Aziende Sanitarie Locali";
- prevedendo ove possibile che i controlli sulla stessa unità produttiva vengano svolti in modo congiunto;
- assolvendo e rendicontando i debiti informativi necessari per il governo delle attività di controllo tramite il Sistema Informativo Veterinario Integrato (SIVI) e i Sistemi di rendicontazione in atto;
- raccogliendo i dati per la costruzione degli indicatori di processo secondo le indicazioni e i tempi definiti dall'UO veterinaria in accordo ai riscontri del Gruppo di lavoro con rappresentanti dei DPV.

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione Veterinario, in conformità alle direttive in precedenza citate, ha provveduto a redigere il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria per l'anno 2016;

VISTA la proposta del Direttore del Dipartimento di Prevenzione Veterinario, Dr. Fabrizio Galbiati, qui anche responsabile del procedimento, che attesta la regolarità tecnica del presente provvedimento;

DATO ATTO che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio aziendale;

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi dal Direttore Amministrativo, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Sociosanitario;



DELIBERA

- per le motivazione indicate in premessa;
- di approvare il documento denominato “Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria Anno 2016”, parte integrante e sostanziale della presente delibera, nel quale è definita la programmazione dell’attività di controllo del Dipartimento di Prevenzione Veterinario per l’anno 2016;
- di dare mandato al Dipartimento di Prevenzione Veterinaria per il seguito di competenza, compresa la trasmissione del presente provvedimento via Pec alla Direzione Generale Welfare;
- di dare atto che ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dei commi 4 e 6 dell’art. 17 della L.R. n. 33/2009, come modificata dall’art. 1 della L.R. n. 23/2015, il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di disporre, ai sensi del medesimo art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009, la pubblicazione del presente provvedimento all’albo on line dell’Ente;
- di disporre l’invio della presente deliberazione ai Settori ed Uffici interessati.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Massimo Giupponi)

IL DIRETTORE
AMMINISTRATIVO
(Dr. Paolo Giuseppe Cogliati)

IL DIRETTORE
SANITARIO
(Dott. Paolo Bruno)

IL DIRETTORE
SOCIOSANITARIO
(Dott. Salvatore Silvano Lopez)

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brianza

Agenzia di Tutela della Salute della Brianza

Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria Anno 2016



INDICE

1	PREMESSA	5
2	PREDISPOSIZIONE DOCUMENTO.....	5
2.1	Descrizione matrice delle responsabilità.....	5
2.2	Evidenza documentale approvazione e tenuta sotto controllo del documento.....	5
3	ANALISI DI CONTESTO	5
3.1	Descrizione dell'organizzazione dipartimentale	6
3.2	Descrizione risorse umane e strumentali del DPV-.....	6
3.2.1	Risorse umane.....	6
3.2.2	Risorse strumentali.....	6
3.3	Imprese del settore degli alimenti di origine animale-.....	7
3.3.1	Imprese di produzione di alimenti di origine animale (escluso latte e derivati).....	7
3.3.2	Imprese produzione a base di latte.....	11
3.4	Allevamenti.....	12
3.5	Animali di affezione	16
3.6	Altre strutture produttive settore veterinario	22
3.6.1	Strutture della produzione e vendita farmaci veterinari.....	22
3.6.2	Strutture produttive del settore sottoprodotti di origine animale (SOA)	22
3.6.3	Strutture sanitarie veterinarie e ricoveri (cliniche, studi associati, ambulatori, laboratori).....	23
3.6.4	Strutture destinate alla riproduzione degli animali da reddito	23
3.6.5	Strutture produttive del settore alimentazione degli animali	24
3.7	I risultati dei controlli: sanità animale nel settore zootecnico	25
3.8	I risultati dei controlli: Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche	31
3.8.1	Benessere degli animali allevati.....	31
3.8.2	Farmacosorveglianza veterinaria	33
3.8.3	Alimentazione degli animali	34
3.8.4	Sottoprodotti e prodotti derivati di origine animale.....	35
3.8.5	Riproduzione animale	36
3.9	I risultati dei controlli: alimenti di origine animale.....	36
3.9.1	Controlli alimenti di origine animale (escluso latte e derivati).....	36
3.9.2	Controlli prodotti a base di latte.....	45
3.9.2.1	Piano di monitoraggio E. coli verocitotossici in formaggi al latte crudo	48
3.9.2.2	Piano prelievi latte crudo vendita tramite distributori automatici.....	49
3.9.3	Patogeni della mammella negli allevamenti di bovini da latte:	50
3.9.4	Controlli "Condizionalità 2015"	50

3.9.5	Attività su richiesta delle imprese e dei cittadini 2015	50
3.10	Piano Nazionale Residui (Pnr)	51
3.11	Controlli “Condizionalità 2015”	52
3.12	Controlli interni - audit interno per verifica attività di controllo	53
3.13	Le attività dei Dipartimento di Prevenzione Veterinario per EXPO 2015.....	53
3.14	La formazione del personale anno 2015.....	56
4	OBIETTIVI REGIONALI E AZIENDALI	59
5	PIANIFICAZIONE CONTROLLI SUL TERRITORIO ANNO 2016	61
5.1	Sanità animale	61
5.1.1	Graduazione del rischio	61
5.1.2	Controlli e obiettivi operativi regionali.....	62
5.2	Sicurezza alimentare e igiene alimenti di origine animale	84
5.2.1	Graduazione del rischio	86
5.2.2	Controlli e obiettivi operativi regionali.....	86
5.2.2.1	Campionamenti	86
5.2.2.2	Determinazione delle tecniche di controllo ufficiale	87
5.2.2.3	Programmazione controlli.....	90
5.2.2.4	Obiettivo strategico- Internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare...	95
5.2.2.5	Obiettivi operativi regionali vincolanti	105
5.3	Controlli sulla Sicurezza alimentare nel settore lattiero caseario (SIAPZ).....	106
5.3.1	Area territoriale Monza impianti riconosciuti e registrati.....	106
5.3.1.1	Graduazione del rischio impianti riconosciuti :	107
5.3.1.2	Graduazione del rischio impianti registrati:.....	107
5.3.2	Area territoriale Lecco impianti riconosciuti e registrati	108
5.3.2.1	Graduazione del rischio impianti riconosciuti :	109
5.3.2.2	Graduazione del rischio impianti registrati:.....	109
5.3.3	Controlli e obiettivi operativi regionali.....	110
5.3.3.1	Piano di campionamento latte reg. CE 2073/2005.....	110
5.3.3.2	Piano Sorveglianza aflatossina M1 nel latte crudo	110
5.3.3.3	Piano di sorveglianza batteri contagiosi nel latte.....	111
5.3.3.4	Piano Nazionale residui competenze SIAPZ 2016	111
5.3.3.5	Controlli programmati su partite oggetto di scambi comunitari 2016:.....	112
5.4	Sicurezza e igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche	112
5.4.1	Graduazione del rischio	112
5.4.2	Controlli e obiettivi operativi regionali.....	112
5.5	Integrazione DPV-DPM e Autorità Competenti	121
5.5.1	Integrazione area igiene degli allevamenti e produzione zootecniche.....	121
5.5.2	Integrazione area igiene degli alimenti di origine animale	121

6	STRUMENTI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO	122
6.1	Indicatore di efficienza	122
6.2	Indicatori di efficacia e tempestività	122
6.3	Controlli interni - audit interno per verifica attività di controllo – -	124
7	IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ANNO 2016.....	124
8	LA COMUNICAZIONE ANNO 2016	128
9	ALLEGATI.....	130
9.1	Allegato 1 Relazione finale piano di audit interno area Lecco 2015	130
9.2	Allegato 2 Relazione finale piano di audit interno area Monza 2015.....	131
9.3	Allegato 3 Programma audit interni DPV- Area Lecco 2016	132
9.4	Allegato 4 . Programma audit interni DPV- Area Monza 2016.....	136

1 PREMESSA

La legge regionale di riforma 11 agosto 2015 n°23 ha definito un nuovo assetto territoriale delle ex ASL; in particolare la nuova ATS della Brianza ha visto confluire l'ASL di Lecco e l'ASL di Monza Brianza in un'unica nuova azienda.

Le politiche regionali in materia di Sanità Pubblica Veterinaria sono state definite dalla delibera n. X/2935 del 19 dicembre 2014, "Approvazione del piano regionale integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015-2018". Il Piano individua obiettivi vincolanti e obiettivi strategici, identificati sulla base dell'analisi di contesto e della graduazione del rischio.

Le Regole di gestione, di cui alla DGR del 29 dicembre 2015 n. X/4702 recante "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2016" hanno definito gli obiettivi del sistema socio-sanitario prevedendo per la Sanità Pubblica Veterinaria che ciascun Dipartimento di Prevenzione Veterinario (DPV) elabori il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria.

In questa fase di profondo cambiamento il Documento di Programmazione e Coordinamento seguirà un percorso propositivo per diventare uno strumento di indirizzo sia per questa fase di transizione che per il futuro. Appare evidente che, anche per il poco tempo disponibile e per la diversità dei due nuovi territori che si vanno a unire, il Piano dovrà proporsi con delle diversità riconducibili ai precedenti assetti organizzativi.

La stesura prevede, come primo obiettivo, quello di fornire un unico contesto con riferimenti e numeri illustrati in modo uniforme per tutti i Servizi del DPV; la programmazione, invece, per la presenza di più servizi di pari grado e in attesa del nuovo POAS, non potrà che essere redatta ancora in modo separato seppur coordinato.

2 PREDISPOSIZIONE DOCUMENTO

2.1 Descrizione matrice delle responsabilità

La stesura del presente Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria dell'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza è in carico al Dipartimento di Prevenzione Veterinaria attraverso le Strutture Complesse dell'Area di Lecco e dell'area di Monza ad esso afferenti alle quali spetta, ciascuna per l'area di competenza, la descrizione dei criteri e delle modalità di controllo ivi compresa coerenza tra frequenza dei controlli assegnata e livello di rischio attribuito nonché le scelte strategiche di programmazione. La stesura avviene con l'ausilio di talune uffici di supporto del DPV e delle posizioni organizzative dipartimentali. La programmazione tiene conto del contesto territoriale, del momento di transizione a seguito della riforma socio sanitaria intervenuta con la costituzione dell'Agenzia di Tutela della Salute della Brianza e di quanto evidenziato dalle Direzioni delle strutture complesse alle quali spetta la declinazione a livello locale.

2.2 Evidenza documentale approvazione e tenuta sotto controllo del documento

Il piano è stato redatto e predisposto da: Fabrizio Galbiati, Diego Perego, Mario Astuti, Francesco Biancelli, D'Angelo Donatella, Attilio Besana, Antonino Zagari, Trezzi Isabella; è stato verificato e validato da: Dr. Fabrizio Galbiati Direttore del Dipartimento Veterinario.

Il piano è condiviso anche a livello del Collegio di Direzione per eventuali integrazioni e opportuna condivisione. Da ultimo sarà predisposta deliberazione di approvazione con verifica da parte delle Direzione Strategica Aziendale. L'evidenza documentale dell'approvazione del documento di programmazione è l'atto deliberativo che viene pubblicato sull'Albo Pretorio dell'ATS della Brianza .

3 ANALISI DI CONTESTO

L' Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza coincide territorialmente con la Provincia Monza e Brianza e la Provincia di Lecco. Comprende 143 comuni (88 della provincia di Lecco e 55 della provincia di

Monza) con oltre 1.180.000 abitanti: come estensione territoriale è pari a circa 1219 KM quadrati con l'area Monzese con una densità abitativa straordinariamente elevata (2134,47 ab/km²), seconda in Italia solo alla provincia di Napoli. Per l'area della provincia di Lecco l'ultimo dato di popolazione residente al 2013 è stato pari a 340.856, con una densità media di 418,4 abitanti per Km².

3.1 Descrizione dell'organizzazione dipartimentale

L' Agenzia di Tutela della Salute della Brianza costituita a seguito della riforma socio sanitaria regionale intervenuta con la Legge Regionale 11 agosto 2015 , n. 23 comprende i Dipartimenti di prevenzione Veterinaria dell'ex ASL di Lecco e dell'ex Asl della provincia di Monza e Brianza. Nei prossimi mesi, a seguito dell'emanazione delle nuove linee guida per la stesura del Piano Organizzativo Aziendale Strategico (POAS), l'ATS dovrà presentare alla Giunta regionale il POAS, a valenza triennale e rivedibile annualmente. Nel POAS sarà contenuto anche il modello organizzativo del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale che l'ATS adotterà per il prossimo triennio. In attesa del nuovo POAS e conformemente alle indicazioni della direzione strategica e degli uffici regionali, il Dipartimento Veterinario ha mantenuto i servizi dell'area di Monza e Lecco afferenti ai precedenti dipartimenti. Tali servizi sono articolazioni organizzative aziendali che hanno il compito specifico di assicurare in maniera coordinata, le attività di Sanità Pubblica Veterinaria. Svolgono le funzioni che la normativa comunitaria, nazionale e regionale assegnano ad esse e le mettono in atto seguendo gli indirizzi dei Piani Nazionali, Regionali e della Direzione Strategica Aziendale.

IL DPV assolve tali compiti razionalizzando, in termini di efficienza, efficacia ed economicità i rapporti tra le strutture che lo compongono e garantendo l'uniformità e l'appropriatezza degli indirizzi tecnico scientifici e procedurali. L'attuale DPV è un Dipartimento gestionale "in line" alla Direzione Sanitaria; ad esso afferiscono le sei Direzioni di Struttura Complessa delle seguenti aree funzionali (Sanità Animale, Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche, Igiene degli Alimenti di Origine Animale).

3.2 Descrizione risorse umane e strumentali del DPV-

I paragrafi successivi descrivono le risorse umane e strumentali suddivise per l'area di Monza e l'area di Lecco

3.2.1 Risorse umane

Le risorse umane allocate nel DPV sono indicate nella tabella che segue:

Profilo professionale	Area Monza	Area Lecco
Veterinari	22 (di cui 1 veterinario in comando in regione)	23
Tecnici della prevenzione	14 (di cui 2 coordinatori e una posizione organizzativa)	6 (di cui uno coordinatore e una posizione organizzativa)
Amministrativi	8	9
Operatori tecnici	1	0
Altro	1 dirigente amministrativo	
Totale	84	

3.2.2 Risorse strumentali

Il Dipartimento Veterinario articolato nei sei servizi prima citati trova allocazione in 9 sedi che sono allocate nei comuni di: Lecco Corso Carlo Alberto 120, Lecco via Tubi 43, Merate, Bellano, Introbio Monza, Desio, Usmate e Besana Brianza. Presso le sedi operative sono disponibili postazioni fisse di pc sia per il personale veterinario che per il personale amministrativo.

Tutto il personale veterinario e tutti i tecnici ha in uso automezzi dell'Ente per gli spostamenti presso i vari impianti/allevamenti o altre strutture sottoposte ai controlli. Nell'area di Monza sono presenti due ambulatori veterinari nelle sedi di Besana B.za e Usmate Velate. Nell'area di Lecco vi sono quattro ambulatori nei comuni di Lecco, Casatenovo, Introbio e Costamasnaga. Nell'ambito delle strutture strumentali destinati alla profilassi della rabbia e della tutela degli animali da affezione, si collocano le attività dei due Canili sanitari dell'area di Monza e di un canile nell'area di Lecco.

Ogni veterinario e Tecnico della Prevenzione è dotato di tutta la strumentazione necessaria per lo svolgimento dei compiti previsti (Termometri certificati, macchine fotografiche, materiali per prelievi ecc.)

3.3 Imprese del settore degli alimenti di origine animale-

3.3.1 Imprese di produzione di alimenti di origine animale (escluso latte e derivati)

Per il sistema agroalimentare il PIL lombardo è pari a circa il 22 % di quello italiano. Buona parte di questa ricchezza deriva dal settore dei servizi e dall'industria ma non è affatto trascurabile il settore agroalimentare che è il più importante a livello italiano ed occupa una posizione preminente a livello europeo, sia per la quantità sia per la qualità delle sue produzioni. La Lombardia copre circa il 28,9% delle esportazioni nazionali di prodotti di origine animale, inviando circa i due terzi dei prodotti verso Paesi UE (per un valore di circa 1.767. milioni di €) e circa un terzo verso Paesi extra UE (per un ammontare di circa 745 milioni di €) (fonte: conti economici regionali ISTAT 2014).

Il trend delle esportazioni complessivo nel 2014, rispetto al 2013, risulta in lieve aumento (+1%); considerata l'attuale situazione economica, è già un risultato positivo.

Dei 2.512milioni di € di valore complessivo delle esportazioni, il 40,6% è rappresentato dal valore dei prodotti lattiero caseari e il 16,3 % dal valore dei prodotti a base di carne (fonte: conti economici regionali ISTAT 2013-2014).

L'anagrafe degli impianti di produzione, trasformazione, deposito e commercializzazione degli alimenti di origine animale è suddivisa in due parti, in relazione alla tipologia di attività svolta:

- Attività riconosciute: impianti di produzione, trasformazione e distribuzione all'ingrosso di alimenti di origine animale;
- Attività registrate: impianti a livello di produzione primaria, di distribuzione al dettaglio, di ristorazione pubblica e collettiva.

In tabella sono riportati gli impianti riconosciuti per gli alimenti di origine animale suddivisi in base alla classificazione comunitaria e in base all'attività prevalente svolta tra quelle per le quali l'impianto è riconosciuto (e in base alla quale viene effettuata la programmazione del controllo ufficiale).

IMPIANTI RICONOSCIUTI PER ATTIVITÀ PREVALENTE					
sezione	categoria	attività	n° impianti		
			lecco	monza	totale ats
0	attività generali	deposito frigorifero	9	8	17

i	carne degli ungulati domestici	macello	27	26	53
		laboratorio di sezionamento	8	6	14
ii	carne di pollame e lagomorfi	macello	2	1	3
		laboratorio di sezionamento	1	1	2
v	carni macinate, preparazioni di carni e csm	lab. di preparazioni di carni	1	2	3
vi	prodotti a base di carne	stabilimento di trasformazione	21	24	45
viii	prodotti della pesca	stabilimento di trasformazione	3	1	4
x	uova e derivati	centro di imballaggio uova	2	4	6
xii	stomaci, vesciche e intestini trattati	deposito		1	1
		TOTALE	74	74	148

Tra gli stabilimenti riconosciuti si rileva la presenza di 56 impianti di macellazione, di cui 5 a carattere industriale e i restanti di medie e piccole dimensioni che comunque richiedono un notevole impegno per la parcellizzazione delle macellazioni.

Nella successiva Tabella sono indicati, invece, gli impianti registrati suddivisi per tipologia.

TABELLA IMPIANTI REGISTRATI				
Categoria	Tipologia impianto	N° impianti		
		LECCO	MONZA	TOTALE ATS
Depositi alimenti	Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	12	22	34
	Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	1	5	6
	Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	33	58	91
	Piattaforma di distribuzione alimenti	1	2	3
Vendita al dettaglio	Ipermercato	11	20	31
	Negozi commercializzazione al dettaglio alimenti e carni	33	37	70
	Negozi commercializzazione al dettaglio prodotti alimentari vari	358	62	420
	Superette o supermercato	68	161	229
	Vendita di alimenti surgelati	1	6	7
Laboratori di	Laboratorio di produzione annesso a spaccio	22	4	26

produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari	agricolo			
	Laboratorio di produzione di prodotti gastronomici/rosticceria	130	50	180
	Laboratorio di produzione artigianale di gelati	58	82	140
	Laboratorio di produzione e vendita di pizza da asporto	16	0	16
	Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	2	0	2
	Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	41	24	65
Laboratori di smielatura e confezionamento del miele	Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	1	5	6
	Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apiario	40	5	45
Macellerie, pollerie, pescherie (anche con laboratorio)	Macelleria e/o polleria	112	113	225
	Macelleria e/o polleria etnici	7	39	46
	Pescheria	9	8	17
Produzione primaria vegetale e animale	Pesca professionale	11	0	11
Trasporto conto terzi	Trasporto prodotti deperibili	18	11	29
Vendita su aree pubbliche	Banco temporaneo per vendita ambulante	29	99	128
	Negozi mobile per vendita ambulante	301	296	597
	TOTALE	1315	1109	2424

Un ruolo importante dal punto di vista produttivo e dell'impegno per l'attività di controllo ufficiale hanno gli stabilimenti che esportano prodotti di origine animale (carni e prodotti a base di carne) verso Paesi Terzi. L'impegno richiesto per garantire i requisiti previsti dalle normative dei Paesi di destinazione dei prodotti è motivato dalla necessità di effettuare controlli ufficiali ad un livello e con una frequenza più elevati e con una specifica competenza professionale. Inoltre presso questi impianti devono essere rilasciati certificati e attestazione che accompagnano obbligatoriamente i prodotti fino alla destinazione.

Nella Tabella che segue sono indicati gli stabilimenti che hanno effettuato esportazioni nel corso del 2015.

TIPOLOGIA PRODOTTI ESPORTATI	NUMERO STABILIMENTI		
	LECCO	MONZA	TOTALE ATS
CARNE	2		2
PRODOTTI A BASE DI CARNE	7	7	14
PRODOTTI DELLA PESCA		1	1

Nella Tabella sono indicati gli stabilimenti iscritti negli elenchi del Ministero della Salute degli impianti autorizzati all'esportazione verso Paesi Terzi o in elenchi direttamente gestiti da Paesi Terzi e quelli che effettuano esportazioni verso Paesi Terzi che non prevedono una lista di iscrizione.

STABILIMENTI CHE ESPORTANO VERSO PAESI TERZI CON LISTE AUTORIZZATIVE						
	CARNE	PRODOTTI A BASE DI CARNE	CARNE	PRODOTTI A BASE DI CARNE	CARNE	PRODOTTI A BASE DI CARNE
	LECCO		MONZA		TOTALE ATS	
Stati Uniti		2		1		3
Giappone	1	4		3	1	7
Singapore		3				3
Honk Kong	1	5		3	1	8
Canada		4		3		7
Corea del Sud		3		1		4
Messico		1				1
Argentina		3		1		4
Perù		2				2
Brasile		4		1		5
Vietnam	1	1		1	1	2
Cile		3				3
Indonesia	1				1	0
Panama		3				3
Ecuador		1				1
Rep. Pop. Cinese		1				1

Tabella 5

STABILIMENTI CHE ESPORTANO VERSO PAESI TERZI SENZA LISTE AUTORIZZATIVE								
	CARNE	PRODOTTI A BASE DI CARNE	CARNE	PRODOTTI A BASE DI CARNE	ALTRI PRODOTTI ORIGIN E ANIMALI	CARNE	PRODOTTI A BASE DI CARNE	ALTRI PRODOTTI ORIGIN E ANIMALI
	LECCO		MONZA			TOTALE ATS		
Albania	1					1		
Algeria				1			1	
Antille Olandesi		1					1	
Argentina					2			2
Benin	1					1		
Brasile					1			1
Canada					1			1

Cile					1			1
Colombia				1	1		1	1
Corea del Sud								
Costarica				1			1	
Dubai				1			1	
Emirati arabi				2			2	
Etiopia				1			1	
Filippine				1			1	
Giordania				2			2	
Honk Kong					1			1
Iran				1			1	
Islanda		1					1	
Kosovo				1			1	
Libano		1		4			5	
Malaysia				1			1	
Marocco				2			2	
Mongolia		1					1	
Norvegia		1					1	
Panama					1			1
Repubblica Dominicana		2		1			3	
Repubblica Macedonia				2			2	
Stati Uniti					2			2
Sud Africa		1					1	
Thailandia	1	1				1	1	
Tunisia				1			1	
Uruguay				1			1	
Venezuela				1			1	
Zanzibar				1			1	

3.3.2 Imprese produzione a base di latte

Di seguito sono elencati gli impianti del settore lattiero-caseario presenti nel territorio della ATS della Brianza ,sono distinti in Riconosciuti, quindi impianti che trasformano il latte o i prodotti a base di latte per la commercializzazione in ambito Nazionale, Comunitario ,verso i Paesi Terzi, e in Registrati in quanto la commercializzazione è limitata in ambito locale e principalmente nell'annesso spaccio di vendita. Nelle zone montane del territorio inoltre sono attivi negli alpeggi caseifici, sia con la qualifica di Riconosciuti che di Registrati. Sono presenti inoltre allevamenti di bovini da latte e di caprini da latte. La maggior parte delle aziende agricole produce il latte ai fini del conferimento agli stabilimenti di trasformazione, alcune aziende di bovini da latte e quasi la totalità delle aziende di caprini da latte, hanno attivato laboratori di produzione di formaggi tipici in loco, oltre che la vendita diretta del latte crudo al consumatore a mezzo dei distributori automatici.

CATEGORI A	TIPOLOGIA IMPIANTO	NUME RO	NUME RO
---------------	--------------------	------------	------------

		LC	MB
853 Riconosciuti	853 Riconosciuti - Sezione 0 - attività generali - Centro di confezionamento	12	5
	853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	4	0
	853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	64	9
	853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico	0	0
852 Registrati	Distributore automatico di latte crudo	31	24
	Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	57	11
Allevamenti da latte	BOVIDI - Riproduzione latte	89	24
	BOVIDI - Riproduzione latte crudo	18	8
	OVI-CAPRINI - Da latte	15	7

3.4 Allevamenti

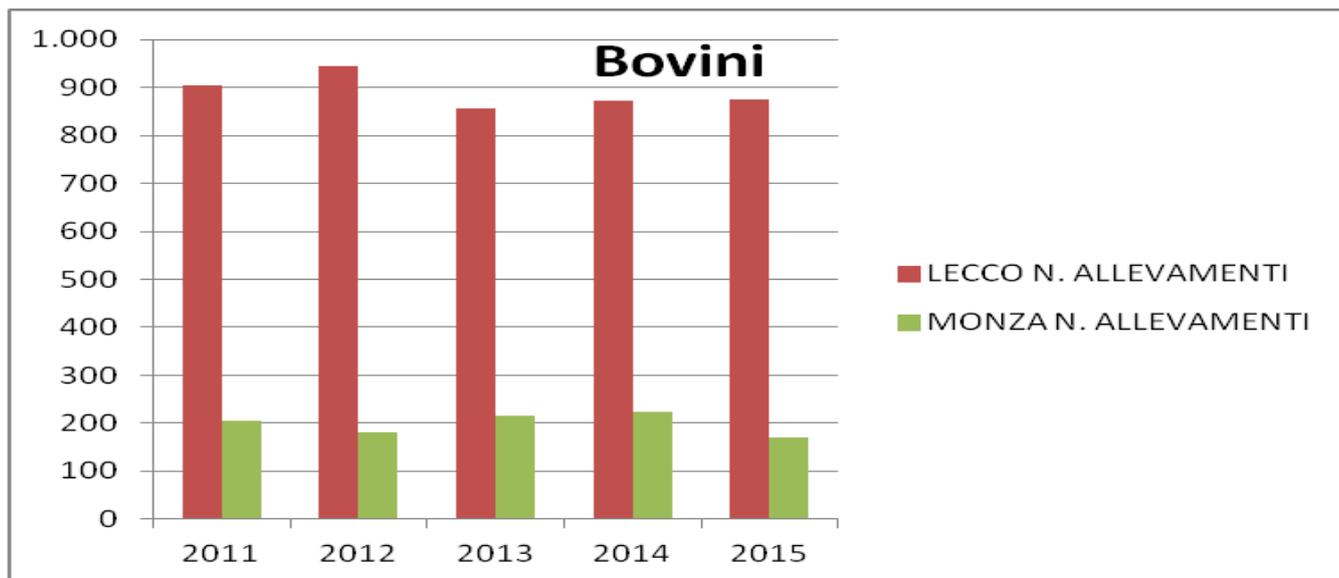
Gli **allevamenti zootecnici** presenti sono censiti mediante l'anagrafe informatizzata regionale (Banca Dati Regionale), che consente di gestire i dati di tutti gli allevamenti di interesse produttivo (bovidi, ovini, caprini, suidi, avicoli, equidi, apistici) e di registrare individualmente i capi delle specie bovina, ovina e caprina.

Il sistema consente di creare mappe che visualizzano la posizione degli allevamenti registrati con le coordinate geografiche. La mappatura è uno strumento utile per la programmazione e la gestione dei piani di profilassi e diventa indispensabile in caso di gestione di emergenze sanitarie (es. Influenza Aviaria, Malattia vescicolare suina, Brucellosi, tubercolosi, ecc..).

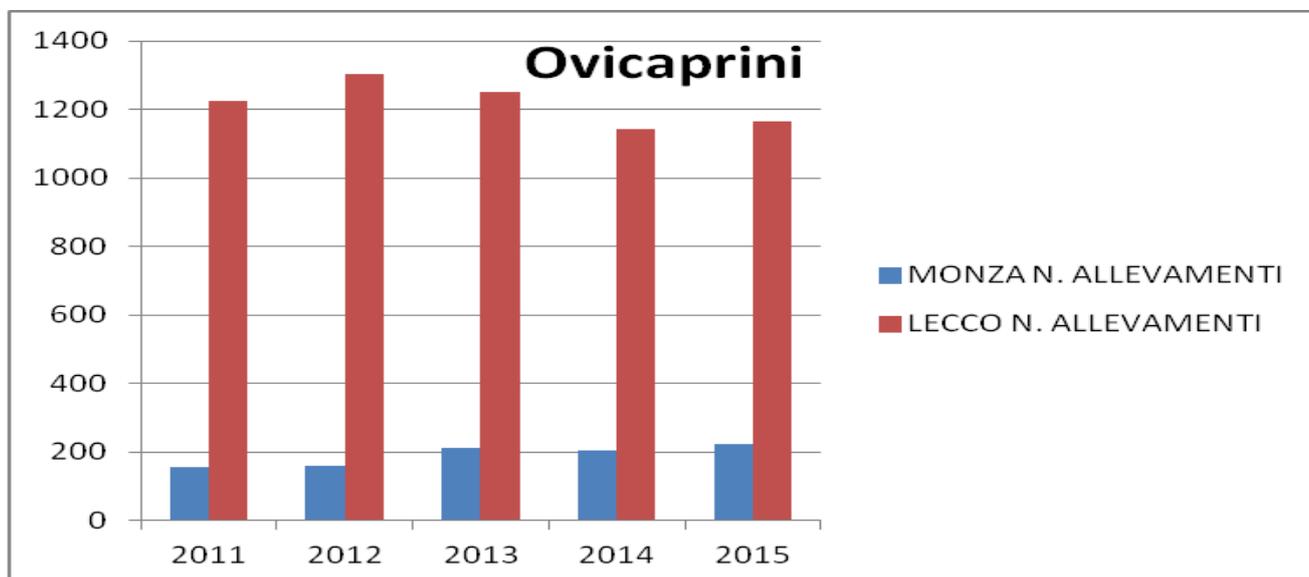
I dati successivi mostrano il numero degli allevamenti censiti e la loro consistenza nelle due aree provinciali. Il dato del numero di capi degli allevamenti bovini e ovi-caprini è puntuale, in quanto gli animali vengono identificati e registrati individualmente. Per le altre specie si riferiscono alla "consistenza media", vale a dire ai capi mediamente presenti nell'allevamento durante un ciclo produttivo.

Anagrafe unità produttive e commerciali (ATS - dati al 31.12.2015)

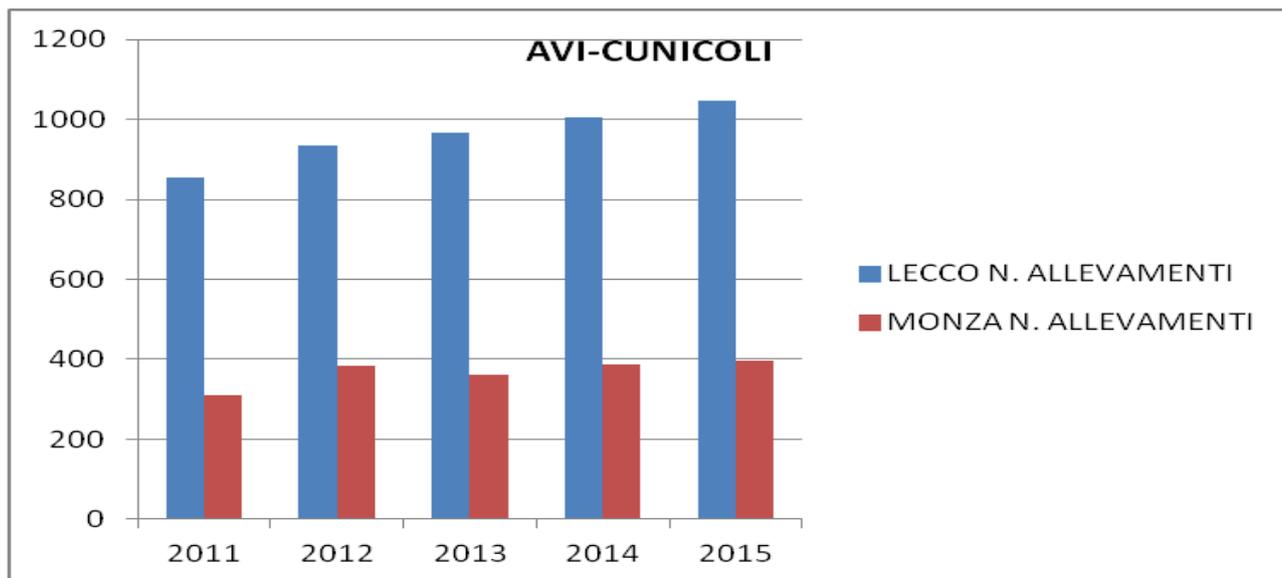
BOVINI	2011	2012	2013	2014	2015
LECCO N. ALLEVAMENTI	905	945	855	871	875
LECCO N. CAPI	10.234	10.227	10.312	10.695	10.414
MONZA N. ALLEVAMENTI	205	182	216	223	170
MONZA N. CAPI	7458	6611	7025	7044	6847



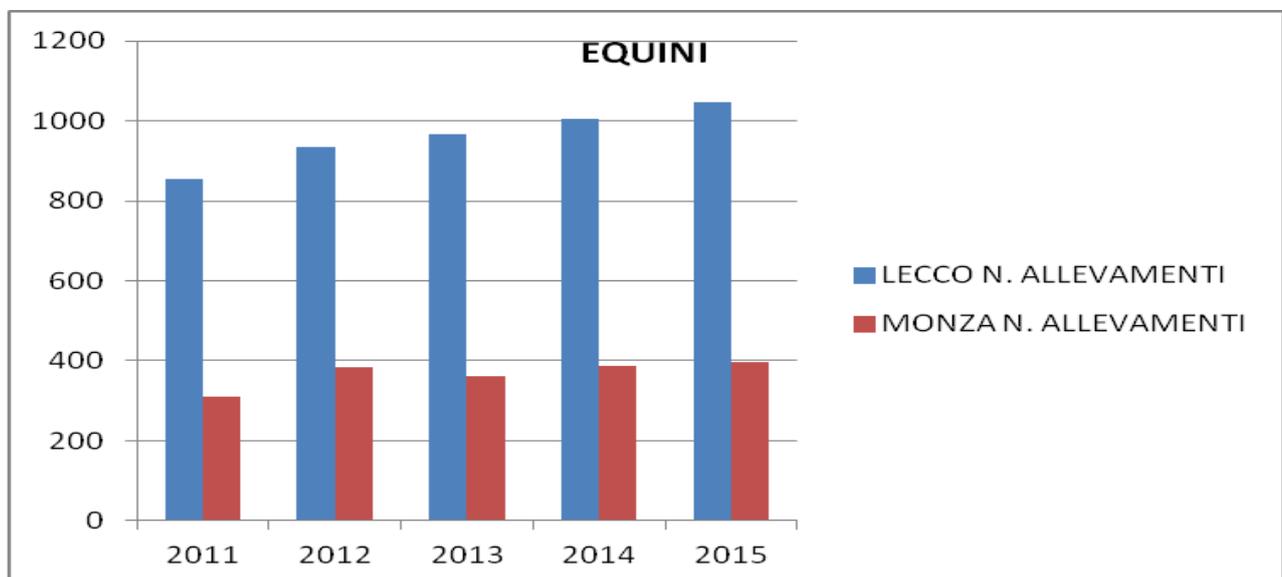
ALLEVAMENTI OVICAPRINI	2011	2012	2013	2014	2015
LECCO N. ALLEVAMENTI	1.226	1.304	1.250	1.144	1.165
LECCO N. CAPI	10340	10999	9313	11205	10497
MONZA N. ALLEVAMENTI	158	159	214	206	222
MONZA N. CAPI	4164	4264	4539	5288	4425



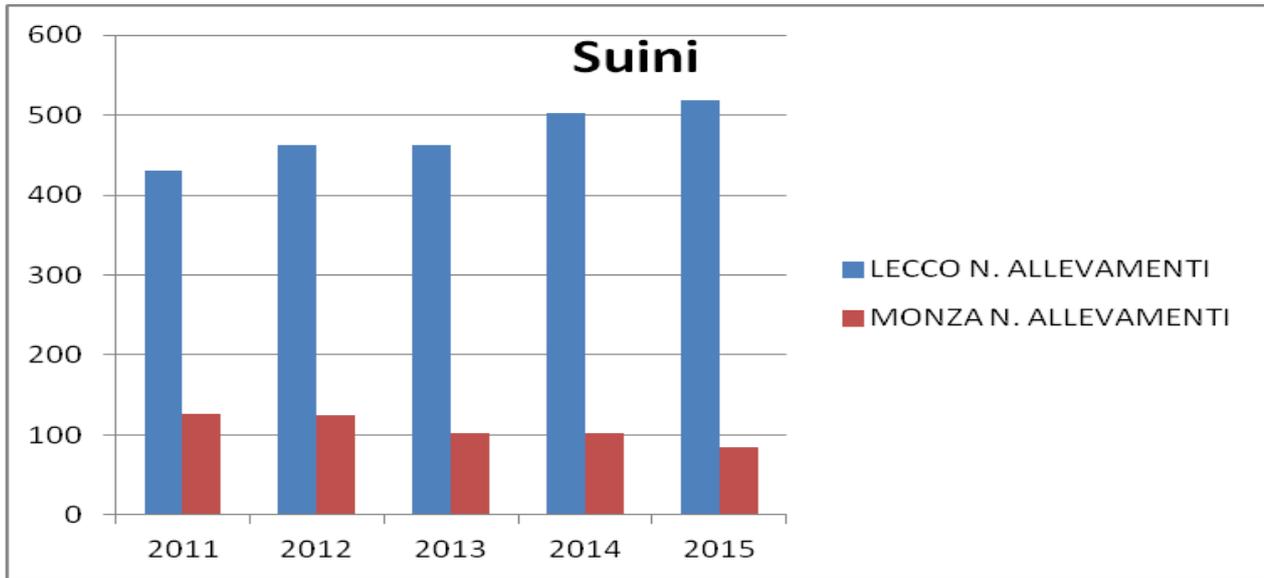
AVI-CUNICOLI	2011	2012	2013	2014	2015
LECCO N. ALLEVAMENTI	55	58	69	80	89
LECCO N. CAPI	205000	210000	198000	201500	199500
MONZA N. ALLEVAMENTI	29	29	30	44	53
MONZA N. CAPI	126239	112452	113552	95957	97040



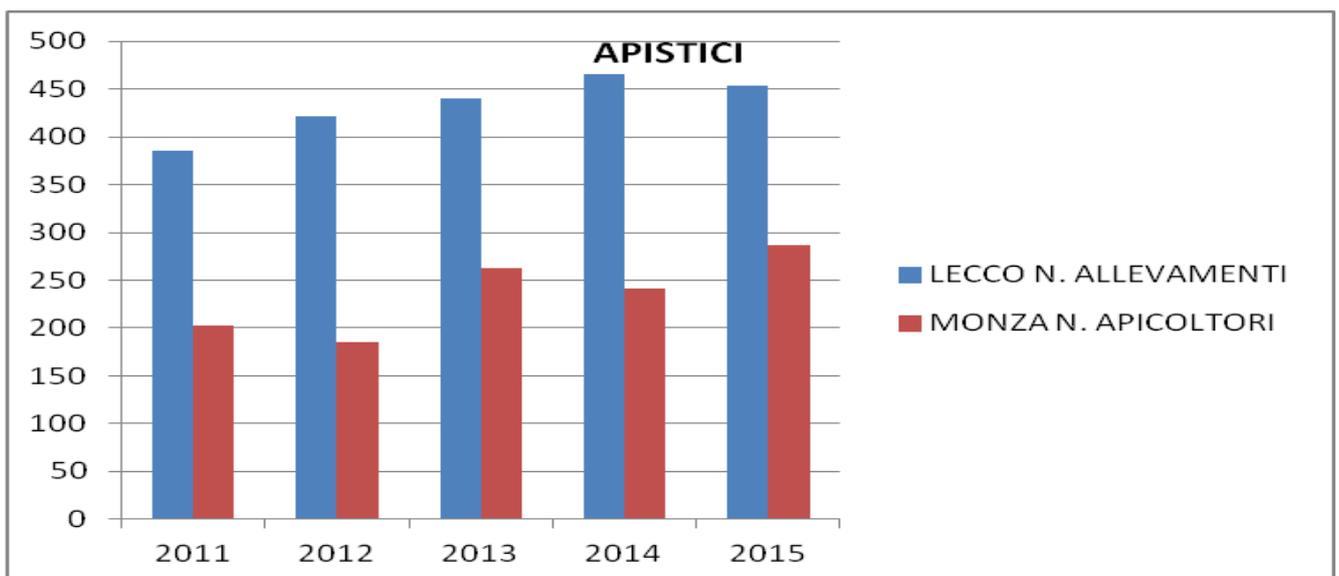
EQUINI	2011	2012	2013	2014	2015
LECCO N. ALLEVAMENTI	856	936	967	1005	1047
LECCO N. CAPI	2399	2450	2500	2300	2367
MONZA N. ALLEVAMENTI	309	384	361	388	396
MONZA N. CAPI	4056	3814	3399	3295	4250



SUINI	2011	2012	2013	2014	2015
LECCO N. ALLEVAMENTI	430	463	463	502	519
LECCO N. CAPI	3999	4020	3980	3512	3436
MONZA N. ALLEVAMENTI	126	124	102	102	85
MONZA N. CAPI	4114	5243	3489	2697	3432



APISTICI	2011	2012	2013	2014	2015
LECCO N. ALLEVAMENTI	386	422	440	466	454
LECCO N. APIARI	9987	9801	9649	10611	11125
MONZA N. APICOLTORI	202	185	262	241	287
MONZA N. ALVEARI	3530	3310	4720	4820	5504

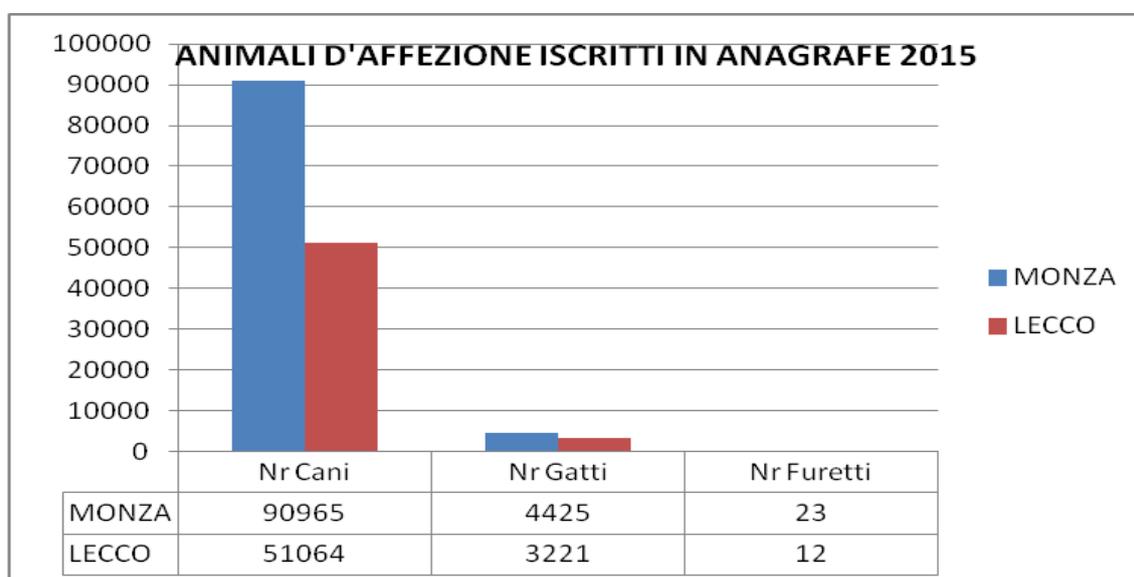


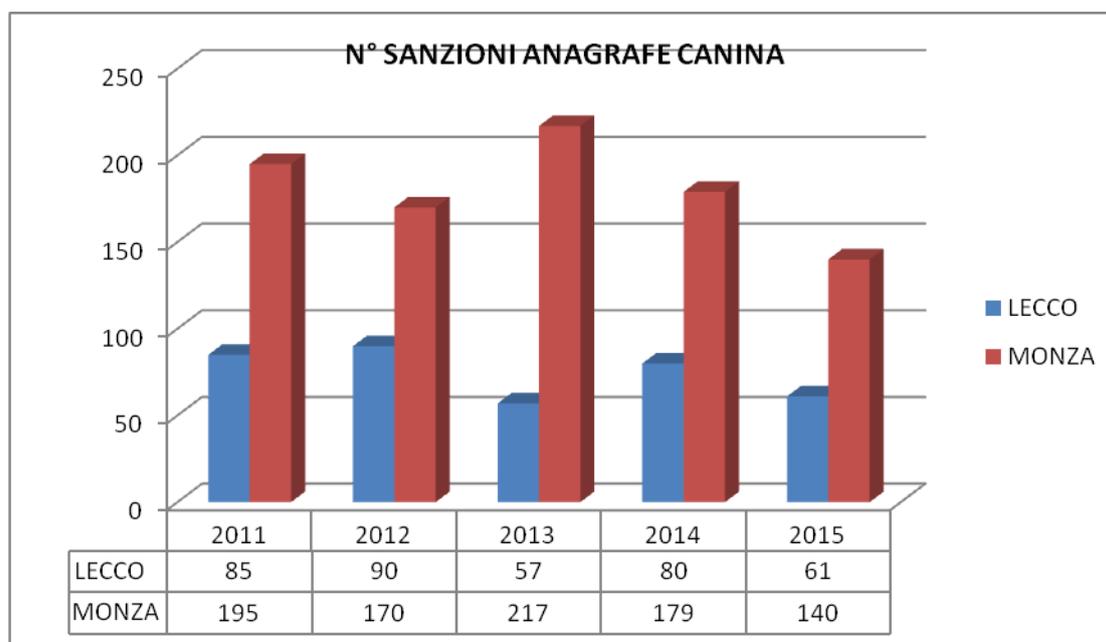
3.5 Animali di affezione

Per il settore degli animali d'affezione è operativa l'anagrafe degli animali d'affezione regionale (AAA), ovvero il sistema informativo che permette la registrazione obbligatoria dei cani, solo per l'espatrio di gatti e furetti, che viene implementata dai Dipartimenti di prevenzione veterinari delle ATS, dai medici veterinari liberi professionisti accreditati e dai Comuni.

Nella tabelle seguenti sono esplicitate le attività, effettuate nell'anno 2015 e precedenti, correlate agli animali d'affezione presenti nelle provincie di Monza e Lecco.

Attività Anagrafe Animali d'Affezione 2015	MONZA	LECCO
Prime iscrizioni	2336	1544
Catture	1106	574
Cambi proprietario	1402	516
Cambi detentore	2142	769
Ingressi in canili sanitari cani	1122	535
Ingressi in canili rifugio cani	259	187
Decessi	287	267
Smarrimenti	31	22
Furti	14	1
Ritrovamenti	10	6
Passaporti rilasciati	1394	677
Cessioni	818	242
Affidi	295	115
Soppressioni	38	30
Decessi autorità	0	0
Morsicature	515	177
Certificati Espatrio	65	35
Uscite d'Autorità	20	2
Totale	11854	5699





Come si può notare si tratta di una popolazione di animali molto presente soprattutto nelle aree molto urbanizzate, a cui sono correlati importanti volumi di attività nella gestione delle anagrafi e nel controllo dei problemi sanitari ad essi correlati

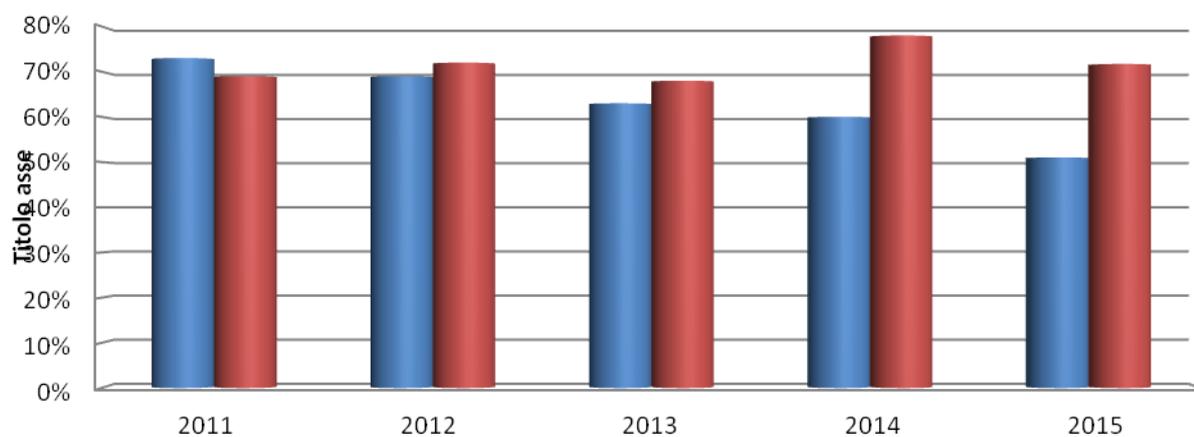
Permane ancora elevato, anche se con andamento decrescente, il numero di sanzioni amministrative nell'ambito della corretta identificazione degli animali d'affezione. Esiste chiaramente una diretta correlazione tra la percentuale di animali presenti sul territorio non identificati e il numero di sanzioni che vengono notificate ai proprietari che sono oggetto di controllo.

La tabella sottostante descrive le attività correlate a questo settore che hanno impegnato i Dipartimenti di prevenzione veterinari negli ultimi 5 anni.

ATTIVITÀ INERENTI IL SETTORE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE ANNO 2015

Attività	2011				2012				2013				2014				2015			
	LECCO		MONZA		LECCO		MONZA		LECCO		MONZA		LECCO		MONZA		LECCO		MONZA	
	Numero controlli	Numero irregolarità																		
Controlli presso strutture veterinarie	7	0	11	2	7	0	10	0	7	1	9	0	7	1	10	2	7	0	34	1
Controlli presso negozi di vendita animali	2	0	25	9	2	1	30	12	2	0	45	23	2	0	41	11	2	1	26	4
Controlli presso canili	29	1	27	7	31	0	33	10	28	0	44	10	25	0	50	7	27	0	26	6
Controlli sui cani catturati ricoverati presso il canile sanitario	798	80	1160	152	516	77	1093	306	527	50	1218	380	572	71	1066	209	574	54	1100	311
Cani catturati già identificati con microchip	590 (73%)	///	800 (69%)	///	355 (69%)	///	787 (72%)	///	334 (63%)	///	838 (68%)	///	345 (60%)	///	833 (78%)	///	295 (51%)	///	789 (71,7%)	///
Cani restituiti di proprietà	590 (73%)	///	951 (81%)	///	355 (69%)	///	839 (77%)	///	334 (63%)	///	918 (75%)	///	345 (60%)	///	930 (87%)	///	295 (51%)	///	848 (77%)	///
Cani affidati a nuovi proprietari dai canili			370	///			530	///			558	///			366	///			399	///
Interventi di pronto soccorso del personale ASL	convenzione		25	///	convenzione		58	///	convenzione		80	///	convenzione		88	///	convenzione		85	///
Controlli per esposti	85	5	163	21	78	2	184	23	65	7	165	20	57	1	208	55	66	2	189	27
Indagini per zoonosi	6	0	14	///	8	0	16	///	5	0	13	4	7	0	22	7	5	0	10	3
Profilassi della rabbia sugli animali morsicatori e catturati	110	2	243	20	104	1	335	30	96	3	405	29	182	5	522	20	170	5	452	34

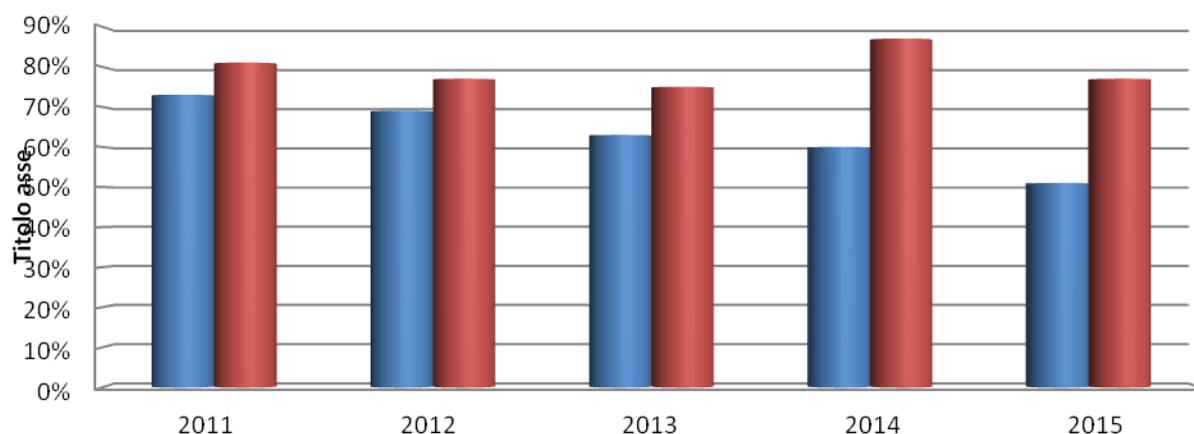
Percentuale cani catturati già identificati con microchip



	2011	2012	2013	2014	2015
LECCO	73%	69%	63%	60%	51%
MONZA	69%	72%	68%	78%	71,70%

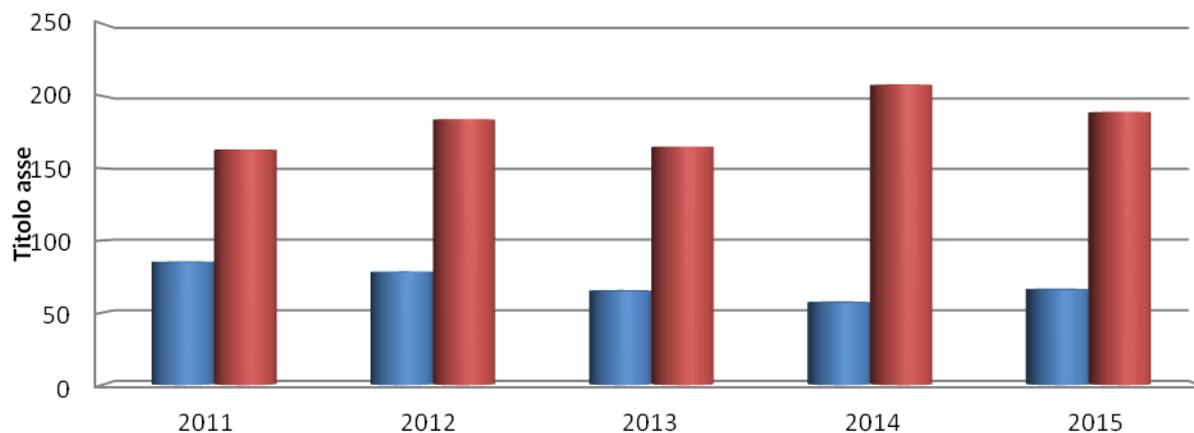
Dei cani catturati sul territorio, e ricoverati presso il canile sanitario, risulta non identificato il 29% nell'area di Monza e il 49% nell'area di Lecco: queste percentuali hanno avuto un andamento costante negli anni e dimostrano la necessità di aggiornare gli strumenti di sensibilizzazione verso i proprietari di cani, circa gli obblighi di identificazione previsti dalla normativa.

Percentuale cani restituiti di proprietà



	2011	2012	2013	2014	2015
LECCO	73%	69%	63%	60%	51%
MONZA	81%	77%	75%	87%	77%

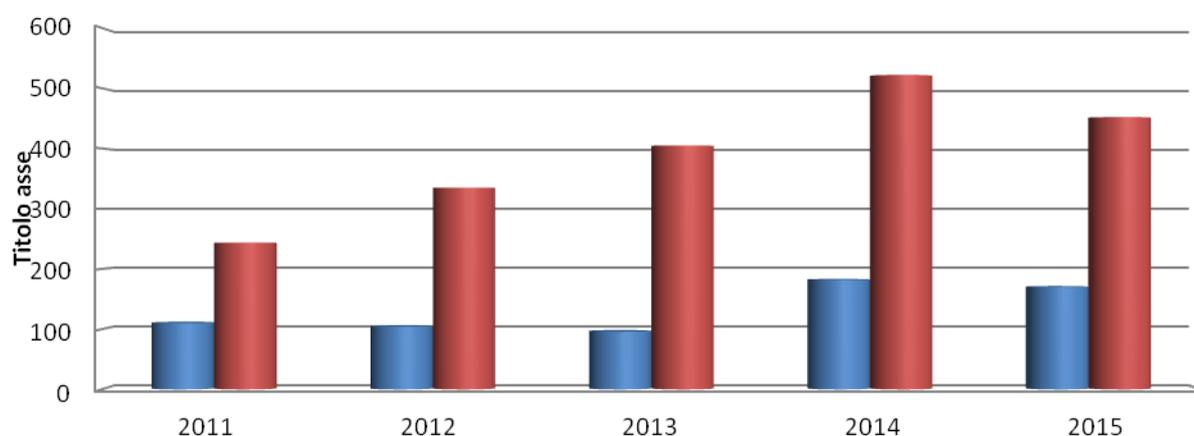
Controlli effettuati a seguito di segnalazione da parte dei cittadini o enti



	2011	2012	2013	2014	2015
LECCO	85	78	65	57	66
MONZA	163	184	165	208	189

Soprattutto nelle aree densamente urbanizzate del territorio, dove è presente una cospicua popolazione di animali d'affezione, risultano sempre più frequenti richieste di interventi ai Servizi del DPV per problematiche di presunti maltrattamenti di animali, di inconvenienti igienico sanitari o per valutazione e prevenzione di lesioni da morsicatura.

Controlli e Profilassi della rabbia sugli animali morsicatori e catturati



	2011	2012	2013	2014	2015
LECCO	110	104	96	182	170
MONZA	243	335	405	522	452

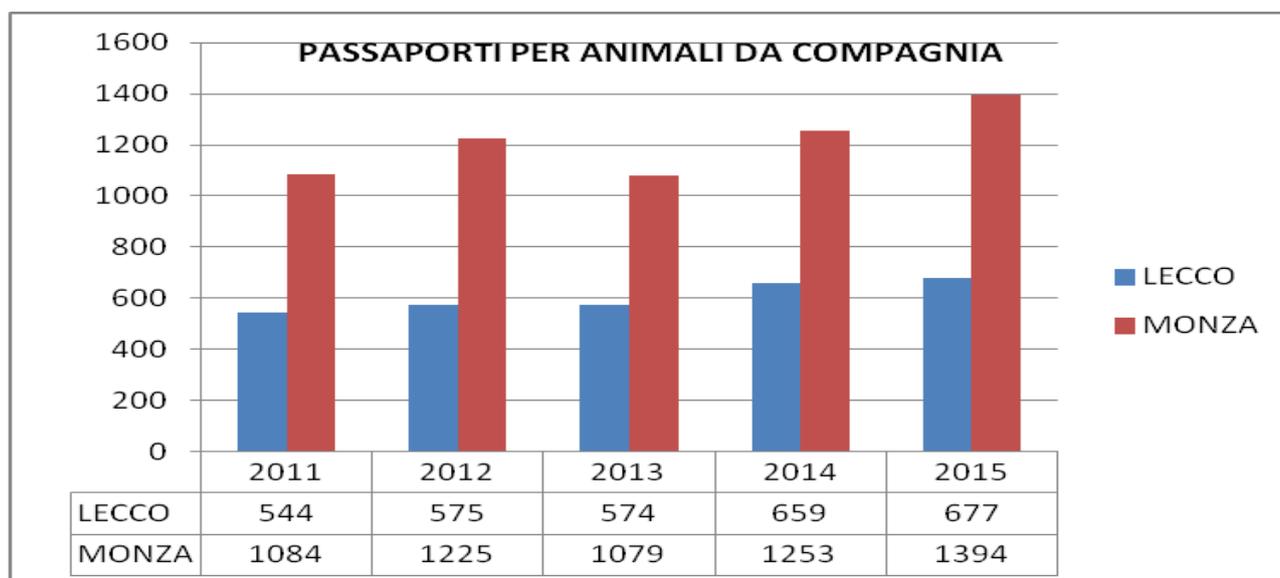
Pur non essendo presente attualmente in Italia l'infezione Rabbida, la normativa prevede ancora il controllo di tutti i mammiferi che provocano lesione da morsicatura o semplice lambimento. Il motivo risiede nella presenza di infezione da Rabbia in Paesi confinanti, come est Europa e dal pericolo derivante dagli scambi internazionali e dagli animali al seguito dei viaggiatori da tutti i continenti. Il controllo di questi animali segnalati dal pronto soccorso degli ospedali o dai medici di famiglia è utile anche per una valutazione comportamentale, che può portare a emanazione di ordinanze ai proprietari di soggetti pericolosi, al fine di attuare comportamenti che riducano il rischio di recidive.

		STERILIZZAZIONE GATTI				
		2011	2012	2013	2014	2015
LECCO	femmine	541	284	386	297	275
	maschi	89	123	121	117	131
	totale	630	407	507	414	406
MONZA	femmine	344	514	552	400	381
	maschi	196	290	333	226	171
	totale	540	804	885	626	552

La gestione delle colonie feline viene effettuata con la collaborazione delle associazioni di volontariato e dei comuni, finalizzata alla sterilizzazione chirurgica degli animali, al fine del contenimento delle nascite e la riduzione dei problemi sanitari correlati a una eccessiva popolazione.

Gli interventi chirurgici di sterilizzazione vengono effettuati in tutti gli ambulatori dell'ATS; l'attività viene svolta in stretta collaborazione con le associazioni protezionistiche o direttamente con i privati cittadini.

Il censimento e sterilizzazione di colonie feline sta sempre di più diventando una attività di rilievo per la Sanita Animale.



E' notevole anche la domanda di passaporti e certificazioni per movimentazioni internazionali per gli animali di affezione, sempre più numerose sono le persone che viaggiano o si trasferiscono con i propri animali al seguito. Nel grafico successivo sono riportati i dati dal 2011 al 2015.

3.6 Altre strutture produttive settore veterinario

Nei paragrafi successivi sono descritti gli impianti produttivi non descritti precedentemente e soggetti a controlli dal parte del servizio Igiene degli Allagamenti e delle Produzioni Zootecniche (SIAPZ).

3.6.1 Strutture della produzione e vendita farmaci veterinari

Categoria	Tipologia impianto	Numero LC	Numero MB
Medicinale	Farmacie	93	108
	Grossisti autorizzati alla vendita diretta	1	3
	Grossisti di medicinali veterinari (ART.66 DLVO 193/2006)	1	2
	Officine di produzione	1	1

Nel territorio sono presenti due officine farmaceutiche di farmaci veterinari per animali da reddito e da compagnia che producono sia per la vendita a terzi che per la vendita diretta premiscele medicate prodotti base della produzione dei mangimi medicati, farmaci veterinari, farmaci veterinari omeopatici, medicinali prefabbricati. Sono presenti inoltre grossisti di farmaci veterinari e grossisti di farmaci veterinari autorizzati alla vendita diretta, strutture al di fuori delle comuni farmacie per prodotti umani, il cui controllo rappresenta un importante monitoraggio della distribuzione dei farmaci veterinari sia agli allevamenti che alle strutture sanitarie veterinarie.

3.6.2 Strutture produttive del settore sottoprodotti di origine animale (SOA)

Categoria	Tipologia impianto	Numero LC	Numero MB
1069 Registrati	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 1	2	0
	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3	1	1
	1069 Registrati - Sezione V - Oleochimico - Categoria 3	0	1
	1069 Registrati - Sezione X - Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati (art.17) - Categoria 2	1	0
	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 1	5	3
	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2	4	0
	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3	10	8
1069 Riconosciuti	1069 Riconosciuti - Sezione I - attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 3	1	1
	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 1	0	1

	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 3	1	0
	1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 1	1	0
	1069 Riconosciuti - Sezione VIII - Alimenti per animali da compagnia - Categoria 3	1	0
	1069 Riconosciuti - Sezione III - Incenerimento - Categoria 1	0	2

I sottoprodotti di origine animale sono divisi in tre categorie: CAT 1 rappresenta i SOA con maggior rischio di diffusione di malattie (per esempio BSE) sia nei confronti dell'uomo che degli animali; CAT 3 rappresenta i SOA che avrebbero caratteristiche per il consumo umano ma che sono destinate ad altri utilizzi (per esempio mangimi per animali d'affezione e non, usi tecnici: piumini per giubbotti, cosmetici, reagenti / diagnostici; oleochimica: saponi) oppure ad impianti di compostaggio o di produzione di biogas. In CAT 2 rientrano le tipologie di SOA non comprese nelle CAT 1 e 3.

Gli stessi impianti che trattano SOA in base al livello di rischio sono sottoposti a diversi regimi autorizzativi: il Riconoscimento per quelli a maggior rischio di diffusione di malattie e di inquinamento ambientale (es. trasformazione, magazzinaggio, incenerimento); la Registrazione per tutti gli altri (es. trasportatori)

3.6.3 Strutture sanitarie veterinarie e ricoveri (cliniche, studi associati, ambulatori, laboratori)

Categoria	Tipologia impianto	Numero LC	Numero MB
Strutture veterinarie	Ambulatorio veterinario	36	71
	Clinica o casa di cura veterinaria	7	17
	Laboratorio veterinario di analisi	2	2
	Medico veterinario senza struttura veterinaria	47	33
	Studio veterinario	1	
	Studio veterinario associato	1	6
	Ospedale veterinario		1

La presenza di animali d'affezione nel territorio segue in parte l'andamento demografico della popolazione se si tiene conto che quasi ogni famiglia detiene uno o più animali presso i propri spazi abitativi. Sono consistenti le attività produttive a servizio della cura degli animali di affezione: toelettature, negozi di accessori per gli animali, pensioni per animali, strutture sanitarie veterinarie sia private che pubbliche, quest'ultime preposte al controllo del randagismo e alla cura degli animali vaganti (in particolare le colonie feline) o di quelli (principalmente ma non esclusivamente cani), catturati sul territorio a fini di prevenzione sanitaria e di sicurezza della popolazione.

3.6.4 Strutture destinate alla riproduzione degli animali da reddito

Categoria	Tipologia impianto	Numero LC	Numero MB
d.lgs n. 633/96	Centri raccolta sperma equino	1	-
	Centri magazzinaggio sperma equino	1	-
	Gruppi raccolta embrioni equini	1	-
D.M. 19 luglio 2000, n. 403, art. 38 (controlli sanitari), comma 1.	Stazioni di fecondazione pubblica/privata	10	7
	Recapiti	1	1
	Allevamenti suinicoli che praticano l'inseminazione artificiale		2

	Centri di produzione materiale seminale	-	1
	Gruppi di raccolta di embrioni	-	1
	Centri produzione materiale seminale / embrioni	-	1
	Stazione di inseminazione artificiale con seme fresco /congelato equina	-	1
	Operatori laici e veterinari di inseminazione artificiale	60	53

La riproduzione degli animali da reddito (bovini, suini, equidi, ovi-caprini) avviene in parte in modo naturale. Per motivi sanitari e soprattutto di selezione genetica, volta al miglioramento delle performance produttive e fenotipiche degli animali, sempre più spesso, gli operatori si avvalgono dell'intervento del tecnico specializzato nella fecondazione artificiale, nella raccolta degli embrioni e negli impianti embrionali, nell'utilizzo di materiale seminale ottenuto nell'allevamento in modo artificiale e successivamente impiantato, nell'utilizzo di materiale seminale particolarmente pregiato, acquistato congelato da centri di raccolta o recapiti autorizzati, idoneamente custodito e quindi utilizzato in azienda, tramite fecondazione artificiale od embriotransfer. Alcuni impianti presenti, sono esportatori anche verso altri Paesi, di materiale genetico, particolarmente pregiato.

3.6.5 Strutture produttive del settore alimentazione degli animali

Attualmente la coltivazione cerealicola (cereali da granella) e delle foraggere (erbai, prati avvicendati, pascoli) insieme al comparto florovivaistico costituiscono quasi il 90% della produzione agricola brianzola; se non si considera l'industria floricola, la quasi totalità della produzione agricola brianzola è costituita da monoculture di cereali e coltivazioni industriali, che occupano buona parte della superficie agricola brianzola, con un basso livello di differenziazione

Il settore comprende sia produttori primari (le aziende agricole che producono foraggi e cereali per l'alimentazione degli animali da reddito e attività correlate, quali l'essiccazione delle granaglie, lo stoccaggio, il trasporto), sia le attività di trasformazione industriali (mangimifici, produttori di integratori, di additivi, di mangimi medicati per l'alimentazione zootecnica e per animali d'affezione) Sono presenti numerose attività di commercio, sia all'ingrosso che al dettaglio, di alimenti ed integratori per animali da reddito ma soprattutto da compagnia o d'affezione.

Categoria	Tipologia impianto	Numero LC	Numero MB
183 Registrati	183 Registrati - Coltivazione prodotti destinabili alimentazione zootecnica	152	175
	183 Registrati - Commercio all'ingrosso e al dettaglio di prodotti agricoli e zootecnici, mangimi, prodotti di origine minerale e chimico industriali, etc.	13	14
	183 Registrati - Condizionamento additivi, premiscele e mangimi, diverse da allegato IV	0	1
	183 Registrati - Essiccazione granaglie conto proprio	4	4
	183 Registrati - Essiccazione granaglie conto terzi	1	3
	183 Registrati - Fabbricazione additivi (diversi da all. IV, capo 1)	0	2
	183 Registrati - Fabbricazione mangimi commercio e	7	1

	autoconsumo (diversi da all. IV, capo 3)		
	183 Registrati - Fabbricazione mangimi composti autorizzati Legge 281/63, art. 5	2	-
	183 Registrati - Macinazione e brillatura (mulini)	6	2
	183 Registrati - Stoccaggio granaglie	5	11
	183 Registrati - Trasportatori per conto terzi di additivi, premiscele, materie prime, mangimi	6	1
183 Riconosciuti	183 Riconosciuti - Commercio di additivi (a)	5	25
	183 Riconosciuti - Commercio di premiscele (b)	5	21
	183 Riconosciuti - Produzione di premiscele (b)	1	2
	183 Riconosciuti - Commercio di additivi senza possesso fisico (a)	0	4
	183 Riconosciuti - Commercio di premiscele senza possesso fisico (b)	0	4
	183 Riconosciuti - Produzione di additivi (a)	0	1
	183 Riconosciuti - Produzione di mangimi per vendita (c)	0	2
767 Registrati con numero	767 Registrati con numero - Importazione	0	1
	767 Registrati con numero - Produzione conto terzi	0	1

Concludendo il contesto quindi è caratterizzato dalla presenza di tutte le tipologie di insediamenti produttivi del settore agroalimentare e dell'allevamento. Tali attività risultano ampiamente diversificata tra imprese industriali e imprese artigianali inoltre imprese con vocazione al servizio alla persona, soprattutto in alcune zone lacustri o montane del territorio.

E' in questo ambito che il servizio veterinario deve operare con le proprie competenze , al fine di ridurre a livelli accettabili il rischio per la salute pubblica , ma anche animale, eventualmente correlato all'elevata e variegata diversificazione delle produzioni agroalimentari del territorio.

3.7 I risultati dei controlli: sanità animale nel settore zootecnico

L'attività volta ad assicurare la sanità animale si caratterizza negli interventi di prevenzione, di monitoraggio, di controllo e di eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali, in particolare le zoonosi, tramite i piani di bonifica sanitaria degli allevamenti, i piani di monitoraggio delle malattie infettive e diffusive, la gestione delle anagrafi zootecniche e canina,

L'attività è ulteriormente indirizzata a garantire che i prodotti derivati dagli allevamenti e quindi destinati all'alimentazione umana, non rappresentino un pericolo per la salute dei consumatori.

L'attività di campionamento è in parte stabilita dal Ministero della Salute e dalla Regione Lombardia ed in parte attivata per iniziativa dei Servizi Veterinari di Sanità Animale e di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche qualora si sospetti un'attività illecita o la presenza di sostanze che indirizzano verso contaminazioni ambientali.

Gli obiettivi che si perseguono sono: la tutela della salute pubblica, l'innalzamento dei livelli di sicurezza per gli alimenti di origine animale, la tutela del patrimonio zootecnico e la repressione delle frodi. L'attività svolta è stata programmata ed effettuata al fine di conseguire gli obiettivi di prevenzione definiti a livello regionale e nazionale e di rilevare e sanare le aree critiche del nostro territorio. L'analisi dei dati del sistema di notifica delle malattie infettive umane nel 2015 non evidenzia segnalazioni degne di nota per le patologie ascrivibili alla categoria delle zoonosi”.

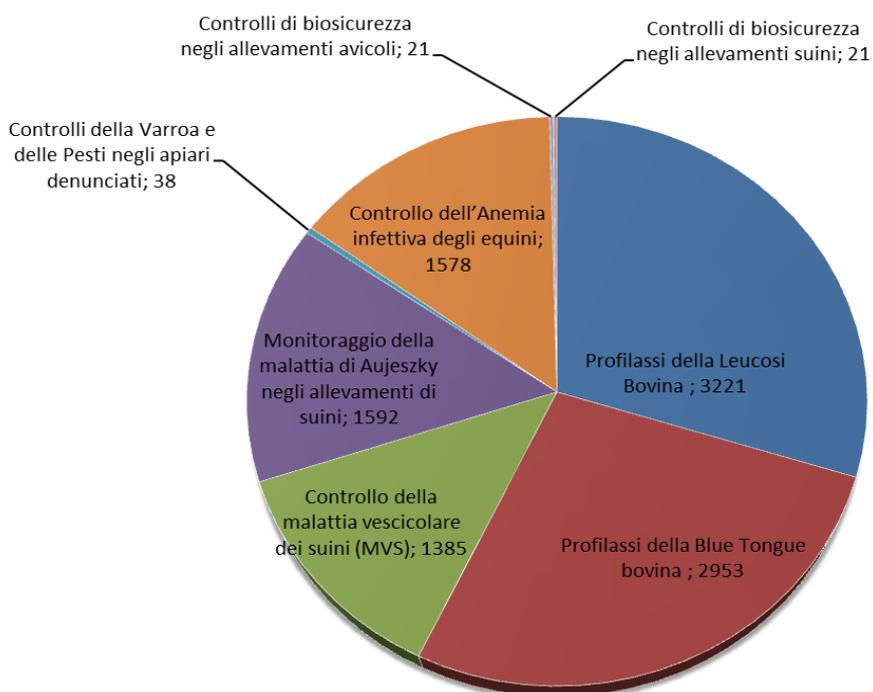
Le tabelle di seguito rappresentate sintetizzano l'attività di controllo effettuate negli ultimi 5 anni.

Controllo delle malattie infettive a carattere zoonosico	2011		2012		2013		2014		2015	
	Lecco	Monza								
	Numero controlli									
Profilassi della Tuberculosis Bovina	5373	3026	4896	2936	4454	2650	4981	3140	5275	2545
Profilassi della Brucellosi bovina e ovi-caprina	9597	1777	7081	3356	8544	3011	6142	2272	7128	2402
Prevenzione TSE bovina e ovi-caprina	210	1823	180	68	106	71	105	82	106	94
Controllo prevenzione ed eradicazione dell'influenza aviaria	150	2465	358	814	287	753	592	295	494	394
Controllo della salmonellosi negli allevamenti avicoli	12	20	5	4	4	4	5	7	4	3

Controllo Delle Malattie Infettive E Diffusive Degli Animali Da Reddito	2011		2012		2013		2014		2015	
	Lecco	Monza								
	Numero controlli									
Profilassi della Leucosi Bovina	3236	1777	3034	1359	2649	838	2564	877	2740	481
Profilassi della Blue Tongue bovina	1012	676	1440	616	1352	624	1437	704	2025	928
Controllo della malattia vescicolare dei suini (MVS)	510	354	589	330	549	323	575	238	1084	301
Monitoraggio della malattia di Aujeszky negli allevamenti di suini	160	234	745	330	476	323	550	504	963	629
Controlli della Varroa e delle Pesti negli apiari denunciati	2	21	4	29	4	30	5	21	4	34
Controllo dell'Anemia infettiva degli equini	1140	1114	998	1162	900	765	939	597	929	649

Controlli di biosicurezza negli allevamenti avicoli	4	12	4	13	4	12	4	22	4	17
Controlli di biosicurezza negli allevamenti suini	10	9	12	7	13	7	15	7	16	5

Controllo delle malattie infettive e diffuse degli animali da reddito anno 2015 ATS Brianza



Controllo delle malattie infettive a carattere zoonosico	2011		2012		2013		2014		2015	
	Lecco	Monza								
	Numero irregolarità									
Profilassi della Tubercolosi Bovina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Profilassi della Brucellosi bovina e ovi-caprina	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0
Prevenzione TSE bovina e ovi-caprina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Controllo prevenzione ed eradicazione dell'influenza aviaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Controllo della salmonellosi negli allevamenti avicoli	0	2	0	0	0	1	0	0	0	0
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Controllo delle malattie infettive e diffuse degli animali da reddito	2011		2012		2013		2014		2015	
	Lecco	Monza								
	Numero irregolarità									
Profilassi della Leucosi Bovina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Profilassi della Blue Tongue bovina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Controllo della malattia vescicolare dei suini (MVS)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Monitoraggio della malattia di Aujeszky negli allevamenti di suini	0	46	0	4	0	0	0	0	0	0
Controlli della Varroa e delle Pesti negli apiari denunciati	0	4	0	5	0	7	0	5	0	0
Controllo dell'Anemia infettiva degli equini	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Controlli di biosicurezza negli allevamenti avicoli	0	3	0	2	0	5	0	2	0	0
Controlli di biosicurezza negli allevamenti suini	0	1	2	0	1	1	0	1	0	0

Controllo delle malattie infettive	2011		2012		2013		2014		2015	
	Lecco	Monza								

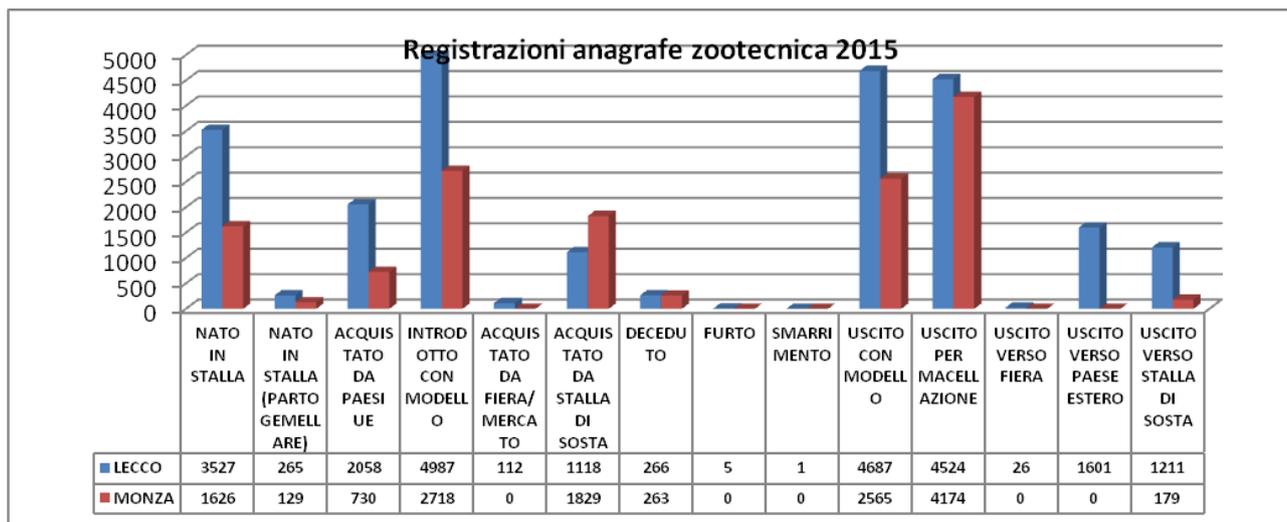
e diffusive degli animali da reddito	% irregolarità su campione									
Profilassi della Leucosi Bovina	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Profilassi della Blue Tongue bovina	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Controllo della malattia vescicolare dei suini (MVS)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Monitoraggio della malattia di Aujeszky negli allevamenti di suini	0,0%	19,7%	0,0%	1,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Controlli della Varroa e delle Pesti negli apiari denunciati	0,0%	19,0%	0,0%	17,2%	0,0%	23,3%	0,0%	23,8%	0,0%	0,0%
Controllo dell'Anemia infettiva degli equini	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Controlli di biosicurezza negli allevamenti avicoli	0,0%	25,0%	0,0%	15,4%	0,0%	41,7%	0,0%	9,1%	0,0%	0,0%
Controlli di biosicurezza negli allevamenti suini	0,0%	11,1%	16,7%	0,0%	7,7%	14,3%	0,0%	14,3%	0,0%	0,0%

Negli ultimi 5 anni stati completamente attuati i piani di bonifica sanitaria degli allevamenti, nonché i piani di monitoraggio delle malattie infettive e diffusive degli animali da reddito a carattere zoonosico.

Dall'anno 2011 (focolaio di Brucellosi ovi-caprina) non sono stati evidenziati casi di positività alle patologie oggetto di monitoraggio: sono state rilevate alcune non conformità soprattutto nella gestione dei requisiti di biosicurezza degli allevamenti, finalizzate alla prevenzione delle malattie infettive.

Uno strumento indispensabile al fine del controllo delle popolazioni a scopi epidemiologici è il continuo aggiornamento e la verifica della corretta gestione della anagrafe zootecnica e degli animali d'affezione.

Il grafico successivo mostra le registrazioni in anagrafe zootecnica effettuate nel 2015 nell'area della provincia di Lecco e di Monza



CONTROLLO DELLA CORRETTA GESTIONE DELLE ANAGRAFI REGIONALI E NAZIONALI DEGLI ANIMALI	Controlli									
	2011		2012		2013		2014		2015	
	Lecco	Monza								
	Numero controlli									
Anagrafe informatizzata degli animali della specie bovina e ovi-caprina	109	20	98	16	109	14	97	15	90	15
Anagrafe informatizzata degli animali della specie suina	7	2	5	2	6	2	6	3	5	2
Anagrafe degli equidi	12	22	26	20	28	33	33	20	42	20

CONTROLLO DELLA CORRETTA GESTIONE DELLE ANAGRAFI REGIONALI E NAZIONALI DEGLI ANIMALI	Percentuali irregolarità cu controlli									
	2011	2011	2012	2012	2013	2013	2014	2014	2015	2015
	Lecco	Monza	Lecco	Monza	Lecco	Monza	Lecco	Monza	Lecco	Monza
Anagrafe informatizzata degli animali della specie bovina e ovi-caprina	1,8%	25,0%	3,1%	43,8%	4,6%	28,6%	5,2%	6,7%	2,2%	20,0%
Anagrafe informatizzata	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	50,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

degli animali della specie suina										
Anagrafe degli equidi	0,0%	50,0%	3,8%	70,0%	7,1%	60,6%	0,0%	30,0%	0,0%	20,0%

Come si evidenzia dalla tabella, rimangono ancora elevate le percentuali di non conformità in questa tipologia di controlli che è correlata anche ai premi comunitari in ambito zootecnico (condizionalità).

Attività di vigilanza nel settore apistico

Nell'anno 2015 è proseguita l'attività nell'ambito dei seguenti settori:

1. Si è intensificata l'attività di vigilanza sul territorio con n. 32 apiari controllati, con riferimento alle principali avversità delle api e particolare attenzione al controllo di *Aethina Tumida*
2. In accordo con le note regionali riguardo all'istituzione dell'anagrafe apistica nazionale, secondo il Decreto 11 agosto 2014, è stata implementata l'attività di registrazione in anagrafe zootecnica e georeferenziazione degli apicoltori che hanno delegato l'ASL e delle relative postazioni;
3. E' stato attuato il controllo di 2 apiari nel contesto della profilassi e del monitoraggio specifico di *Aethina Tumida* (in primavera randomizzato sul territorio regionale e in autunno sugli apiari scelti con criterio di rischio), secondo quanto disposto dalla Nota MDS 7104 del marzo 2015 e relative integrazioni della U.O. veterinaria Regione Lombardia.

Prospettive

1. Proseguimento dell'attività di vigilanza sul territorio con particolare riferimento alla profilassi e al monitoraggio di *Aethina Tumida*, secondo quanto sarà disposto dal Ministero della Salute.
2. Implementazione e completamento dell'anagrafe apistica, in attuazione del Decreto 11 Agosto 2014 e smi, con particolare riferimento agli spostamenti e alle postazioni di nomadismo.

3.8 I risultati dei controlli: Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche

Nei paragrafi successivi sono riportati i controlli e gli esiti dei seguenti piani di settore:

- Benessere degli animali allevati
- Farmacosorveglianza veterinaria
- Alimentazione degli animali
- Sottoprodotti e prodotti derivati di origine animale
- Riproduzione animale

3.8.1 Benessere degli animali allevati

Nell'ambito della verifica del rispetto del benessere degli animali allevati sono stati effettuati nel corso del 2015 i seguenti controlli:

Controlli nell'ambito del benessere degli animali effettuati presso Area Territoriale di Monza	2011	2012	2013	2014	2015
Allevamenti di bovini : da carne, a carne bianca , da latte	55	32	37	15	17
Allevamenti di suini da ingrasso e riproduzione	19	18	9	7	7
Allevamenti di polli da carne	1	3	1	3	2
Allevamenti di galline ovaiole in gabbia	3	4	2	2	2
Altri allevamenti d animali da reddito compresi gli equidi sportivi e DPA	3	18	8	4	15
Stabilimenti utilizzatori e fornitori di animali conformi al DLvo 26/2014	2	22	6	12	3
Controllo del trasporto degli animali nei punti critici e su strada	13	20	16	18	15
Controlli relativi al benessere richiesti di privati o altri Enti e A.G.	38	40	28	35	46
Totale controlli	134	157	107	96	107

I controlli relativamente al 2015 hanno evidenziato le seguenti non conformità:

tipologia controllo	requisito disatteso	n° NC	risolte dopo prescrizione
Benessere ovi caprini	Edifici, locali e recinti di stabulazione	1	1
Benessere vacche da latte e bufali	Edifici, locali e recinti di stabulazione	5	5
	Ispezione (controllo degli animali)	1	1
Benessere vitelli e annutoli	Libertà di movimento	1	1
	Procedure di allevamento	1	1
Benessere conigli	Libertà di movimento	1	1
Benessere durante il trasporto	Procedure di trasporto	5	-

Le non conformità sono state oggetto di prescrizione e verifica. Nell'ambito delle NC per il benessere sono state emesse n. 7 sanzioni amministrative .

controlli nell'ambito del benessere degli animali effettuati presso Area territoriale di Lecco	2011	2012	2013	2014	2015
Allevamenti di bovini : da carne, a carne bianca , da latte	20	10	15	9	21
Allevamenti di suini da ingrasso e riproduzione	9	7	7	11	8
Allevamenti di polli da carne	1	1	1	1	1
Allevamenti di galline ovaiole in gabbia	3	3	3	3	3
Allevamenti ovicapri	5	5	2	8	7
Conigli	3	0	2	2	2
Equidi DPA	2	13	2	2	2

Stabilimenti allevatori, utilizzatori e fornitori di animali conformi al DLvo 26/2014	3	3	3	3	3
Canili e pensioni	11	11	11	10	10
Negozi di vendita animali	36	18	23	48	9
Controllo del trasporto degli animali nei punti critici e su strada	10	20	16	11	15
Controlli relativi al benessere richiesti di privati o altri Enti e A.G.	43	38	33	23	21
Totale controlli	145	128	117	131	102

I controlli relativamente al 2015 non hanno evidenziato non conformità:

tipologia controllo	requisito disatteso	n° NC	risolte dopo prescrizione
Benessere ovi caprini	Edifici, locali e recinti di stabulazione	0	-
Benessere vacche da latte e bufali	Edifici, locali e recinti di stabulazione	0	-
	Ispezione (controllo degli animali)	0	-
Benessere vitelli e annutoli	Libertà di movimento	0	-
	Procedure di allevamento	0	-
Benessere conigli	Libertà di movimento	0	-
Benessere durante il trasporto	Procedure di trasporto	0	-

3.8.2 Farmacosorveglianza veterinaria

Il controllo è stato indirizzato alla verifica del corretto commercio ed uso del farmaco veterinario, alle pertinenti registrazioni a carico degli allevatori e dei commercianti, al rispetto dei tempi di sospensione dei farmaci somministrati agli animali le cui carni o prodotti sono destinati all'alimentazione umana. Cinque controlli sono stati effettuati congiuntamente ai NAS di Milano e ai NAS di Brescia rispettivamente per le aree territoriali di Monza e Lecco nell'ambito del piano integrato regionale dei controlli.

controlli di farmacosorveglianza effettuati presso Area territoriale di Monza	2011	2012	2013	2014	2015
Gli allevamenti di animali destinati alla produzione di alimenti per l'uomo	117	108	105	103	143
Le scuderie ed altri animali non DPA	0	27	19	20	22
I Grossisti con vendita diretta di medicinali veterinari	3	4	3	3	3
I Grossisti di medicinali veterinari	2	7	2	2	2
L'officina farmaceutiche veterinaria	0	0	1	0	1
Le strutture sanitarie veterinarie e presso i veterinari senza struttura	39	11	59	53	46
Totale	161	146	189	181	217

In questo ambito sono state emesse n 6 sanzioni amministrative e una comunicazione alla A.G. per false dichiarazioni .

controlli di farmacovigilanza effettuati presso Area territoriale di Lecco	2011	2012	2013	2014	2015
Gli allevamenti di animali destinati alla produzione di alimenti per l'uomo	36	39	18	55	158
Allevamenti autorizzati a detenere scorte farmaci	48	48	48	48	42
I Grossisti con vendita diretta di medicinali veterinari	1	1	1	1	1
I Grossisti di medicinali veterinari	2	2	2	2	2
Farmacie	24	25	23	23	21
Le strutture sanitarie veterinarie	49	40	46	26	26
Totale	610	155	138	155	250

3.8.3 Alimentazione degli animali

I controlli sono stati indirizzati alla verifica della sicurezza dei mangimi e dei foraggi nella fase di produzione, commercializzazione e somministrazione:

controlli dei mangimi e dell' alimentazione degli animali effettuati presso: Area territoriale di Monza	2011	2012	2013	2014	2015
Allevatori e produttori primari art 5 comma 1- 2 commercio art 5 art 9 Reg CE 183/05	56	106	116	113	120
Intermediari riconosciuti art 10 comma 1 lett a-b Reg CE 183/05	11	9	9	8	6
laboratori di analisi per autocontrollo conto terzi	1	1	1	1	1
stabilimenti di produzione riconosciuti art 10 lettere lettera a-b-c Reg CE 183/05	4	8	4	5	5
Produttori di mangimi medicati e Prodotti intermedi per la vendita o per autoconsumo	0	1	1	1	2
Produzione additivi registrati o di mangimi con uso di additivi (esclusi add all. IV Reg CE 183/05 intermediari registrati	2	18	2	2	0
Totale	74	143	133	130	134

Le non conformità rilevate nel corso dei controlli sono state 8 gestite con prescrizioni di adeguamento e successiva Verifica. Sono state emesse nei confronti di 3 unità operative del settore, n .3 relative sanzioni amministrative.

controlli dei mangimi e dell' alimentazione degli animali effettuati presso: Area territoriale di Lecco	2011	2012	2013	2014	2015
Allevatori e produttori primari art 5 comma 1- 2 commercio art 5 art 9 Reg CE 183/05	23	18	16	25	20
Intermediari riconosciuti art 10 comma 1 lett a-b Reg CE 183/05	0	0	0	0	0
laboratori di analisi per autocontrollo conto terzi	0	0	0	0	0

stabilimenti di produzione riconosciuti art 10 lettere lettera a-b-c Reg CE 183/05	10	10	8	7	5
Produzione di alimenti per animali da compagnia (Reg. CE 1069/2009	3	2	2	2	2
Produttori di mangimi medicati e Prodotti intermedi per la vendita o per autoconsumo	0	0	0	0	0
Produzione additivi registrati o di mangimi con uso di additivi (esclusi add all. IV Reg CE 183/05 intermediari registrati	0	0	0	0	0
Totale	36	30	26	34	27

Piano di campionamento di alimenti per animali

Sono stati effettuati presso tutta la filiera produttiva del settore, campionamenti su matrici specifiche (foraggi, cereali, acqua di abbeverata, altre materie prime per i mangimi) ai fini della ricerca di sostanze proibite, OGM, inquinanti ambientali, presenza di farine animali non autorizzate, micotossine. Per l'area territoriale di Monza i campionamenti sono stati 59. Di questi solo 1 campione ha manifestato non conformità per presenza di salmonella spp, risultato poi assente all'analisi di seconda istanza.

Per l'area territoriale di Lecco i campionamenti sono stati 92 campionamenti. Di questi 1 campione ha manifestato non conformità per presenza di rame e 2 campioni per presenza micotossine (DON)

3.8.4 Sottoprodotti e prodotti derivati di origine animale

Il settore dei sottoprodotti di origine animale e dei prodotti derivati può presentare la fonte di problematiche sanitarie importanti quali le TSE e la presenza di diossine e PCB nei grassi utilizzati per l'alimentazione degli animali. Gli impianti che trattano tali merci possono inoltre, se non controllati, favorire la diffusione di malattie trasmissibili e problematiche di tipo ambientale.

controlli nell'ambito dei sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati Area territoriale di Monza	2011	2012	2013	2014	2015
Impianti di magazzinaggio ex transito di cat. 1	1	5	1	1	3
Impianti di magazzinaggio e COLL ex transito di cat. 3	6	4	4	3	3
Impianti tecnici (cosmetici) PD cat.3	0	1	1	1	1
Impianti tecnici (piume) PD cat.3	5	1	1	2	2
Impianti di incenerimento bassa capacità di cat 1	5	7	2	3	3
trasportatori SOA di cat 1	0	3	4	3	3
trasportatori SOA di cat 3	0	5	5	4	4
Registrati sez XIII Commercio PD TRADER	0	0	0	0	2
Impianto oleochimico di cat 3	3	1	1	1	1
Totale	20	27	16	18	21

controlli nell'ambito dei sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati Area territoriale di Lecco	2011	2012	2013	2014	2015
--	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------

Impianti di magazzinaggio ex transito di cat. 1	0	0	0	0	0
Impianti di magazzinaggio e COLL ex transito di cat. 3	3	2	2	2	2
Impianti tecnici (tassidermist) cat.3	0	1	1	1	1
Impianti tecnici (setole,diversi) PD cat.3	3	1	1	2	1
Impianti di trasformazione di Cat.1	6	6	6	3	2
Impianti di incenerimento bassa capacità di cat 1	0	0	0	0	0
trasportatori SOA di cat 1	3	3	4	3	3
trasportatori SOA di cat 3	3	5	5	6	4
Registrati sez XIII Commercio PD TRADER	0	0	0	0	2
Impianti oleochimici di cat 3	0	0	0	0	0
Alimentazione per animali particolari	3	2	2	0	0
Produzione pet food	2	2	2	2	2
Totale	25	22	23	19	18

I controlli in tali attività produttive sono stati effettuati tramite ispezioni e audit negli impianti a maggior rischio come da linee guida regionali.

3.8.5 Riproduzione animale

Il Piano Regionale Integrato dei controlli nel settore Riproduzione Animale è stato ottemperato in conformità alle linee guida di cui al Decreto D.G. Sanità n. 446 del 22 gennaio 2009.

Tali controlli effettuati congiuntamente al personale tecnico veterinario, delle rispettive Province hanno interessato l'ambito della riproduzione degli animali con verifiche indirizzate al controllo del possesso, dei requisiti sia intellettuali che strutturali, delle condizioni igieniche e sanitarie degli animali, dei luoghi e dei ricoveri, della biosicurezza e gestione degli animali, del benessere degli animali e, per concludere controlli specifici sulla provenienza del materiale seminale utilizzato o commercializzato al fine della tutela del patrimonio genetico degli animali allevati.

CONTROLLI INTEGRATI TRA SERVIZI O ENTI MB	2011	2012	2013	2014	2015
Controlli nell'ambito della riproduzione degli animali (SIAPZ e Provincia MB)	19	10	16	11	17

CONTROLLI INTEGRATI TRA SERVIZI O ENTI LC	2011	2012	2013	2014	2015
Controlli nell'ambito della riproduzione degli animali (SIAPZ e Provincia LC)	15	18	16	14	15

3.9 I risultati dei controlli: alimenti di origine animale

3.9.1 Controlli alimenti di origine animale (escluso latte e derivati)

La rendicontazione dei controlli ufficiali viene suddivisa tra i controlli effettuati sulle imprese riconosciute ai sensi del Regolamento 853/2004 e quelli sulle imprese registrate ai sensi del regolamento 852/2004.

In Tabella 6 sono indicati i controlli effettuati nel 2015 suddivisi tra controlli mediante ispezione e controlli mediante audit.

Tabella 6

	LECCO	MONZA	TOTALE ATS
Ispezioni in stabilimenti riconosciuti	663	317	980
Ispezioni in stabilimenti registrati	312	614	926
Audit	41	30	71
Controlli congiunti con altri Servizi ASL o altre Autorità competenti	35	55	90

A fronte di tale attività sono state evidenziate varie non conformità, prevalentemente negli impianti riconosciuti, come indicato nelle successive Tabelle 7 e 8.

Tabella 7

NC IN STABILIMENTI RICONOSCIUTI			
Tipologia NC	LECCO	MONZA	TOTALE ATS
Strutturali	31	3	34
Manutenzione	70	19	89
Altri prerequisiti	63	26	89
Pulizia	113	15	128
Igiene operativa	20	23	43
Applicazione Reg.2073/05	17	14	31
HACCP	14	16	30
Benessere animale	8	3	11
TOTALE	336	119	455

Tabella 8

NC IN STABILIMENTI REGISTRATI			
Tipologia NC	LECCO	MONZA	TOTALE ATS
Strutturali	3	32	35
Manutenzione	11	82	93
Altri prerequisiti	1	69	70
Pulizia	7	47	54
Igiene operativa	4	19	23
Applicazione Reg.2073/05	2	2	4
HACCP	1	2	3
TOTALE	29	253	282

Per quanto riguarda gli stabilimenti riconosciuti, si riportano in Tabella 9 le NC rilevate suddivise per tipologia di NC e per tipologia di stabilimento nel quale sono state rilevate.

Tabella 9

NC IN STABILIMENTI RICONOSCIUTI - LECCO					
Tipologia NC	Depositi	Macelli	Lab sezionamento	Lab prodotti base carne pesce	TOTALE ATS
Strutturali	1	10	5	15	31
Manutenzione		19	5	46	70
Altri prerequisiti	6	9	8	40	63
Pulizia		4	7	102	113
Igiene operativa		4		16	20
Applicazione Reg.2073/05		8	1	8	17
HACCP				14	14
Benessere animale		8			8
TOTALE	7	62	26	241	336

NC IN STABILIMENTI RICONOSCIUTI - MONZA					
Tipologia NC	Depositi	Macelli	Lab sezionamento	Lab prodotti base carne pesce	TOTALE ATS
Strutturali		1	1	1	3
Manutenzione	5	5	2	7	19
Altri prerequisiti	2	7	7	10	26
Pulizia	1	8	1	5	15
Igiene operativa		3	3	17	23
Applicazione Reg.2073/05		8	1	5	14
HACCP	1	4		11	16
Benessere animale		3			3
TOTALE	9	39	15	56	119

L'analisi delle NC rilevate sia negli impianti riconosciuti sia in quelli registrati ci permette di affermare che la prevalenza delle NC si riscontra per carenze relative alla manutenzione e alla pulizia. Da rilevare inoltre la presenza, sebbene non elevata, di NC sull'applicazione del Reg.2073/05 e del benessere in fase di trasporto e macellazione, riconducibili a specifici piani di controllo attuati nel 2015.

Per quanto riguarda il controllo sugli animali macellati, nel corso del 2015 negli impianti di macellazione dell'ATS della Brianza sono stati introdotti i capi indicati nella Tabella 10.

Tabella 10

SPECIE/CATEGORIA	LECCO	MONZA	TOT ATS
bovini adulti	10.865	14.867	25.732
solipedi	118	84	202
ovini	2.429	60	2.489
caprini	1.252	149	1.401
suini	14.539	2.137	16.676
volatili	756	4.370	5.126
conigli	1.191.207	0	1.191.207
selvaggina	78	0	78
suini a domicilio	311	88	399
ovi-caprini a domicilio	71	0	71
TOTALE	1.221.626	21.755	1.243.381

A seguito dell'attività di controllo svolta presso gli impianti di macellazione sono stati adottati i provvedimenti di esclusione dal consumo umano (all'ispezione ante o post mortem) dei capi indicati nella Tabella 11 e sono stati rilevati i casi di malattie trasmissibili all'uomo indicati nella stessa Tabella .

Tabella 11

CAPI ESCLUSI DAL CONSUMO		LECCO	MONZA	TOTALE ATS
bovini				
	vacche	3	117	120
	manze	8		8
	vitelloni	5		5
suini		3		3
ovini		1		1
conigli		4.756		4756
TOTALE		4.776	117	4.893
casi zoonosi al macello		5	41	46

Si fa notare che il numero rilevante di bovine escluse dal consumo e di casi di zoonosi riscontrati è da attribuire alla presenza di un impianto destinato esclusivamente alla macellazione di vacche a fine carriera dove normalmente è maggiore il riscontro di patologie .

Sono, inoltre, state effettuate le macellazioni speciali d'urgenza (MSU) indicate in Tabella 12.

Tabella 12

	LECCO	MONZA	TOTALE ATS
bovini	39	42	81
caprini	2	0	2
ovini	2	0	2
suini	1	0	1
Totale	44	42	86

L'attività di prelievo e analisi nel settore degli alimenti di origine animale è proseguita come indicato nella Tabella 13.

Tabella 13

Tipologia analisi	Numero campioni			Numero analisi NC
	LECCO	MONZA	TOTALE ATS	TOTALE ATS
BSE	8	126	134	0
Scrapie	376	19	395	0
Esami trichinoscopici	14.747	2.221	16.968	0
Piano alimenti	138	7	145	6
Piano 2073/05	75	168	243	16
Radioattività	9	0	9	0
Additivi	4	3	7	0
Alimenti trattati con radiazioni	2	2	4	0
Controlli UVAC	21	7	28	5
Resistenza antibiotici	15	25	40	0
Export Paesi Terzi	3	4	7	0

La Regione Lombardia ha emanato un piano di verifica delle modalità di applicazione del Reg. (CE) 2073/05 presso le industrie alimentari privilegiando numericamente i controlli nella fase di vendita al dettaglio ,e attribuendone la numerosità in base alla popolazione residente per un totale di 243 campioni . I risultati di questo piano hanno rilevato il 6,5% di campioni non conformi.

I campionamenti sono stati pianificati tenendo conto delle criticità intrinseche nelle varie matrici alimentari nonché delle non conformità emerse negli anni precedenti.

I campionamenti sono stati eseguiti negli stabilimenti e laboratori di produzione, anche artigianali, nonché negli esercizi di vendita e nella ristorazione pubblica. Le matrici da campionare e le sostanze da ricercare sono quelle citate dall'allegato 1, Cap. 1 del medesimo Regolamento.

Sono inoltre stati eseguiti campioni per : piano additivi e alimenti irraggiati, piano antimicrobici, su indicazioni UVAC , per gli impianti export USA, e a seguito di segnalazioni di tossinfezioni alimentari.

Nel corso dell' 2016 saranno sottoposti ad ulteriore verifica tutti gli impianti riconosciuti e registrati presso cui sono stati effettuati prelievi di alimenti con esito non favorevole.

Nel corso del 2015 nell'ambito del sistema di allerta sono stati gestiti i casi indicati nella Tabella 14; i sistemi di allerta attivati direttamente sono descritti in Tabella 15.

Tabella 14

	ALLERTE 2015		
	Pervenute	Attivate	Totale
LECCO	23	4	27
MONZA	59	6	65
TOTALE ATS	82	10	92

Tabella 15

Nr. Procedimento	Descrizione	Aperto il
LECCO		
103/2015	Presenza Salmonella In Salame	22/04/2015
223/2015	Metaboliti Nitrofurani In Carne Di Vitello.	16/09/2015
267/2015	Mercurio In Pesce Spada Dalla Spagna	23/10/2015
299/2015	Listeria Monocytogenes In Salmone Affumicato	01/12/2015
Monza		
58/2015	Presenza Di Listeria Monocytogenes In Gran Antipasto Di Mare Al Naturale	03/03/2015
269/2015	Mascarpone Con Data Di Scadenza Errata In Etichetta	26/10/2015
273/2015	Presenza Di Escherichia Coli Stec In Carne Bovina Dalla Polonia	29/10/2015
289/2015	Escherichia Coli Stec In Carne Bovina Origine Tedesca	16/11/2015
297/2015	Bovino Trattato Con Farmaci Veterinari Inviato Alla Macellazione Senza Il Rispetto Dei Tempi Di Sospensione	26/11/2015
304/2015	Salmonella Spp In Kebap	04/12/2015

Si fa presente che:

4 procedimenti sono originati da positività riscontrate a seguito di campionamenti realizzati in applicazione del "Piano di verifica mediante campionamento e analisi, delle modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 2073/05 e s. m. e i. presso gli stabilimenti alimentari"

3 procedimenti sono originati da positività riscontrate in seguito alla realizzazione di campionamenti previsti dal Piano UVAC 2015

1 procedimento è originato da una segnalazione dell'OSA in autocontrollo

2 procedimenti sono originati da non conformità rilevate nell'ambito della farmacosorveglianza.

Per quanto riguarda le tipologie di allerta si riportano il dettaglio in Tabella 16 le motivazioni dell'allerta e i prodotti coinvolti.

Tabella 16

Non conformità	PRODOTTI A BASE DI CARNE	CARNE E PRODOTTI DI CARNE (ESCLUSO IL POLLAME)	CEFALOPODI E PRODOTTI DERIVATI	CROSTACEI E PRODOTTI DERIVATI	LATTE E PRODOTTI A BASE DI LATTE	MANGIMI	MOLLUSCHI BIVALVI E PRODOTTI DERIVATI	PESCE E PRODOTTI DERIVATI	ZUPPE BRODI SALSE E CONDIMENTI	Totale complessivo
Lecco										
Additivi		1		1				2		4
Allergeni			1						1	2
Biocontaminanti								2		2
Etichettatura Assente/Incompleta/Non Corretta		1		1				1		3
Infestazione Parassitaria								1		1
Metalli Pesanti			1					4		5
Microrganismi Patogeni		3					2	3		8
Residui Di Farmaci Veterinari		2								2
Totale Lecco	0	7	2	2	0	0	2	13	1	27
Monza										
Additivi Per Alimenti		1								1
Allergeni				1				1	1	3
Biocontaminante								7		7
Biotossine (Altro)	1									1
Contaminazione Da Processo Industriale					2					2
Corpi Estranei		1								1
Etichettatura Assente/Incompleta/Non Corretta		1	1	1	2			1		6
Infestazione Parassitaria								1		1
Metalli Pesanti								7		7
Micotossine						1				1
Microrganismi Patogeni	5	7			4	2	4	2		24
Microrganismi Non Patogeni					1					1
Radiazioni								2		2
Residui Di Farmaci Veterinari	1	4								5

Altro		1						2		3
Totale Monza	7	15	1	2	9	3	4	23	1	65
Totale Ats	7	22	3	4	9	3	6	36	2	92

Il 39% delle segnalazioni complessive ha riguardato la matrice “pesce e prodotti derivati” in cui le principali non conformità sono individuabili nella rilevata presenza di “metalli pesanti” (30%) e di “biocontaminanti” (25%).

Il 24% delle segnalazioni ha riguardato invece la matrice “carne e prodotti a di carne (escluso il pollame)” in cui le principali non conformità sono rappresentate nella rilevata presenza di microrganismi patogeni (45%) e “residui di farmaci veterinari” (27%).

Relativamente ai 10 sistemi di Allerta attivati nel corso del 2015, la tabella precedente dettaglia il numero del procedimento attribuito dal Sistema Informativo Regionale, la descrizione del procedimento (matrice coinvolta e tipologia della non conformità rilevata) e la data di notifica del procedimento.

Nella Tabella 17 sono, invece, indicati il numero di certificati e dichiarazioni rilasciate dal SIAOA per l’esportazione diretta o indiretta di prodotti di origine animale verso Paesi Terzi e il quantitativo di prodotti certificati.

Tabella 17

	NUMERO			QUANTITA' (kg)		
	LECCO	MONZA	TOT ATS	LECCO	MONZA	TOT ATS
ATTESTAZIONI	510	169	679	1.585.375	3.960.826	5.546.201
CERTIFICATI	2.234	317	2.551	1.960.174	1.360.570	3.320.744
Totale	2.744	486	3.230	3.545.549	5.321.396	8.866.945

Si fa notare che il numero dei certificati/ attestati emessi per le merci da esportare rappresenta il 29,1% del totale regionale (36% dei certificati e 16,9% delle attestazioni).

A seguito dell’attività di controllo ufficiale sono stati adottati provvedimenti che sono indicati nella Tabella 18 (numero e tipologia dei provvedimenti), Tabella 19 (motivazione dei provvedimenti) e Tabella 20 (provvedimenti adottati a seguito dei controlli congiunti con altre Autorità di controllo).

Tabella 18

NUMERO E TIPOLOGIA DEI PROVVEDIMENTI			
	LECCO	MONZA	TOTALE ATS

Sanzioni amministrative	17	62	79
Sospensioni attività	2	1	3
Notizie di reato	5	10	15

Tabella 19

Motivo sanzione	LECCO	MONZA	TOT ATS	% sanzioni
Procedure autocontrollo	4	10	14	17,5
Temperature prodotti alimentari	4		4	5,0
Rintracciabilità Reg. 178/2002	4	3	7	8,8
Etichettatura alimenti		3	3	3,8
Requisiti Reg. 852/04 (mancanza requisiti, pulizia e manutenzione attrezzature)	3	35	38	47,5
Requisiti Reg. 852/04 (inottemperanza prescrizioni)		8	8	10,0
Requisiti Reg. 853/04 (conservazione molluschi)	2		2	2,5
Requisiti Reg. 853/04 (marchio di identificazione)	1		1	1,3
Benessere animale		3	3	3,8
Totale sanzioni	18	62	80	100,0
Motivo segnalazione Autorità giudiziaria	N° segnalazioni			% segnalazioni
Presenza cariche microbiche superiori ai limiti	3	7	10	66,7
Alimenti vari in cattivo stato di conservazione	2	2	4	26,7
Violazione obblighi conseguenti a sequestro		1	1	6,7
Totale segnalazioni	5	10	15	100,0

Tabella 20

	LECCO			MONZA			TOTALE		
		numero prescrizioni	numero sanzioni notizie reato	numero controlli	numero prescrizioni	numero sanzioni notizie reato	numero controlli	numero prescrizioni	numero sanzioni notizie reato
CAPITANERIA DI PORTO	15		2	42	13	8	57	13	10
NAS/SIAN	3	5	2	3	4	2	6	9	4
POLIZIA STRADALE	13		3	0	0	0	13	0	3

SIAN	5	1	3	10	8	1	15	9	4
------	---	---	---	----	---	---	----	---	---

I numeri delle sanzioni amministrative elevate nel corso del 2015 sono state 80 . Quasi la metà delle sanzioni emesse è da ricondurre a carenze di requisiti strutturali, di pulizia (molte di queste nell'ambito del progetto EXPO 2015) e di manutenzione, in coerenza con il rilievo delle N.C. riscontrate in sede di controllo ufficiale.

Il 22% dei provvedimenti amministrativi o penali sono stati assunti a seguito di controlli effettuati congiuntamente con altre Autorità Competenti nell'ambito del Tavolo di coordinamento regionale.

3.9.2 Controlli prodotti a base di latte

L'industria alimentare lattiero casearia territoriale è caratterizzata da aziende di media e piccola dimensione, micro caseifici con vendita diretta ai consumatori, e presenza nella zona montana di Lecco, di 32 caseifici in alpeggio dei quali 20 con riconoscimento comunitario.

Sono presenti 2 stabilimenti con dimensioni di rilevanza Nazionale.

Nel territorio di Monza sono presenti 32 allevamenti di bovine e 2 allevamenti di caprini da latte .

Nel territorio di Lecco sono presenti 108 allevamenti di bovine e 9 allevamenti di caprini da latte

Alcune di queste aziende agricole, hanno diversificato la propria attività **dotandosi di piccoli caseifici aziendali** dove parte del latte prodotto è **direttamente trasformato** in formaggi venduti poi direttamente ai consumatori negli annessi spacci nel luogo di produzione. Ulteriore realtà del settore è la **produzione e vendita di latte crudo** a mezzo di **distributori automatici**, collocati in parte all'interno delle stesse aziende agricole ed in parte presso le vie e le piazze dei Comuni del territorio della nuova ATS.

L'attività di controllo nel settore è stata organizzata in modo da attuare interventi **efficaci e proporzionati** alla rilevanza dei problemi igienico sanitari che ogni struttura ed attività produttiva potrebbe manifestare, problematiche che sono state valutate stabilendo opportuni livelli di rischio ed **operando in campo** attraverso **apposite linee guida**, stilate in accordo con le procedure e i criteri stabiliti dal manuale operativo delle Autorità competenti locali della Regione Lombardia, redatto ai sensi del Regolamento CE 882/2004.

attività di controllo effettuata lungo la filiera del latte	2011	2012	2013	2014	2015
Area territoriale di Monza					
Controlli ufficiali presso impianti riconosciuti : trasformazione , porzionatura, riconfezionamento	97	114	88	85	66
Controlli ufficiali presso esercizi registrati e produzione latte e/o trasformazione	18	52	48	58	64
Controlli presso i distributori di latte crudo	84	45	38	32	30
Campionamenti in stabilimenti riconosciuti /registrati trasformazione latte e prodotti a base di latte	25	38	38	58	41
Campionamenti di latte presso i distributori di latte crudo e gli allevamenti	110	110	172	112	101

L'attività di controllo negli impianti riconosciuti è stata effettuata attraverso ispezioni (n. 56) e audit (n. 10). Le frequenze applicate sono state correlate alla graduazione del rischio assegnata al singolo impianto attraverso le scorecard.

Oltre all'attività ispettiva sono stati fatti campionamenti di latte e prodotti a base di latte, presso tutte le attività del settore, finalizzati in particolare alla ricerca dei patogeni quali listeria monocytogenes e salmonella spp. criteri di sicurezza alimentare; inoltre sono state effettuate altre ricerche microbiologiche per la verifica dell'autocontrollo aziendale verso i cosiddetti indicatori di igiene del processo.

I campionamenti per i criteri di sicurezza alimentare sono stati programmati ed eseguiti ai sensi del Reg CE 2073/2005. L'esito di tali campionamenti, n 41 distribuiti e assegnati con numerosità differente in base alle dimensioni e al livello di rischio dell'unità produttiva considerata, non hanno evidenziato alcuna NC per i criteri di sicurezza alimentare.

Le NC nei confronti degli indicatori di igiene del processo sono state affrontate con prescrizioni e revisioni dei propri autocontrolli da parte degli OSA interessati.

Durante le ispezioni e gli audit presso gli impianti riconosciuti e le ispezione presso gli impianti registrati del settore lattiero-caseario sono state rilevate n. 63 NC la cui tipologia è sintetizzata nella successiva tabella. Le NC rilevate sono state risolte nella percentuale del 100% alla data del 31/12/2015. Rispetto al 2014 le NC rilevate nel 2015 sono aumentate del 13%. Sono state irrogate nel settore n 6 sanzioni amministrative.

Tipologia delle non conformità rilevate negli stabilimenti riconosciuti e registrati del settore caseario					
Area territoriale di Monza					
Tipologia NC	Sezione 0 Riconosciuti	Sezione IX Riconosciuti	Registrati Caseifici/distributori	totali	risolte
Strutturali	5	13	2	20	20
Manutenzione	0	5	2	7	7
Altri prerequisiti	3	5	7	15	15
Pulizia	1	5	5	11	11
Igiene operativa	1	1	0	2	2
HA e CCP	1	6	1	8	8
Totale	11	35	17	63	63

attività di controllo effettuata lungo la filiera del latte	2011	2012	2013	2014	2015
Area territoriale di Lecco					
Controlli ufficiali presso impianti riconosciuti : trasformazione , porzionatura, riconfezionamento	81	86	74	74	84
Controlli ufficiali presso esercizi registrati e produzione latte e/o trasformazione	56	49	57	55	80
Controlli presso i distributori di latte crudo	20	22	20	18	20
Campionamenti in stabilimenti riconosciuti /registrati trasformazione latte e prodotti a base di latte Compreso Export Russia e alpeggio					
Campionamenti di latte presso i distributori di latte crudo e gli allevamenti	120	120	120	67	68
Alpeggi	11	10	5	15	27

L'attività di controllo negli impianti riconosciuti è stata effettuata attraverso ispezioni (n. 74) e audit (n. 10). Le frequenze applicate sono state correlate alla graduazione del rischio assegnata al singolo impianto attraverso le scorecard.

Oltre all'attività ispettiva sono stati fatti campionamenti di latte e prodotti a base di latte, presso tutte le attività del settore, finalizzati in particolare alla ricerca dei patogeni quali listeria monocytogenes e salmonella spp. criteri di sicurezza alimentare e inoltre sono state effettuate altre ricerche microbiologiche

per la verifica dell'autocontrollo in particolare per la validazione del processo di pastorizzazione presso n. 2 impianti

Durante le ispezioni e gli audit presso gli impianti riconosciuti e le ispezione presso gli impianti registrati del settore lattiero-caseario sono state rilevate n. 54 NC la cui tipologia è sintetizzata nella successiva tabella. Le NC rilevate sono state risolte nella percentuale del 100% alla data del 31/12/2015

tipologia delle non conformità rilevate negli stabilimenti riconosciuti e registrati del settore caseario					
Area territoriale di Lecco					
Tipologia NC	Sezione 0 Riconosciuti	Sezione IX Riconosciuti	Registrati Caseifici/distributori	totali	risolte
Strutturali	0	8	2	8	8
Manutenzione	0	3	1	4	4
Altri prerequisiti	2	7	0	9	9
Pulizia	1	9	1	11	11
Igiene operativa	5	14	0	19	19
HA e CCP	0	1	0	1	1
Totale	8	42	4	54	54

Nell'ambito della produzione primaria del latte (allevamenti di bovini e caprini) sono stati controllati almeno una volta tutti gli allevamenti presenti sul territorio, i controlli, ispettivi e di laboratorio, hanno indagato il rispetto dei requisiti contemplati nell'all. I del Regolamento CE 852/2004 e nell'all. III sez IX del Regolamento CE 853/2004.

Dei 33 allevamenti di bovine da latte e 2 di caprini presenti nell'area territoriale di Monza , e dei 108 allevamenti di bovine da latte e 9 di caprini presenti nell'area territoriale di Lecco nel 2015, hanno fatto registrare durante l'anno le seguenti criticità nell'ambito della gestione igienico sanitaria della produzione del latte:

produzione primaria di latte vaccino e caprino : non conformità ai parametri all. III sez IX reg. CE 853/2004	bovino		caprino	
	LC	MB	LC	MB
Numero aziende registrate	108	33	9	2
Numero aziende controllate	42	33	9	2
Per tenore in germi (CBT) media geometrica calcolata su 2 mesi	12	0	0	0
Per tenore in cellule somatiche media geometrica calcolata su 3 mesi	21	6	0	0
Aziende con positività a sostanze inibenti al conferimento.	1	1	0	0
Aziende rientrate nei termini di legge	32	5	0	0
Aziende sospese dal conferimento del latte	1	1	0	0

Durante il 2015 su indicazione regionale, considerata l'emergenza nei confronti delle aflatoxine in particolare della B1 nei mangimi e quindi in quanto precursore della M1 nel latte è stato attivato un piano di sorveglianza nelle aziende di bovine da latte finalizzato alla ricerca di aflatoxina M1 nel latte prodotto. Gli allevamenti sottoposti a campionamento sono stati identificati in modo casuale ed il prelievo è stato effettuato in mono aliquota sul latte di massa con le seguenti numerosità per area territoriale e risultanze:

piano 2015 monitoraggio aflatossina M1 latte di massa : allevamenti da latte (limite di legge 50 ng/ L)								
Area territoriale	allevamenti presenti	Allevamenti controllati	tra 0 e 20 µg/l	tra 21e 40 µg/l	tra 41 e 50 µg/l	> 50 µg/l	ricerca cause	Verifica ed esito
MB	33	20	14	5	0	1	1	conforme
LC	108	50	41	4	2	3	3	conforme

Nell'ambito dell'importazione del latte e dei prodotti a base di latte dai Paesi della UE, su programmazione ASL e su disposizione dell'UVAC (Ufficio adempimenti CE) sono state sottoposte a campionamenti 4 cisterne di latte destinate ad un caseificio del territorio e 1 partita di prodotti a base di latte provenienti dalla Comunità per ricerche di laboratorio nei confronti di :

cisterne di latte: aflatossina M1 e sostanze inibenti

prodotti a base di latte: stafilococco e rispettiva tossina

I referti di laboratorio per tali ricerche hanno dato esiti di conformità alla normativa vigente.

3.9.2.1 Piano di monitoraggio *E. coli* verocitotossici in formaggi al latte crudo

L'obiettivo del piano di sorveglianza è quello di stimare la prevalenza di *Escherichia coli* verocitotossici (VTEC) in formaggi a latte crudo al termine del processo di trasformazione, sul territorio della Regione Lombardia e di fornire la chiave di lettura autentica dei rapporti di prova rilasciati dai laboratori in esito ad analisi effettuate in PCR.

L'indagine, oltre a stimare la prevalenza di diversi sierogruppi di VTEC, mira a stabilire la correlazione con la presenza di *Escherichia coli* non VTEC ed *Enterobacteriaceae*. Il piano di sorveglianza rappresenta l'occasione per valutare l'impiego di criteri microbiologici al fine di definire modelli utili a stimare la probabilità di contaminazione dei prodotti in questione da parte di batteri enterici patogeni (VTEC) e il reale rischio per il consumatore.

L'attività prevede che nel quadriennio 2014-2018 sia stato effettuato almeno un campionamento di cagliata presso tutti i caseifici riconosciuti/registrati del territorio che producono formaggi al latte crudo.

Nel 2015 sono stati sottoposti a campionamento :

area territoriale	Tipologia impianto	n. impianti monitorati ricerca E.coli VTEC	Matrice	Prodotto finale	Stagionatura	assenza	presenza
LC	Produzione formaggi al latte crudo	23	cagliata	formaggio	Fino a 60 gg	20	3
MB	Produzione formaggi al latte crudo	3	cagliata	formaggio	Fino a 60 gg	3	0

I campionamenti sono stati effettuati durante il processo di lavorazione con prelievo di parte della cagliata ancora calda e vincolo della produzione fino ad esito di laboratorio per VTEC.

3.9.2.2 Piano prelievi latte crudo vendita tramite distributori automatici

Nell'ambito del piano latte crudo vendita diretta 2015 sono stati effettuati :

area territoriale di Monza: n.29 campioni di latte ai distributori presenti nel territorio e n 8 sul latte di massa .

Le non conformità sono state:

parametri di igiene: n. 8 (21%)

parametri di sicurezza: n. 2 (5%)

parametri di igiene non conformi:

luogo	Criterio non conforme	N°	Azioni correttive attuate e verificate
distributori	solo CBT	n.4	CBT MG conforme
	CBT ed enterobatteriacee	n.4	CBT MG conforme e ricontrolli enterobatteriacee in autocontrollo dopo sanificazioni (esiti conformi)

parametri di sicurezza non conformi:

luogo	Criterio non conforme	N°	Azioni correttive attuate e verificate
distributore	Sospetta presenza STEC (gene :eae)	n.2	Chiusura distributore , sanificazioni, campionamento latte di massa in autocontrollo (esiti conformi)
Tank	M1 = 0,045 µg/L	n.1	correttivi apportati all'alimentazione degli animali, ha ricontrollato il latte entro 7 giorni ed il referto ha mostrato un esito di aflatossina M1 pari a 07 ng/kg.

area territoriale di Lecco : n. 68 campioni di latte in altrettanti tank e distributori presenti nel territorio.

Le non conformità sono state:

parametri di igiene: n.8 (12%)

parametri di sicurezza: n. 1 (0,7%)

parametri di igiene non conformi:

luogo	Criterio non conforme	N°	Azioni correttive attuate e verificate
distributore	solo CBT	n.2	CBT MG conforme
	CBT ed enterobatteriacee	n.6	CBT MG conforme e ricontrolli enterobatteriacee in autocontrollo dopo sanificazioni (esiti conformi)

parametri di sicurezza non conformi:

luogo	Criterio non conforme	N°	Azioni correttive attuate e verificate
distributore	Campylobacter	n.1	Chiusura distributore , sanificazioni, campionamento latte di massa in autocontrollo (esiti conformi)

3.9.3 *Patogeni della mammella negli allevamenti di bovini da latte:*

al fine di verificare la presenza o meno dell' infezione mammaria da *Streptococcus agalactiae* e confermare le qualifiche degli allevamenti che avevano aderito al piano :

nell'area territoriale di Lecco nell'anno 2015 sono stati effettuati 71 campioni di latte su 108 allevamenti di bovini da latte presenti nel territorio. Il monitoraggio ha confermato le qualifiche di allevamenti negativi per 55 aziende.

16 permangono positive nei confronti *Streptococcus agalactiae*.

nell'area territoriale di Monza nell'anno sono stati effettuati 33 campioni di latte su 33 allevamenti di bovini da latte presenti nel territorio. Il monitoraggio ha confermato le qualifiche di allevamenti negativi per 31 aziende.

2 permangono positive nei confronti *Streptococcus agalactiae*.

IN CONCLUSIONE

L'attività di controllo sulla sicurezza alimentare 2015 ha compreso tutti i settori, secondo una frequenza stabilita a seguito della graduazione del rischio per maggior impatto sulla salute dei consumatori, e in osservanza all'attuazione dei Piani di controllo specifici stabiliti dalla Regione. Non sono state evidenziate emergenze o non conformità tali da generare preoccupazione, emergono comunque utili indicazioni che contribuiranno a delineare il contesto e gli indirizzi verso i quali sarà concentrata l'attenzione per l'attività dei controlli nell'anno 2016.

3.9.4 *Controlli "Condizionalità 2015"*

In attuazione del protocollo d'intesa con OPR Lombardia (Organismo Pagatore Regionale) al fine di gestire gli adempimenti di competenza in materia di "condizionalità", controlli sulle aziende zootecniche aderenti al regime di pagamento unico (PAC) ai sensi del Reg. (CE) 73/2009, alle misure previste dai programmi di sviluppo rurale di cui al Reg. (CE) 1698/2005 e al Reg. (CE) 1243/2007, e nell'ambito dei territori di competenza dell' ATS della Brianza, sono stati effettuati nell'anno 2015 tutti i controlli assegnati sia per il campione casuale che per il campione a rischio selezionato in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore e nell'ambito dei CGO individuati dall'organo Pagatore Regionale, nello specifico:

Area territoriale di Monza controlli effettuati n. 3 su 3 assegnati

Area territoriale di Lecco controlli effettuati n. 19 su 18 assegnati

3.9.5 *Attività su richiesta delle imprese e dei cittadini 2015*

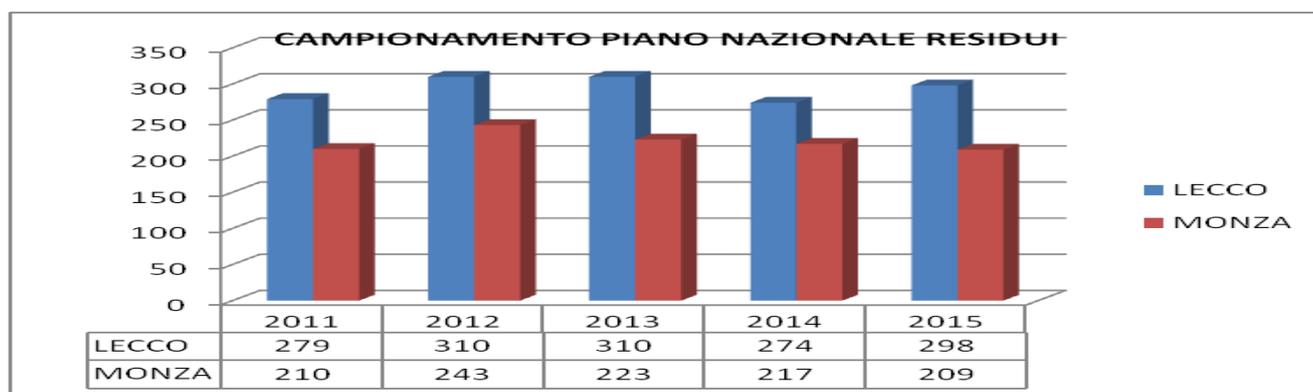
Tipologia di attività su richiesta	numero	
	MB	LC
Certificazioni/attestazioni per prodotti a base di latte destinati all'export , inserite in indagine Eupolis.	712	1133
Altre certificazioni, autorizzazioni, registrazioni, riconoscimenti comunitari e rispettive variazioni		
Vigilanza e controllo sugli inconvenienti igienico-sanitari dovuti alla presenza di animali		
Vigilanza nell'ambito (UVAC) o su iniziativa nei confronti degli scambi comunitari		
Provvedimenti amministrativi: prescrizioni /Ordinanze trasmesse con atto e conseguenti		

verifiche, sanzioni, sequestri		
Comunicazioni all'Autorità Giudiziaria	1	-

3.10 Piano Nazionale Residui (Pnr)

Il Piano è trasversale ai Servizi del Dipartimento veterinario della ASL, in quanto copre tutta la filiera produttiva degli alimenti di origine animale, dal campo alla tavola. Lo scopo del P.N.R. è quello di rilevare la presenza dei residui di farmaci, di sostanze proibite od indesiderabili negli animali e nei prodotti di origine animale da essi derivati, contrastare in caso di positività i responsabili con i provvedimenti previsti dalle normative e tutelare pertanto il consumatore. Il PNR si realizza con l'analisi di campioni prelevati lungo tutta la filiera, dalla produzione zootecnica alla trasformazione degli alimenti di origine animale, nelle tipologie dei settori: bovino, suino, ovi-caprino, equino, avicolo, cunicolo, dell'acquacoltura, della selvaggina e del latte, delle uova e del miele.

		PIANO NAZIONALE RESIDUI				
		2011	2012	2013	2014	2015
LECCO	N° CAMPIONI	279	310	310	274	298
	campioni positivi	3	5	0	1	1
MONZA	N° CAMPIONI	210	243	223	217	209
	campioni positivi	1	2	1	1	6
Totale ATS Positivi		4	7	1	2	7
Totale ATS Campioni		489	553	533	491	507
Percentuale positività		0,8%	1,3%	0,2%	0,4%	1,4%



Il campione irregolare ha riguardato la presenza di aflatossina M1 in latte crudo destinato alla trasformazione e prelevato in allevamento di bovini da latte. In tale azienda sono stati effettuati successivi controlli che hanno evidenziato il rientro di tale parametro nei limiti previsti dalla normativa.

Il campione positivo nell'ex ASL di Lecco ha riguardato la presenza di residui di metaboliti dei nitrofurani in un vitello regolarmente macellato e proveniente da un allevamento dell'ASL di Bergamo

I campioni positivi rilevati nell'ex ASL di Monza Brianza hanno riguardato:

- N. 4 campionamenti effettuati al macello per ricerca Zeranol e metaboliti, matrice urina di bovino o suino: i metaboliti riscontrati sono da attribuirsi, sulla base delle valutazioni

esprese nell'articolo scientifico, a presenza di tossine del genere Fusarium nel mangime e non a trattamento illecito

- N. 1 campionamento effettuato al macello per ricerca Lasalocid, matrice muscolo di pollo: presenza di residui , ma inferiori LMR
- N. 1 campione ufficiale eseguito a seguito positività di un esame batteriologico + inibenti su una bovina macellata, con rilevamento di ivermectina; sono stati presi i provvedimenti previsti dal D-Lgs 158/2006.

3.11 Controlli “Condizionalità 2015”

In attuazione del protocollo d'intesa con OPR Lombardia (Organismo Pagatore Regionale) al fine di gestire gli adempimenti di competenza in materia di “condizionalità”, controlli sulle aziende zootecniche aderenti al regime di pagamento unico (PAC) ai sensi del Reg. (CE) 73/2009, alle misure previste dai programmi di sviluppo rurale di cui al Reg. (CE) 1698/2005 e al Reg. (CE) 1243/2007, i Servizi Sanità Animale e Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche hanno effettuato nell'anno 2015 tutti i controlli previsti nelle aziende zootecniche inserite nel campione casuale, identificato dalla U.O. Veterinaria, e nel campione a rischio, selezionato da questi Servizi in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore.

CONDIZIONALITA' 2015 CAMPIONE A RISCHIO 2016													
AREA MONZA													
			AREA A			RISULTANZE AREA A		AREA C			RISULTANZE AREA C		
CT_AZIEND A	AZIENDA	totale SPECIE	CG O 6	CG O 7	CG O 8	Applicabilità	note	CG O 4	CG O 11	CG O 12	CGO 13	note	controllo effettuato DATA
006MI009	SOCIETA AGRICOLA PIO BOVE S.S	Bovini		X		SI	NC		X			C	22/10/2015
088MI003	AZ.MAURI GENNARO	Bovini		X		SI	C				X	NC	27/10/2015
161MI001	AZ.AGR.BRUGHIERA S.S SOCIETA AGRICOLA	Bovini		X		SI	C	X				C	19/11/2015
223MI003	AZ.AGR. RIBOLDI ELIO E ETTORE	Bovini-OVI-CAPRI NI			X	SI	C						13/11/2015

CONDIZIONALITA' 2015 CAMPIONE A RISCHIO 2016													
AREA LECCO													
			AREA A			RISULTANZE AREA A		AREA C			RISULTANZE AREA C		
CT_AZIENDA	AZIENDA	totale SPECIE	CGO 6	CGO 7	CGO 8	Applicabilità	note	CGO 4	CGO 11	CGO 12	CGO 13	note	controllo effettuato DATA
004LC002	PRATO DELLA CHIESA S.S.	Bovini		X		SI	C						03/07/2015

005LC005	SOC. AGR. ALTA BRIANZA S.S	Bovini		X		SI	C						03/07/2015
009LC013	FATTORIA SELVA S.S	Caprini			X	SI	C						10/11/2015
023LC015	BETTIGA DAVIDE	Bovini		X		SI	C	x			X	C	11/09/2015
023LC022	COMBI MARCO	Bovini		X		SI	C	X			X	C	06/11/2015
037LC001	MOLTENI GIANFRANCO	Ovini			X	SI	NC						03/07/2015
004LC008	AZ. AG PIA DELLE FONTANE	Caprini			X	SI	C						11/12/2015
042LC016	AZ.AGR.CANTO DI CORTI ANTONIA	Bovini				SI		X			X	C	11/09/2015
048LC002	GHEZZI AZIENDA AGRICOLA S.S	Bovini		X		SI	C	X	X			C	17/09/2015
057LC060	AZ.AG. CAGLIANI GIOVANNI	suini	X			SI	C			x		C	08/10/2015
065LC012	PLATTI CARLO	Bovini		X		SI	C						11/12/2015
080LC021	CARENINI CAMILLA	Caprini			X	SI	NC						13/11/2015

3.12 Controlli interni - audit interno per verifica attività di controllo

Nel corso dell'anno 2015 i Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione Veterinari dell'ASL di Monza e Lecco hanno programmato e realizzato una serie di verifiche ed Audit interni, finalizzati ad analizzare l'efficacia e l'efficienza dei controlli ufficiali nell'ambito della sicurezza alimentare, nel rispetto di quanto dettato dall'articolo 4 del regolamento (CE) n. 882/2004, dal Manuale operativo delle Autorità Competenti Locali (ACL) della Regione Lombardia e dalla DGR X/2989 del 23/12/2014 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2015".

La D.G.R. n° X /3554 del 08/05/2015 "Determinazione in ordine alla valutazione dei Direttori Generali delle ASL e definizione degli obiettivi aziendali per l'anno 2015", ha previsto inoltre per i Dipartimenti di Prevenzione Veterinari, la predisposizione di un programma di Audit interni entro il 28/02/2015 con attuazione entro il 31/12/2015, finalizzato ad evidenziare eventuali aree di criticità con la conseguente predisposizione di azioni correttive e di miglioramento.

I piani di Audit pianificati e realizzati dalla due ASL hanno coinvolto i tre Servizi afferenti a ciascun DPV, coinvolgendo tutte le Sedi territoriali.

Per i dettagli sugli Audit realizzati (numero, tipologia e risultanze) si rimanda alle relazioni redatte ed inviate in regione da ciascun DPV. In allegato, per completezza informativa, sono riportate le prime pagine delle relazioni inviate in Regione che sono:

Allegato 1. Relazione finale piano di audit interno area Lecco "Relazione finale attuazione piano Audit interni anno 2015 – N. Prot. 48401 del 18/12/15.

Allegato 2. Relazione finale piano di audit interno area Monza "Relazione sugli esiti degli Audit interni ai Servizi nell'ambito della sicurezza alimentare del Dipartimento di Prevenzione Veterinario (SSA, SIAOA; SIAPZ) - N. Prot.00598/16 del 29/01/16

3.13 Le attività del Dipartimento di Prevenzione Veterinario per EXPO 2015.

Il progetto Expo 2015, iniziato ad agosto 2014 si è completato e concluso ad ottobre 2015 e ha interessato l'area territoriale dell'ex ASL MB. Nel 2015, come richiesto da regione Lombardia è stato espletato l'80 %

dei controlli programmati (92/114) su attività di ristorazione sia in orario diurno che in orario serale, prima della somministrazione ai clienti. Nel 2015 il progetto è stato completato ed in particolare sono stati effettuati n. 177 controlli :

- n. 45 depositi di alimenti, che riforniscono attività di ristorazione (in questa categoria figurano le seguenti diverse tipologie produttive: depositi frigoriferi; commercio all'ingrosso, di alimenti e bevande, cash and carry; centro cottura/catering; piattaforma di distribuzione; locale cernita e sezionamento prodotti della pesca; laboratorio di sezionamento di carni di ungulati domestici; impianto di produzione carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente)
- n. 30 impianti di trasformazione riconosciuti che riforniscono attività di ristorazione
- n. 30 GDO (ipermercati e supermercati)
- n. 35 negozi etnici
- n. 22 ristorazione pubblica (prevalentemente sushi, ristoranti ad alta affluenza ed etnici)
- n. 15 impianto di macellazione bovini che conferisce ad una grande catena di distribuzione per la ristorazione.

Durante l'attività di controllo, su un totale di 177 controlli, sono state rilevate n. 134 non conformità e sono state irrogate n. 14 sanzioni amministrative.

Di seguito viene dettagliata tutta l'attività svolta.

Programmati/eseguiti	2014		2015	
RISTORAZIONE	92/92	100%	22/22	100%
Ristoranti con N.C.	52/92	57%	17/22	77%
Ristoranti sanzionati	21/92	23%	9/22	41%
Chiusura temporanea e volontaria attività	4/92	4%	0	0

Programmati/eseguiti	2015	
DEPOSITI ALIMENTI	45/45	100%
Controlli con N.C.	8/45	18%
Ditte sanzionate	0	0%
IMPIANTI DI TRASFORMAZIONE	30/30	100%
Controlli con N.C.	2/30	7%
Ditte sanzionate	0	0%
GDO	30/30	100%
Controlli con N.C.	7/30	23%
Ditte sanzionate	2/30	7%
NEGOZI ETNICI	35/35	100%
Controlli con N.C.	8/35	23%
Ditte sanzionate	0	0%
MACELLO BOVINI	15/15	100%
Controlli con N.C.	10/15	67%
Ditte sanzionate	0	0%

Negli stabilimenti riconosciuti, nei depositi e nella GDO, l'attività di controllo ha riguardato principalmente il sistema di tracciabilità e il sistema di ritiro dei prodotti dal mercato, sia dal punto di documentale sia da

quello pratico-operativo, con simulazioni di prove di rintracciabilità e di ritiro/richiamo partendo anche, in alcuni casi, da prodotti rinvenuti in commercio. In tali impianti non sono emerse particolari criticità ad eccezione di due non conformità che hanno portato all'irrogazione di due sanzioni amministrative in impianti GDO per presenza di sporco pregresso e muffa all'interno delle celle frigorifere. Particolari criticità sono emerse anche durante i 15 sopralluoghi effettuati in un impianto di macellazione di bovini che rifornisce la più grande catena di ristorazione presente sul territorio nazionale, infatti sono state emesse n. 20 non conformità riconducibili a dieci diverse procedure sia a livello documentale sia in campo.

Relativamente alle ispezioni eseguite presso le attività di ristorazione, i 22 ristoranti sottoposti a controllo sono stati suddivisi, dal SIAN, in due categorie: n. 12 "critici" in quanto con livello di rischio 1 (ristoranti ad alta affluenza, etnici o somministrazione di prodotti ittici crudi o praticamente crudi) e n. 10 con livello di rischio 3.

Nelle attività di ristorazione le ispezioni, attuate sia in fase diurna che pre-serale, hanno privilegiato il controllo su aspetti operativi quali igiene degli alimenti, pulizie, modalità di conservazione, modalità di lavorazione, controllo crociato tra i prodotti presenti e relativa documentazione d'acquisto. In conformità alla DGR 1105/2013 gli operatori economici sono stati informati sulla semplificazione dell'autocontrollo.

Inoltre, nei ristoranti la cui attività principale era la somministrazione di piatti contenenti prodotti della pesca crudi o praticamente crudi, è stata verificata la procedura riguardante il trattamento di bonifica preventiva dei prodotti ittici e le relative registrazioni.

Le principali criticità emerse riguardano: analisi dei pericoli (HA), procedure di sanificazione non SSOP, manutenzione impianti/attrezzature, igiene degli alimenti/stato conservazione e SSOP operative, controllo animali indesiderati e gestione CCP.

Delle 16 NC rientranti nella procedura analisi dei pericoli, n. 11 si riferiscono all'assenza di informazioni scritte da fornire al consumatore finale, in questo caso i clienti dei ristoranti, in merito alle sostanze o ai prodotti che provocano allergie o intolleranze nei piatti somministrati.

Le 12 sanzioni sono state emesse per i seguenti motivi:

- n. 7 per assenza della procedura di bonifica sanitaria del pesce o delle relative registrazioni o di entrambe;
- n. 3 per presenza di sporco pregresso (untuosità, polvere, residui organici pregressi) sia su superfici non a contatto con gli alimenti sia su quelle a contatto;
- n. 1 per mancanza di formazione specifica dell'addetto alla somministrazione del pesce da somministrare crudo, carenza rilevata sia a livello documentale sia tramite intervista;
- n. 1 per situazioni di scarsa igiene del sushi bar e dei locali annessi tali da non prevenire eventuali contaminazioni crociate.

Dall'analisi dei ristoranti ispezionati emerge una forte criticità in quelli che somministrano piatti contenenti prodotti ittici crudi o praticamente crudi in quanto, su un totale di otto esercizi rientranti in questa categoria, ben sette sono stati sanzionati per mancanza della procedura relativa alla bonifica sanitaria del pesce o delle relative registrazioni o di entrambe.

NC nella ristorazione pubblica 2015		
Procedura	n. non conformità	n. sanzioni amministrative
Procedure sanificazione non SSOP	13	3
Manutenzione impianti/attrezzature	10	0
Igiene alimenti/stato conservazione	10	0

Controllo animali indesiderati	7	0
SSOP operative	9	1
SSOP preoperative	2	0
Formazione personale	2	1
Gestione rifiuti e acque reflue	2	0
Analisi dei pericoli	16	4
Gestione CCP	5	3
TOTALE	76	12

3.14 La formazione del personale anno 2015

Le risorse umane rappresentano uno dei principali, se non il principale, indicatore di contesto da considerare nella programmazione delle attività e devono essere calibrate in funzione delle esigenze dei numerosi ambiti di competenza afferenti alla vigilanza in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria. Le attività di rilevanza sanitaria vanno attribuite a personale con specifica formazione e qualificazione, tenuto alla frequenza di eventi formativi periodici.

La **formazione del personale** e il continuo aggiornamento delle competenze rappresentano un elemento chiave nelle politiche aziendali, in funzione del raggiungimento degli obiettivi strategici. A questo riguardo, l'azienda promuove la formazione continua e l'aggiornamento del personale nei suoi diversi livelli e competenze, attraverso l'individuazione del bisogno formativo, la pianificazione delle relative attività di formazione ed addestramento e l'attuazione del "Piano annuale di formazione". Le qualifiche del personale addetto al controllo e alla prevenzione sul territorio annoverano: la Dirigenza Veterinaria e il personale Sanitario Tecnico della Prevenzione.

Sotto il profilo organizzativo risulta di fondamentale importanza la valorizzazione sia del personale dirigenziale che delle figure professionali del comparto, per il quale devono essere individuati ambiti di autonomia operativa e responsabilità.

In linea con questi principi, i Servizi del DPV **dell'ASL Monza Brianza**, già da alcuni anni si sono fatti promotori di iniziative di formazione mirate, derivate dalla ricognizione del bisogno formativo e documentata anche attraverso schede di valutazione individuali.

La partecipazione agli eventi formativi consente l'aggiornamento professionale e l'acquisizione di crediti formativi inerenti l'educazione continua in medicina (ECM).

Nell'ambito del Piano formativo aziendale è perseguita l'integrazione multidisciplinare e multiprofessionale nei campi di intervento che vedono il concorso di più Servizi DPV ed altri Servizi del DPM.

La modalità di erogazione delle iniziative formative è stata espletata tramite la realizzazione di convegni e lezioni frontali, in cui sono state utilizzate anche metodologie di apprendimento basate su role playing e problem solving. E' stato di fatto dimostrato che l'adulto è motivato ad apprendere se l'attività formativa viene percepita come rilevante, basata su esperienze, coinvolgente e proattiva, nonché basata su problemi concreti da risolvere e responsabilizzante in ordine al proprio apprendimento.

L'utilizzo di una modalità interattiva per l'apprendimento delle competenze degli operatori, costituisce una risorsa importante per la formazione. Tale approccio, inoltre, offre la possibilità di essere legato alle specifiche esigenze di sviluppo dei servizi, favorendo l'apprendimento di competenze professionali e di comportamenti organizzativi utili anche per l'inserimento di nuovi operatori.

Il 13 febbraio del 2015, con la deliberazione n. 84, la Direzione Strategica della ASL MB ha approvato il Piano di Formazione Aziendale 2015, strutturato secondo i requisiti richiesti per l'accreditamento a provider ECM CPD regionale e ricalcante il modello approvato dal decreto attuativo di tale sistema.

Gli interventi del piano formativo aziendale, rivolto al personale afferente ai Servizi di questo DPV hanno riguardato:

- formazione per disposizioni normative – area di riferimento: 1) sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e/o patologie correlate; 2) management sanitario: innovazione gestionale e sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali;
- formazione trasversale – area di riferimento: sicurezza alimentare e/o patologie correlate.

Sono riportate nella tabella a seguire le iniziative formative realizzate, specificano per ognuna: la struttura organizzativa, il titolo del corso, le strutture che sono state coinvolte ed i destinatari.

N.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	TITOLO	STRUTTURE COINVOLTE	DESTINATARI
1	DPV-DPM	Gestione delle emergenze di competenza del DPV e del DPM (Expo 2015)	DPV:SSA– IAOA –S IAPZ DPM: SISP-SIAN	Veterinari ufficiali e Tecnici della prevenzione Dirigenti Medici Assistenti sanitarie Infermiere
2	DPM-DPV	Il Sistema Gestione Qualità dell'ASL Monza e Brianza per il miglioramento continuo	DPM-DPV	Direttori Servizi, R.U.O., Referenti Qualità, Coordinatori Tecnici e P.O DPV/DPM
3	DPM-DPV	Rischio biologico e corretto utilizzo dei DPI	DPV: SA - SIAOA-SIAPZ DPM: SISP-SIAN-SPSAL	Medici - Veterinari - Tecnici Prevenzione - Infermieri - Assistenti Sanitari - Puericultrice - Ortottista
4	DPV-DPM	Applicazione del Reg. CE 1169/11 relativi alla fornitura delle informazioni sugli alimenti ai consumatori	DPV:SIAOA-SIAPZ DPM: SIAN	Tecnici della Prevenzione, Dirigenti Medici e Veterinari
5	DPM-DPV	Materiale a contatto con alimenti (MOCA): vigilanza, provvedimenti e sanzioni	DPM: SIAN DPV: SIAOA-SIAPZ	Tecnici della Prevenzione, Dirigenti Medici e Veterinari
6	DPV	Igiene del latte nella produzione primaria e operazioni correlate	SIAPZ	Veterinari - Tecnici Prevenzione

L'iniziativa "Gestione delle emergenze di competenza del DPV e del DPM (Expo 2015)" è strettamente correlata a quanto previsto dalle "Regole di sistema 2015", circa l'aggiornamento dei Piani delle emergenze di competenza del DPV, in previsione dell'evento EXPO.

Il corso ha voluto aggiornare il personale di vigilanza e gli operatori che si occupano di problematiche epidemiologiche e infettive, sia sugli elementi di conoscenza normativa e operativa, che sul ruolo e sull'attività dei Dipartimenti nell'ambito dei diversi scenari di rischio di eventi emergenziali individuabili sul territorio. In particolare l'attenzione è stata rivolta al consistente afflusso di merci e persone in previsione dell'allora imminente evento EXPO 2015, con l'evidenziazione dei rischi connessi a trasmissione di agenti patogeni di varia natura.

Nell'ambito del Piano di **formazione 2015 dell'ASL di Lecco** sono state attivate iniziative promosse dal Dipartimento di Prevenzione Veterinario.

Nell'individuazione dei temi oggetto di formazione sono stati presi in considerazione:

- alcuni obiettivi 2015 (supporto all'internazionalizzazione delle imprese che esportano prodotti di origine animale – aggiornamento del piano delle emergenze veterinarie)
- esiti degli audit interni dell'anno 2014 (modalità di redazione dei verbali e di gestione delle NC).

In alcune delle iniziative sono stati coinvolti anche Servizi di altri Dipartimenti (SIAN).

Nella tabella seguente sono riassunte le iniziative di formazione organizzate dai Servizi del Dipartimento di Prevenzione Veterinario.

N.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	TITOLO	STRUTTURE COINVOLTE	DESTINATARI
6	DPV Lecco	Aggiornamento continuo dei Servizi su importanti innovazioni normative e su monitoraggio obiettivi Piano triennale e annuale DPV	SA – SIAOA - SIAPZ	Veterinari - Tecnici Prevenzione
6	DPV Lecco	Il controllo ufficiale negli stabilimenti che esportano alimenti verso Paesi terzi	SIAOA -SIAPZ	Veterinari - Tecnici Prevenzione
6	DPV Lecco	La comunicazione e gestione delle emergenze sanitarie e interventi resi in situazioni di urgenza	SA – SIAOA - SIAPZ	Veterinari - Tecnici Prevenzione
6	DPV Lecco	Impariamo a conoscere gli animali	SA – SIAOA - SIAPZ	Veterinari - Tecnici Prevenzione
6	DPV Lecco	Semplificazione dei controlli nel settore della prevenzione	SA – SIAOA - SIAPZ	Veterinari - Tecnici Prevenzione

6	DPV Lecco	La redazione dei verbali di controllo ufficiale e la gestione delle non conformità	SIAN – SIAOA - SIAPZ	Veterinari - Tecnici Prevenzione
---	-----------	--	----------------------	-------------------------------------

L'aggiornamento svolto ha sortito l'effetto di formare e informare in continuo il personale del DPV su importanti innovazioni normative che hanno comportato delle modifiche di esecuzione dell'attività di controllo.

Nel corso del progetto sono stati trattati svariati argomenti relativi alle attività di competenza del personale del Dipartimento ed in particolare: la relazione della Commissione risanamento; Stato obiettivi 2015; progetti per le Risorse Aggiuntive Regionali 2015; Nuovi obiettivi regionali; Programmazione 2015; Obiettivi Regole 2015; Formazione 2015; Piano performance 2014/2016; Stato obiettivi 2015; programmazione Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria 2015/2018; piani regionali specifici per l'accreditamento di alcune malattie.

4 OBIETTIVI REGIONALI E AZIENDALI

Le attività di “Prevenzione veterinaria” sono uno strumento indispensabile per la tutela della salute della persona, in totale coerenza con le indicazioni contenute nel Piano Socio Sanitario Regionale, con le “Regole” per la gestione del Servizio Sanitario regionale (DGR N. X/4702 del 29/12/2015 “Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l’esercizio 2016”) e con gli obiettivi previsti dal Piano Sanitario Nazionale.

In questa fase di riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale le regole del 2016 si muovono su alcune linee di indirizzo che sono:

1. migliorare l’efficienza del sistema dei controlli a garanzia dei consumatori;
2. assicurare le garanzie sanitarie richieste dai Paesi che importano i nostri prodotti alimentari;
3. ridurre gli oneri burocratici e i costi amministrativi a carico sia della pubblica amministrazione, sia degli operatori economici delle imprese della filiera agroalimentare;
4. sviluppare ulteriori azioni in materia di semplificazione, dematerializzazione e autocertificazione dei requisiti sanitari.

Tutti gli interventi programmatici devono allinearsi ai vincoli e alle disposizioni esistenti a livello comunitario, come esplicitato nel Trattato sull’Unione Europea nella parte relativa alle competenze che gli Stati membri delegano all’Unione Europea.

In particolare le “Regole” per l’anno 2016 prevedono le seguenti azioni:

Attuazione del Piano Integrato della sanità pubblica Veterinaria	
Azione	Modalità operative
1. Azione: predisposizione e attuazione di un programma annuale aziendale integrato delle attività dei Dipartimenti di prevenzione veterinari, secondo quanto codificato dal Piano regionale, secondo il principio della categorizzazione del rischio e del corretto utilizzo delle risorse	ponderando la pressione dei controlli secondo il livello di rischio valutato e secondo le procedure codificate prevedendo ove possibile che i controlli sulla stessa unità operativa vengano svolti in modo congiunto; assolvendo e rendicontando i debiti informativi tramite il Sistema Informativo Veterinario Integrato (SIVI) raccogliendo i dati per la costruzione degli indicatori di processo

<p>2. Azione: predisposizione di un Piano di verifiche interne per la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dell'attività di controllo e del raggiungimento degli obiettivi, in tutte le strutture del dipartimento ed eventualmente coinvolgendo altre ATS contigue</p>	<p>programma da approvare entro il 28/02/2016 e da attuare entro il 31/12/2016, comprensivo dei seguenti elementi azioni da adottare in caso di rilievo di non conformità coinvolgimento delle strutture complesse Dipartimentali/distrettuali interventi effettuati, ove possibile, con altri DPV aree di criticità, azioni correttive, azioni di miglioramento</p>
<p>3. Azione: attuazione del programma dei controlli integrati/coordinati con altre autorità competenti</p>	<p>attuare l'attività secondo le procedure documentate e rendicontarle assicurare l'attuazione dei controlli, programmati o straordinari, con le altre Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare</p>
<p>4. Azione: valorizzare e promuovere, per quanto di competenza, i prodotti agroalimentari regionali ai fini di sostenere l'esportazione implementando i requisiti sanitari richiesti agli operatori economici dagli accordi commerciali con Paesi terzi</p>	<p>supporto agli stabilimenti nelle problematiche igienico-sanitarie assicurare i controlli ufficiali aggiuntivi richiesti dai Paesi Importatori</p>
<p>5. Azione: tutelare la salute dei consumatori e gli interessi degli Operatori economici della filiera agroalimentare, migliorando la gestione igienico sanitaria e la conoscenza dei processi</p>	<p>favorire tramite i sistemi informativi disponibili (ARS Alimentaria) la conoscenza e la trasparenza dei processi produttivi dei prodotti agroalimentari lombardi e documentare la loro sicurezza pianificare, modulare e attuare il controllo ufficiale in funzione delle informazioni disponibili sulla piattaforma ARS Alimentaria</p>

Semplificazione in ambito veterinaria (punto 6.3.3 piano delle regole)

Azione	Modalità operative
<p>Attuazione degli obiettivi di semplificazione codificati dalla UO Veterinaria al fine della diminuzione dei costi superflui anche indiretti, a carico delle autorità competenti delle imprese del settore agro alimentare, senza impattare sulla sicurezza e qualità delle produzioni</p>	<p>Implementare gli obiettivi regionali di semplificazione sfruttando, tra l'altro, i margini di flessibilità previsti dalla normativa comunitaria; Coinvolgere i veterinari libero professionisti, i grossisti di farmaci veterinari e gli allevatori, nell'utilizzo della ricetta elettronica e nella dematerializzazione degli adempimenti di registrazione conseguenti</p>

Programma 13 "sicurezza alimentare per la tutela del consumatore e sanità pubblica veterinaria" (Sub Allegato 12 piano delle regole)

Azione	Modalità operative
--------	--------------------

P13.11: formare adeguatamente in merito alle tecniche e all'organizzazione del controllo ufficiale	Rilevazione del personale SIAN e DPV da formare: tabella Country profile 2015, aggiornata al personale effettivamente in servizio nel 2016 e con proiezione 2018 Rilevazione del personale già formato sul primo percorso definito dall'Accordo Stato Regioni 07 Febbraio 2013 (corsi di formazione realizzati dall'ACR e conseguente formazione a cascata dell'ACL, con verifica della congruenza del programma) Indicazioni alle ACL al fine dell'inserimento nel Piano Formativo aziendale annuale di corsi ai sensi dell'Accordo Stato Regioni, con definizione della percentuale di personale da formare ogni anno pari al 30% Inserimento nel piano formativo regionale annuale di corsi relativi ad aspetti specifici del controllo ufficiale, al fine del mantenimento della formazione del personale precedentemente formato sugli argomenti del primo percorso, ai sensi dell'Accordo Stato regioni del 7 Febbraio 2015 Predisposizione di un format di rendicontazione per le ACL al fine del monitoraggio della formazione effettuata annualmente			
	Personale da formare	2015 – 10%	2016 – 40%	2017 – 70%

5 PIANIFICAZIONE CONTROLLI SUL TERRITORIO ANNO 2016

5.1 Sanità animale

5.1.1 *Graduazione del rischio*

Gran parte dell'attività della sanità animale è legato o ad attività (Piani nazionali, comunitari e regionali) con carattere di cogenza o ad attività istituzionalmente dovute, svolte su richiesta di terzi e, quindi, non programmabili (certificazioni, accertamenti diagnostici, sopralluoghi, ecc.).

Di fatto la percentuale di ore lavorabili dedicabili all'attività autonomamente programmabili riveste una limitata possibilità a volte impossibile da effettuare per sopraggiunti impegni o per mancanza di personale. Tuttavia, alcuni piani prevedono che sia l'Autorità Sanitaria ad individuare, in funzione del livello di rischio, gli allevamenti da sottoporre a controllo.

Per quelle strutture/attività con livello di rischio medio-basso e basso, per cui si prevede nell'attività di controllo un livello di copertura inferiore al 100% delle strutture presenti sul territorio, i criteri in base ai quali sono selezionate le singole strutture, o genericamente qualsiasi concentrazione animale da sottoporre a controllo, sono i seguenti:

CRITERI	
CRITERI DI GRADUAZIONE DEL RISCHIO AL FINE DELLA SELEZIONE DEGLI ALLEVAMENTI DA SOTTOPORRE A CONTROLLO PER LA VERIFICA DELLA CORRETTA ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Evidenza di non conformità rilevate almeno in un controllo in allevamento o presso un impianto di macellazione nei due anni precedenti (anche da segnalazione di altri organi di vigilanza) • Assenza di controlli negli ultimi anni • Implicazioni per la salute umana – presenza di precedenti

<p>PREVISTE NELLA GESTIONE DELLE ANAGRAFI ZOOTECHNICHE</p>	<p>focolai, con particolare attenzione alle seguenti situazioni: presenza di più specie animali produttive, vendita diretta di latte crudo, trasformazione del latte presso il caseificio aziendale, agriturismo con somministrazione/vendita di propri prodotti;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Variazioni recenti della situazione aziendale • Numero animali presenti • Evidenze di non conformità circa la trasmissione dei dati dell'azienda all'autorità competente
<p>CRITERI DI GRADUAZIONE DEL RISCHIO AL FINE DELLA SELEZIONE DEGLI ALLEVAMENTI OVICAPRINI DA SOTTOPORRE A BONIFICA SANITARIA PER BRUCELLOSI AI SENSI DEL DDUO 99/2011, ART. 1-C (50% DEGLI ALLEVAMENTI)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto scadenza della qualifica sanitaria • Allevamento ovi-caprino con produzione latte per uso alimentare (controllo annuale) • Allevamento caprino convivente con allevamento bovino di tipologia produzione latte (controllo contestuale alla bonifica bovini) • Allevamento ovi-caprino stanziale che pratica alpeggio (controllo biennale) • Focolai per BRC riscontrati negli anni precedenti • Non conformità sulla gestione dell'Anagrafe ovi-caprina, riscontrate negli anni precedenti • Elevati flussi commerciali (movimentazione di animali da vita tra allevamenti) (controllo biennale) • Apertura di nuovi allevamenti con certificati d'ingresso riportante qualifica sanitaria in scadenza • Apertura di nuovi allevamenti privi di certificazione sanitaria (2 prelievi a distanza di almeno 6 mesi) • Adesione a Piano Regionale Scrapie.

5.1.2 Controlli e obiettivi operativi regionali

Nel programmare l'attività di controllo è necessario considerare tutte le attività che hanno un riflesso diretto sulla salute del cittadino e anche quelle che hanno un forte impatto sul tessuto economico e sociale del territorio regionale, come prevedono alcune normative che disciplinano il monitoraggio di malattie infettive non zoonosiche, ma altamente diffuse, quali MVS, BT, IBR, AIE, ecc.

Al fine di monitorare i bisogni di salute della popolazione, che devono indirizzare l'attività di prevenzione, concentrando le risorse verso il controllo di quelle attività/strutture con il maggior livello di rischio, sono stati predisposti degli indicatori, la cui rilevazione periodica, può permettere di valutare:

1. l'efficacia degli interventi di prevenzione, ai fini di una modifica sia quantitativa, sia qualitativa degli interventi stessi;
2. l'insorgenza di fattori esterni che hanno modificato il contesto: variazioni nelle metodiche di allevamento, dei flussi commerciali di animali, cambiamenti climatici che hanno favorito la diffusione di nuove patologie, nuovi flussi migratori da aree del mondo a maggior rischio, modifiche culturali nel tipo e nei modi di gestire gli animali a contatto con l'uomo (es. esotici), ecc..

Le priorità dei controlli saranno quindi, definiti in prima istanza dal livello di rischio più alto attribuito alle attività oggetto di controllo. Tali priorità dovranno anche correlarsi con la realizzazione di diversi obiettivi

che verranno individuati da Enti gerarchicamente superiori (Regione, Ministero, ecc.) quali Piani di monitoraggio delle malattie infettive, Piano Nazionale Residui, Piano Alimenti Animali, ecc., che rivestono particolare rilevanza nell'attività del Servizio SA e con l'esecuzione di controlli, attualmente imprevedibili, quali le emergenze epidemiche, i rintracci a seguito di focolai di malattie infettive, segnalazioni da uffici UVAC e PIF per controlli su animali provenienti dall'estero.

Nella **tabella** seguente sono riportate l'elenco delle attività di controllo ufficiale riferite a Piani Nazionali e Regionali soggette a pianificazione aziendale annuale per Area SANITA' ANIMALE, con la quantificazione delle strutture/attività che saranno oggetto di controllo nel territorio di competenza nell'**anno 2016**.

ATTIVITÀ PROGRAMMABILE - OBIETTIVI VINCOLANTI

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
Allevamenti bovini – Piani di bonifica sanitaria degli allevamenti nei confronti della Tuberculosis (controllo zoonosi)	<p>obiettivo vincolante a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale:</p> <p>Esecuzione dei controlli previsti dal decreto D.G. Sanità n. 97 e n. 101 del 12/01/2011, modificato dal DDS 12274-2012, dal D.d.s. 26 luglio 2013 - n. 7112, D.D.S. n. 4793/2015 e OM 28/05/2015, ai fini della tutela della salute pubblica, tutela del patrimonio bovino:</p> <p>Controllo annuale di almeno il 25% degli allevamenti da riproduzione latte trasformazione e linea vacca vitello (compresi gli allevamenti che praticano l'Alpeggio);</p> <p>Controllo annuale del 100% degli allevamenti da riproduzione latte crudo</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	<p>N.° 100 allevamenti bovini (circa 25% degli allevamenti da riproduzione latte trasformazione e linea vacca vitello: controllo biennale)</p> <p>+ N.° 20 allevamenti bovini (100% degli allevamenti da riproduzione latte crudo: controllo annuale)</p>	<p>N.° 16 allevamenti bovini (circa 25% degli allevamenti da riproduzione latte trasformazione e linea vacca vitello).</p> <p>+ N.° 9 allevamenti bovini (100% degli allevamenti da riproduzione latte crudo: controllo annuale)</p>
Allevamenti bovini – Piani di bonifica sanitaria degli allevamenti nei confronti della Brucellosi (controllo zoonosi)	<p>obiettivo vincolante a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale:</p> <p>Esecuzione dei controlli previsti dal decreto D.G. Sanità n. 97 e n. 101 del 12/01/2011, modificato dal DDS 12274-2012, dal D.d.s. 26 luglio 2013 - n. 7112 D.D.S. n. 4793/2015 e OM 28/05/2015, ai fini della tutela della salute pubblica, tutela del patrimonio bovino:</p> <p>Controllo annuale del 25% degli allevamenti da riproduzione latte</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	<p>N.° 100 allevamenti bovini (circa 25% degli allevamenti da riproduzione latte trasformazione e linea vacca vitello: controllo biennale)</p> <p>+ N.° 20</p>	<p>N.° 15 allevamenti bovini (25% degli allevamenti da riproduzione latte trasformazione e linea vacca vitello: controllo quadriennale)</p> <p>+ N.° 9 allevamenti bovini (100% degli</p>

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
	trasformazione e linea vacca vitello (compresi gli allevamenti che praticano l'Alpeggio); Controllo annuale del 100% degli allevamenti da riproduzione latte crudo		allevamenti bovini (100% degli allevamenti da riproduzione latte crudo: controllo annuale)	allevamenti da riproduzione latte crudo: controllo annuale)
Allevamenti bovini – Piani di bonifica sanitaria degli allevamenti - produzione latte, nei confronti della Brucellosi – RING TEST su latte di massa	obiettivo vincolante a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale: Esecuzione del 100% dei controlli previsti dal decreto D.G. Sanità n. 97 del 12/01/2011 modificato dal DDS 12274-2012 e D.D.S. n. 4793/2015 e OM 28/05/2015, con cadenza semestrale, su tutti gli allevamenti con produzione latte, ai fini della tutela della salute pubblica e tutela del patrimonio bovino	Attività soggetta a obbligo normativo	N.° 100 allevamenti bovini con produzione latte (latte crudo, latte trasformazione) presenti sul territorio dell'ASL MB. Totale controlli 200	N.° 33 allevamenti bovini con produzione latte (latte crudo, latte trasformazione) presenti sul territorio dell'ASL MB. Totale controlli 66.
Allevamenti bovini – Piani di bonifica sanitaria degli allevamenti nei confronti della Leucosi enzootica bovina	obiettivo vincolante a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale: Esecuzione dei controlli previsti dal decreto D.G. Sanità n. 97 del 12/01/2011 modificato da Nota Regionale del 12/01/2012 e dal Decreto n. 12274 del 18/12/2012, D.D.S. n. 4793/2015 e OM 28/05/2015, ai fini della tutela della salute pubblica e del patrimonio bovino. Controllo annuale del 25% degli allevamenti da riproduzione (compresi gli allevamenti che praticano l'Alpeggio);.	Attività soggetta a obbligo normativo	N.° 40 allevamenti bovini (circa 25% degli allevamenti da riproduzione)	N.° 21 allevamenti bovini (circa 25% degli allevamenti da riproduzione)

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
Allevamenti bovini profilassi relative alla Blue Tongue	obiettivo vincolante a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale: Controlli previsti dal "Protocollo operativo del Piano sentinelle per la Blue Tongue" nota Min. San. N. 8333 del 23/04/2008. nota della Regione Lombardia HI.2011.24829 del 12/08/11, nota della Regione Lombardia H1.2014.0040664 del 24.12.2014	Attività soggetta a obbligo normativo	Controlli previsti su n. 19 allevamenti e su n. 1520 bovini (stima)	Controlli previsti su n. 8 allevamenti e su n. 768 bovini (stima)
Allevamenti ovi-caprini – Piani di bonifica sanitaria degli allevamenti nei confronti della Tuberculosis (controllo zoonosi)	obiettivo vincolante regionale, definito da norme a valenza europea: Esecuzione dei controlli previsti dal Regolamento (CE) n. 853 del 29/04/2004, Allegato III, Capitolo I, punto 2, lettera c), ai fini della tutela della salute pubblica, tutela del patrimonio bovino ed ovi-caprino: presenza di caprini in allevamenti bovini con produzione latte ad uso alimentare; allevamenti caprini da latte, con produzione latte ad uso alimentare.	Attività soggetta a obbligo normativo	N.° 2 (stima) allevamenti caprini presenti in allevamenti bovini con produzione latte ad uso alimentare	N.° 12 (stima) allevamenti caprini presenti in allevamenti bovini con produzione latte ad uso alimentare e allevamenti caprini di tipologia latte.
Allevamenti ovi-caprini – Piani di bonifica sanitaria degli allevamenti nei confronti della Brucellosi (controllo zoonosi)	obiettivo vincolante a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale: Controlli previsti dal decreto D.G. Sanità n. 99 del 12/01/2011 ai fini della tutela della salute pubblica, tutela patrimonio ovi-caprini: Controllo annuale del 50% degli allevamenti stanziali;	Attività soggetta a obbligo normativo	N.° 370 allevamenti ovi-caprini stanziali (corrispondenti al 50% degli allevamenti ovi-caprini attivi e presenti sul territorio)	N.° 107 allevamenti ovi-caprini stanziali (corrispondenti al 50% degli allevamenti ovi-caprini presenti sul territorio: 213) allevamenti ovi-caprini con produzione latte ad uso alimentare sono sottoposti a controllo sierologico annuale (n. 7 allevamenti).

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
Allevamenti di capre – tipologia produzione latte. Piani di monitoraggio o nei confronti dell' Agalassia contagiosa	<p>obiettivo vincolante a valenza regionale:</p> <p>Controlli sierologici previsti dal Piano di monitoraggio D.D.U.O. n° 10971/2010 ed applicazione dei provvedimenti di Polizia Veterinaria in caso di eventuale sospetto o denuncia di focolaio per agalassia contagiosa degli ovicaprini: controlli sierologici in Allevamenti di capre – tipologia produzione latte ad uso alimentare.</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	Allevamenti di capre – tipologia produzione latte n° 3	Allevamenti di capre – tipologia produzione latte n° 7
Allevamenti ovini - Piano Regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla SCRAPIE	<p>obiettivo operativo a valenza regionale:</p> <p>Controlli previsti dal Decreto Regionale n. 6306 del 16/07/2012, DGR n.1888 30/05/2014; D.M. 25/11/2015; nota MdS n. 1859 25/01/2016.</p> <p>Il progetto su base volontaria prevede la creazione di nuclei di selezione alimentati in via prioritaria da allevamenti aderenti al piano di selezione genetica, nei quali effettuare selezione in linea maschile e femminile attraverso schemi di selezione mirati che tengano conto degli aspetti morfologico produttivi.</p> <p>Azioni:</p> <p>Individuazione di allevamenti per la creazione dei nuclei di selezione</p> <p>Predisposizione degli schemi di selezione</p> <p>Attività formativa/divulgativa</p> <p>Test di genotipizzazione negli allevamenti aderenti</p>	Attività soggetta a obbligo normativo negli allevamenti aderenti al Piano Regionale e su base volontaria	<p>Il progetto coinvolge, su base volontaria, : allevamenti aderenti al piano di selezione genetica allevamenti con riproduttori resistenti, in esito dell'attività di monitoraggio obbligatorio condotta nel 2013 ai sensi del Decreto Regionale citato.</p> <p>Allevamenti aderenti al piano: n. 21</p>	<p>Il progetto coinvolge, su base volontaria, : allevamenti aderenti al piano di selezione genetica allevamenti con riproduttori resistenti, in esito dell'attività di monitoraggio obbligatorio condotta nel 2013 ai sensi del Decreto Regionale citato.</p> <p>Allevamenti aderenti al piano: n. 5</p>
Allevamenti bovini	obiettivo vincolante regionale, definito da norme a valenza europea:	Attività soggetta	Allevamenti attivi di bovini	Allevamenti attivi di bovini registrati

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
Anagrafe bovina informatizzata a Sicurezza alimentare Condizionalità – Controlli sul sistema di identificazione e registrazione negli allevamenti bovini.	<p>Controlli previsti dalla Circolare MDS DGSA 21492 del 01/12/2010, dal Regolamento CE 1034/2010, dalla Circolare MDS DGSA 17009 del 29/09/2011.</p> <p>Controllo su almeno il 3% degli allevamenti registrati in Banca Dati Nazionale, presenti sul territorio di competenza, ai fini della verifica, mediante check list ministeriale, della corretta gestione dell’anagrafe bovina (lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo, non deve essere superiore all’85% del totale dei motivi di selezione).</p> <p>attuazione del protocollo d’intesa con OPR Lombardia al fine di gestire gli adempimenti di competenza in materia di “condizionalità”: controlli sulle aziende zootecniche aderenti al regime di pagamento unico ai sensi del Reg. (CE) 73/2009, alle misure previste dai programmi di sviluppo rurale di cui al Reg. (CE) 1698/2005 e al Reg. (CE) 1243/2007. DDUO 8444/2014, Protocollo H1.2014.0018788 23 maggio 2014.</p>	a obbligo normativo	<p>registrati in BDN n. 875</p> <p>Controlli previsti su n. 30 allevamenti.</p> <p>Controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli animali: Campione casuale: identificato dalla U.O. Veterinaria Campione a rischio: selezionato da questo Servizio in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore (il numero degli allevamenti sottoposti a controllo rientra nella % dei controlli anagrafe stabiliti per ogni tipologia di animali da reddito):</p>	<p>in BDR/BDN n. 170</p> <p>Controlli previsti su n. 10 allevamenti.</p> <p>Controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli animali: Campione casuale: identificato dalla U.O. Veterinaria Campione a rischio: selezionato da questo Servizio in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore (il numero degli allevamenti sottoposti a controllo rientra nella % dei controlli anagrafe stabiliti per ogni tipologia di animali da reddito):</p>
Allevamenti ovini e caprini Anagrafe ovi caprina informatizzata	<p>obiettivo vincolante regionale, definito da norme a valenza europea: Controlli previsti dal Regolamento CE 1033/2010, dalla Circolare MDS DGSA 21492 del 01/12/2010, dalla Circolare MDS DGSA 17009 del 29/09/2011.</p> <p>Controllo su almeno il 3% degli allevamenti registrati in Banca Dati</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	<p>Allevamenti stanziali di ovi-caprini registrati in BDN n. 1165</p> <p>Controlli previsti su n. 35 allevamenti.</p> <p>Campione casuale:</p>	<p>Allevamenti stanziali di ovi-caprini registrati in BDN n. 213</p> <p>Controlli previsti su n. 10 allevamenti.</p> <p>Campione casuale: identificato dalla U.O. Veterinaria</p>

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
Condizionalità – Controlli sul sistema di identificazione e registrazione negli allevamenti ovicaprini.	<p>Nazionale e almeno il 5% dei capi, presenti sul territorio di competenza, ai fini della verifica, mediante check list ministeriale, della corretta applicazione del sistema di identificazione e registrazione degli animali della specie ovina e caprina (lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo, non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione).</p> <p>attuazione del protocollo d'intesa con OPR Lombardia al fine di gestire gli adempimenti di competenza in materia di "condizionalità": controlli sulle aziende zootecniche aderenti al regime di pagamento unico ai sensi del Reg. (CE) 73/2009, alle misure previste dai programmi di sviluppo rurale di cui al Reg. (CE) 1698/2005 e al Reg. (CE) 1243/2007, DDUO 8444/2014, Protocollo H1.2014.0018788 23 maggio 2014.</p>		<p>identificato dalla U.O. Veterinaria</p> <p>Campione a rischio: selezionato da questo Servizio in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore (il numero degli allevamenti sottoposti a controllo rientra nella % dei controlli anagrafe stabiliti per ogni tipologia di animali da reddito).</p>	<p>Campione a rischio: selezionato da questo Servizio in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore (il numero degli allevamenti sottoposti a controllo rientra nella % dei controlli anagrafe stabiliti per ogni tipologia di animali da reddito).</p>
Allevamenti suini Controllo ed eradicazione della malattia vescicolare e Peste suina classica dei suini (MVS + PSC)	<p>obiettivo vincolante a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale:</p> <p>Attuazione del piano di sorveglianza della malattia vescicolare del suino e della peste suina classica, previsto dall'OM 12/04/2008 del 26/06/2008 e del DDGS n.° 5923 del 15/06/2009:</p> <p>Piano annuale di monitoraggio sierologico per il controllo e l'eradicazione della Malattia Vescicolare dei Suini negli allevamenti di suini da riproduzione e da ingrasso presenti in Regione Lombardia, tramite gli accertamenti diagnostici previsti dal piano e Nota</p>	<p>Attività soggetta a obbligo normativo</p>	<p>Allevamenti suinicoli da controllare n. 5, di cui, n. 7 allev. riproduzione ciclo aperto: 2 controlli all'anno (2 per MVS + 1 per PSC); n. 9 allev. riproduzione ciclo chiuso: 1 controllo all'anno (1 per MVS + 1 per PSC)</p>	<p>Allevamenti suinicoli da riproduzione n. 4: n. 3 allev. ciclo aperto: 2 controlli all'anno (2 per MVS + 1 per PSC); n. 1 allev. ciclo chiuso: 1 controllo all'anno (MVS + PSC);</p> <p>Allevamenti suinicoli da ingrasso da</p>

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
	Ministeriale DGSAF 0000353-P-10/01/2013		<p>Allevamenti suinicoli da ingrasso/stalle di sosta da controllare n. 6 (1 per MVS + 1 per PSC): stalla di sosta da controllare</p> <p>Capi da controllare n. 900 (stima); monitoraggio mediante report mensile</p>	<p>controllare n. 1 (MVS + PSC)</p> <p>Capi da controllare n. 200 (stima); monitoraggio mediante report mensile</p>
Allevamenti suini. Controllo dei requisiti di biosicurezza per la prevenzione ed eradicazione della Malattia Vescicolare.	<p>obiettivo vincolante a valenza regionale:</p> <p>Attuazione dei controlli ai sensi del DDGS n.° 5923 del 15/06/2009. Controlli di biosicurezza negli allevamenti ritenuti più a rischio (allevamenti scelti sulla base dell'applicativo G.R.A.S.: graduazione rischio allevamenti suini)</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	<p>Allevamenti suinicoli da controllare (stima) n° 5: n. 4 allev. riproduzione n. 1 allev. Ingrassio/stalla di sosta</p>	<p>Allevamenti suinicoli da controllare (stima) n° 5: n. 4 allev. riproduzione n. 1 allev. ingrasso</p>

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
Allevamenti suini Controllo sierologico malattia di Aujeszky	<p>obiettivo vincolante a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale: Attuazione del piano di sorveglianza della malattia di Aujeszky come previsto dal D.M. 01/04/1997, dal D.M. 30/12/2010, D.d.s 04/02/2016 n. 657</p> <p>Attuazione del Piano Regionale di accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della malattia di Aujeszky.</p> <p>Accreditamento/mantenimento qualifica di tutti gli allevamenti da riproduzione</p> <p>mantenimento qualifica degli allevamenti, diversi da quelli da riproduzione.</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	<p>Controllo sierologico in allevamenti da riproduzione: - 3 controlli annuali (1 ogni 4 mesi) negli allevamenti aderenti al piano e già accreditati per il mantenimento della qualifica: n. 8 allevamenti accreditati, totale n. 24 controlli;</p> <p>Controllo sierologico in allevamenti da ingrasso: - 1 controllo annuale negli allevamenti tipologia tutto pieno/tutto vuoto o con macello annesso) n. 7 allevamenti, totale n. 7 controlli; - 2 controlli negli allevamenti da</p>	<p>Controllo sierologico in allevamenti da riproduzione per mantenimento qualifica - 3 controlli annuali (1 ogni 4 mesi): n. 3 allevamenti accreditati: totale n. 9 controlli;</p> <p>Controllo sierologico in allevamenti da riproduzione per acquisizione qualifica - 2 controlli a distanza di min. 28 gg max. 6 mesi: n. 1 allevamento da accreditare: totale n. 2 controlli;</p> <p>Controllo sierologico in allevamenti da ingrasso per mantenimento qualifica - 1 controllo annuale (allev. Tutto pieno/tutto vuoto o con macello annesso): n. 10 allevamenti: totale n. 10 controlli; - 2 controlli annuali (allev. NO Tutto</p>

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
			<p>accreditare: n. 1 allevamento, totale n. 2 controlli;</p> <p>Verifica attuazione del piano vaccinale prioritariamente negli allevamenti suini che risultassero sieropositivi alla M. di Aujeszky</p>	<p>pieno/tutto vuoto o con macello annesso): n. 1 allevamento: totale n. 2 controlli;</p> <p>Verifica attuazione del piano vaccinale negli allevamenti suini che risultassero sieropositivi prioritariamente alla M. di Aujeszky</p>
<p>Allevamenti suini Controllo anagrafe suina informatizzata</p> <p>Condizionalità – Controlli sul sistema di identificazione e registrazione negli allevamenti suini.</p>	<p>obiettivo vincolante regionale, definito da norme a valenza europea: Controlli previsti dalla Dir. CE 2008/71 del 15/07/2008, dal D.lvo 200 del 26/10/2010 e dalla Circolare MDS DGSA 17009 del 29/09/2011.</p> <p>Controllo su almeno l'1% degli allevamenti registrati in Banca Dati Nazionale, presenti sul territorio di competenza, ai fini della verifica, mediante ceck list ministeriale, della corretta applicazione del sistema di identificazione e registrazione degli animali della specie suina (lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo, non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione).</p> <p>attuazione del protocollo d'intesa con OPR Lombardia al fine di gestire gli adempimenti di competenza in materia di "condizionalità": controlli sulle aziende zootecniche aderenti al regime di pagamento unico ai sensi del Reg. (CE) 73/2009, alle misure</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	<p>Allevamenti suini registrati in BDN n. 519</p> <p>Controlli previsti su n. 5 allevamenti.</p> <p>-Campione casuale: identificato dalla U.O. Veterinaria</p> <p>-Campione a rischio: selezionato da questo Servizio in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore (il numero degli allevamenti sottoposti a controllo rientra nella % dei controlli anagrafe</p>	<p>Allevamenti suini registrati in BDR/BDN n. 85</p> <p>Controlli previsti su n. 1 allevamento.</p> <p>Campione casuale: identificato dalla U.O. Veterinaria</p> <p>Campione a rischio: selezionato da questo Servizio in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore (il numero degli allevamenti sottoposti a controllo rientra nella % dei controlli anagrafe stabiliti per ogni tipologia di animali da reddito).</p>

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
	previste dai programmi di sviluppo rurale di cui al Reg. (CE) 1698/2005 e al Reg. (CE) 1243/2007, DDUO 8444/2014, Protocollo H1.2014.0018788 23 maggio 2014.		stabiliti per ogni tipologia di animali da reddito).	
Piano Nazionale Residui (PNR)	<p>obiettivo vincolante a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale:</p> <p>Attuazione Piano Nazionale e Regionale Residui (PNR) dei prelievi in animali vivi in allevamento assegnati al Servizio di Sanità Animale, al fine della tutela della salute pubblica, della sicurezza alimentare e della verifica del corretto utilizzo del farmaco sugli animali.</p> <p>Trattasi di attività integrata con i Servizi SIAOA e SIAPZ del Dipartimento Veterinario.</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	<p>Secondo quanto previsto dalla nota regionale 2016, con indicazioni circa il numero, la tipologia e le modalità operative e l'indicazione delle sostanze, delle matrici e del numero di campioni assegnati al Servizio:</p> <p>-PNR mirato SSA: n° 183 (SSA n. 31) Prelievi;</p> <p>-PNR EXTRAPIANO: sarà comunicato dalla Regione nel mese di marzo/aprile; stima sulla base dei prelievi assegnati negli anni precedenti: n°30 prelievi</p>	<p>Secondo quanto previsto dalla nota regionale 2015, con indicazioni circa il numero, la tipologia e le modalità operative e l'indicazione delle sostanze, delle matrici e del numero di campioni assegnati al Servizio:</p> <p>-PNR mirato SSA: n° 183 (SSA n. 31) Prelievi;</p> <p>-PNR EXTRAPIANO: sarà comunicato dalla Regione nel mese di marzo/aprile; stima sulla base dei prelievi assegnati negli anni precedenti: n°3 prelievi</p>
Allevamenti avicoli Piano di monitoraggio o sierologico per la prevenzione	<p>obiettivo vincolante a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale:</p> <p>Attuazione dei controlli ai sensi del DDUO n.° 3009 del 04/04/2011 " Linee guida per la prevenzione ed il controllo dell'Influenza Aviaria in</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	<p>Allevamenti di galline ovaiole presenti n. 6</p> <p>Allevamenti di galletti presenti n. 1</p>	<p>Allevamenti di tacchini da carne presenti n. 1 ,</p> <p>Allevamenti di broiler presenti n. 1,</p> <p>Allevamenti di</p>

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
ed eradicazione dell'influenza aviaria.	Lombardia": - controlli sierologici con cadenza semestrale per gli allevamenti di tacchini da carne - controlli sierologici con cadenza quadrimestrale per gli allevamenti di galline ovaiole - controlli sierologici con cadenza trimestrale per gli allevamenti di selvaggina e di svezzamento.		Commercianti 13 Ornamentali 9 n. 60 ingressi in Allevamento per controlli sierologici da effettuarsi su un totale di circa 400 capi nell'anno.	galline ovaiole presenti n. 2 Allevamenti di svezzamento presenti n. 3 n. 20 ingressi in Allevamento per controlli sierologici da effettuarsi su un totale di circa 240 capi nell'anno.
Allevamenti avicoli Profilassi salmonellosi negli allevamenti tacchini, di galline ovaiole e di polli da carne	obiettivo operativo a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale: Piano nazionale Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli anno 2016, trasmessi con Nota del Ministero della Salute DGSAF 559 del 12/01/2016: allevamenti di galline ovaiole, di polli da carne e di tacchini, ai fini della tutela della salute pubblica e della prevenzione delle zoonosi: Monitoraggio tramite tamponi ambientali Verifica requisiti di biosicurezza tramite check list	Attività soggetta a obbligo normativo	Allevamenti di galline ovaiole presenti e attivi n. 4, da sottoporre a controllo nell'anno n. 4; Allevamenti di galletti presenti n. 1, Allevamenti da sottoporre a controllo nell'anno n. 1.	Allevamenti di galline ovaiole presenti e attivi n. 2, da sottoporre a controllo nell'anno n. 2; Allevamenti di tacchini presenti n. 1, Allevamenti da sottoporre a controllo nell'anno n. 1.
Allevamenti avicoli Controllo dei requisiti di biosicurezza per la prevenzione ed eradicazione dell'influenza aviaria.	obiettivo vincolante a valenza regionale: Controlli dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti di tacchini, negli allevamenti a lunga vita (riproduttori e ovaiole), negli allevamenti di svezzamento e presso i commercianti avicoli. con cadenza almeno annuale ai sensi del DDUO n.° 3009 del 04/04/2011 " Linee guida per la prevenzione ed il controllo	Attività soggetta a obbligo normativo	Allevamenti di polli da carne presenti n. 1 , Allevamenti di galline ovaiole presenti n. 3 Commercianti avicoli presenti n. 5 Controlli per biosicurezza da	Allevamenti di tacchini da carne presenti n. 1 , Allevamenti di galline ovaiole presenti n. 2 Allevamenti di svezzamento presenti n. 3 Commercianti avicoli presenti n. 4.

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
	dell'Influenza Aviaria in Lombardia" e O.M. 13/12/2012.		effettuarsi n. 9	Controlli per biosicurezza da effettuarsi n. 10 Controlli biosicurezza prima dell'accasamento/invio al macello, in allevamenti di tacchini: attività non programmabile
Allevamenti equidi. Controllo sull'anagrafe equina informatizzata	obiettivo vincolante regionale, definito da norme a valenza europea: Controlli previsti dal D.M. 29/12/2009 art. 14, dal D.M. 26/09/11, dalla Circolare MDS DGSA. II/14396 del 23/11/07 e dalla Circolare MDS DGSA 17009 del 29/09/2011. Controllo su almeno il 5% degli allevamenti registrati in Banca Dati Nazionale, presenti sul territorio di competenza, ai fini della verifica, mediante check list ministeriale, della corretta applicazione del sistema di identificazione e registrazione degli animali della specie equina (lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo, non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione).	Attività soggetta a obbligo normativo	Allevamenti equini registrati in BDN n. 1044 Controlli previsti su n. 35 allevamenti.	Allevamenti equini registrati in BDN n. 396 Controlli previsti su n. 25 allevamenti.
Fauna selvatica Piano Regionale di monitoraggio e controllo sanitario	obiettivo vincolante a valenza regionale: Controlli previsti dal Decreto 11358 del 05/12/2012 nei confronti degli animali selvatici presenti sul territorio (cinghiali, volpi, lepri, volatili:	Attività soggetta a obbligo normativo	Monitoraggio passivo: -controllo anatomico patologico e sierologico sugli animali	Monitoraggio passivo: -controllo anatomico patologico e sierologico sugli animali recuperati morti sul territorio;

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
della FAUNA SELVATICA.	<p>cornacchia grigia, gazza, tortora dal collare orientale) per il monitoraggio di malattie infettive rilevanti per la tutela della salute pubblica, dello stato sanitario del patrimonio zootecnico e della conservazione della specie, in collaborazione con gli Enti preposti (Provincia, Corpo Forestale dello Stato, Operatori faunistici, Associazione cacciatori).</p>		<p>recuperati morti sul territorio;</p> <p>-controllo anatomico e sierologico sugli animali deceduti presso i C.R.A.S. (Centri di Recupero Animali Selvatici).</p> <p>NUMEROSITA' CAMPIONARIA: attività non programmabile, in quanto in relazione al numero di animali morti recuperati.</p> <p>Monitoraggio attivo:</p> <p>-controllo anatomico e sierologico sugli animali abbattuti nel corso di attività venatoria o nell'ambito di piani provinciali di controllo numerico di specie autoctone o alloctone.</p> <p>NUMEROSITA' CAMPIONARIA: cinghiali: tutti i soggetti abbattuti per motivi di caccia e/o</p>	<p>-controllo anatomico e sierologico sugli animali deceduti presso i C.R.A.S. (Centri di Recupero Animali Selvatici).</p> <p>NUMEROSITA' CAMPIONARIA: attività non programmabile, in quanto in relazione al numero di animali morti recuperati.</p> <p>Monitoraggio attivo:</p> <p>-controllo anatomico e sierologico sugli animali abbattuti nel corso di attività venatoria o nell'ambito di piani provinciali di controllo numerico di specie autoctone o alloctone.</p> <p>NUMEROSITA' CAMPIONARIA: cinghiali: tutti i soggetti abbattuti per motivi di caccia e/o contenimento della popolazione; volpi: tutti i soggetti abbattuti sul territorio; lepri: 10% dei soggetti catturati a scopo di</p>

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
			<p>contenimento della popolazione;</p> <p>volpi: tutti i soggetti abbattuti sul territorio;</p> <p>lepri: 10% dei soggetti catturati a scopo di ripopolamento in ZRC o abbattuti che presentano lesioni sospette di mal. Infettive;</p> <p>volatili: 50 individui per Provincia.</p>	<p>ripopolamento in ZRC o abbattuti che presentano lesioni sospette di mal. Infettive;</p> <p>volatili: 50 individui per Provincia.</p>
<p>Allevamenti di equidi.</p> <p>Controlli nei confronti della West Nile Disease</p>	<p>obiettivo vincolante a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale:</p> <p>Sorveglianza prevista da O.M. 04/08/2001 prorogata dall'O.M. 12/12/2014, Nota Min. San. 0016217.</p> <p>Allegato A:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sorveglianza sindromica sugli equidi; - sorveglianza su avifauna sinantropica (gazza, cornacchia, ghiandaia, tortora dal collare orientale): in accordo con Provincia e Sezioni di Caccia, conferimento all'IZS delle predette carcasse recuperate o cacciate, per diagnosi WND; 	<p>Attività soggetta a obbligo normativo</p>	<p>Piano di Monitoraggio 2016 in fase di definizione.</p>	<p>Piano di Monitoraggio 2016 in fase di definizione.</p>
<p>Animali d'affezione</p> <p>Controlli presso i negozi di vendita di animali d'affezione</p>	<p>obiettivo vincolante a valenza regionale:</p> <p>Controlli con frequenza annuale su tutti i negozi di vendita animali d'affezione censiti circa le corrette modalità di detenzione, di commercializzazione e registrazione degli animali d'affezione, autorizzati</p>	<p>Attività soggetta a obbligo normativo,</p>	<p>Negozi da controllare per vendita di animali d'affezione n. 5</p> <p>Controlli previsti su n. 2 negozi</p>	<p>Negozi da controllare per vendita di animali d'affezione n. 20</p> <p>Controlli previsti su n. 20 negozi</p>

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
	ai sensi della L.R. 33/2009 e Regolamento regionale n° 2 del 05/05/2008, secondo quanto previsto dalla Nota Regione Lombardia n. H1.2011.001149 del 14/01/2011.			
Animali d'affezione Controlli presso i canili	<p>obiettivo vincolante a valenza regionale:</p> <p>Controllo sui canili censiti e autorizzati ai sensi della Legge Regionale 33/2009 e dal Regolamento Regionale n° 2 del 05/05/2008. secondo quanto previsto dalla Nota Regione Lombardia n. H1.2011.001149 del 14/01/2011.</p> <p>Totale canili presenti suddivisi per tipologia: n° 2 canili sanitari n° 3 canili rifugio n° 30 strutture private</p>	Attività soggetta a obbligo normativo,	<p>Controlli.</p> <p>Canile sanitario: almeno 2 controlli annuali per canile. Totale 2 controlli.</p> <p>Canile rifugio: almeno 2 controlli annuali per canile. Totale 2 controlli.</p> <p>Strutture private: da controllare almeno il 30% delle strutture presenti. Totale 2 controlli</p>	<p>Controlli.</p> <p>Canile sanitario: almeno 2 controlli annuali per canile. Totale 4 controlli.</p> <p>Canile rifugio: almeno 2 controlli annuali per canile. Totale 6 controlli.</p> <p>Strutture private da controllare: almeno il 30% delle strutture presenti Totale 10 controlli</p>
Animali d'affezione Controlli presso le strutture sanitarie veterinarie sulla gestione dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione.	<p>obiettivo vincolante a valenza regionale:</p> <p>Attività prevista dal DGS n. 15742 del 29/12/2008.</p> <p>Controllo sul 10% delle strutture sanitarie veterinarie presenti sul territorio, selezionate anche sulla base del numero di forzature (iscrizione di cani con microchip e non presenti in banca dati a priori) effettuate dai veterinari llpp accreditati (n. 100 circa veterinari LP accreditati).</p>	Attività soggetta a obbligo normativo,	Strutture sanitarie veterinarie (con veterinari LLPP accreditati) presenti n. 65 circa controlli previsti su n. 7 strutture	Strutture sanitarie veterinarie (con veterinari LLPP accreditati) presenti n. 100 circa controlli previsti su n. 10 strutture
Api Piano Nazionale di	obiettivo operativo a valenza regionale, definito da norme a	Rete di monitoraggio in	Apiari denunciati n. 450 Controlli previsti	Apiari denunciati n. 160 Controlli previsti su

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
sorveglianza malattie e mortalità delle api.	valenza nazionale: Controllo su n. 20 apiari dei 160 denunciati. Ai sensi della Nota MDS 18689 del 30/09/2013, Nota Regione Lombardia H1.2012.0026530 del 13/09/2012, Decisione 2013/512/UE del 17/10/2013.	apicoltura a sul territorio della Regione Lombardia	su n. 15 apiari	n. 10 apiari
Api Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici	obiettivo vincolante, definito da norme a valenza nazionale: controlli definiti dal Decreto 04/12/2009 e D.M. 11/08/14.	Attività soggetta a obbligo normativo, secondo quanto previsto dal "Piano regional e della prevenzione veterinaria 2015	Attività definita da prossime indicazioni ministeriali	Attività definita da prossime indicazioni ministeriali
Api Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina tumida	Nota MdS 20069 del 1/10/2014; nota MdS 7104 del 19/03/2015	Attività soggetta a obbligo normativo	Attività definita da prossime indicazioni regionali	Attività definita da prossime indicazioni regionali

ATTIVITÀ PROGRAMMABILE - OBIETTIVI STRATEGICI

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
--------------------	-----------	--------------------	----------------------------	----------------------------

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
Allevamenti bovini Piano volontario di controllo della Rinotracheite infettiva bovina	<p>obiettivo strategico a valenza regionale:</p> <p>Esecuzione dei controlli previsti dal DDS 5080/07 e <i>smi</i> sugli allevamenti aderenti al Piano per il mantenimento della qualifica di azienda "accreditata".</p> <p>Controllo annuale del 100% degli allevamenti che effettuano alpeggio</p> <p>Monitoraggio semestrale IBR in allevamenti bovini da latte, previsto da Nota Regionale HI.2013.0001511 del 14/01/2013 su latte di massa sia negli allevamenti aderenti al piano sia nei non aderenti, ai fini della tutela del patrimonio bovino.</p>	Attività soggetta a obbligo normativo Negli allevamenti aderenti al Piano Regionale su base volontaria	N° 90 allevamenti bovini aderenti al Piano IBR, o che effettuano alpeggio: controllo annuale) + latte di massa: totale controlli 110	N° 14 allevamenti bovini aderenti al Piano IBR, da sottoporre a controllo sierologico. + N.° 1 allevamento bovino (100% degli allevamenti che effettuano alpeggio: <u>controllo annuale</u>) + N° 33 allevamenti bovini da latte per monitoraggio semestrale IBR su latte di massa: totale controlli 66.
Allevamenti bovini – Piano Regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi bovina	<p>obiettivo strategico a valenza regionale:</p> <p>Piano Regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi bovina, ai sensi del D.D.G.S. 6845 del 18/07/2013 e Nota Regionale HI.2013.31886 del 18/11/2013, finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -rendere obbligatoria la segnalazione dei casi clinici nei bovini per l'adozione dei provvedimenti conseguenti: fornire agli allevatori idonei strumenti per prevenire e limitare la diffusione dell'infezione -definire i criteri per rilasciare le certificazioni degli allevamenti ai fini del commercio del latte e dei prodotti derivati; -monitorare la diffusione dell'infezione nel patrimonio bovino . 	Attività soggetta a obbligo normativo	<p>Gestione dei casi clinici della malattia segnalati a questo servizio, secondo quanto previsto dal piano regionale: attività non programmabile, sulla base delle segnalazioni di sospetto notificate</p> <p>Visita clinica degli allevamenti con qualifica sanitaria PTEX1, per il rilascio della certificazione per export latte e derivati(1 controllo con cadenza annuale): n. 15 allevamenti aderenti/controlli</p>	<p>Gestione dei casi clinici della malattia segnalati a questo servizio, secondo quanto previsto dal piano regionale: attività non programmabile, sulla base delle segnalazioni di sospetto notificate all'ASL.</p> <p>Visita clinica degli allevamenti con qualifica sanitaria PTEX1, per il rilascio della certificazione per export latte e derivati(1 controllo con cadenza annuale): n. 30 allevamenti aderenti/controlli</p> <p>Visita clinica e controlli sierologici degli allevamenti con qualifica sanitaria superiore a PTEX1 (1 controllo con cadenza</p>

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
			<p>Visita clinica e controlli sierologici degli allevamenti con qualifica sanitaria superiore a PTEX1 (1 controllo con cadenza annuale): n. 4 allevamento aderente/controllo + ulteriori allevamenti che dovessero aderire al Piano regionale nel corso dell'anno (attività non programmabile, sulla base delle adesioni pervenute).</p>	<p>annuale): n. 3 allevamenti aderenti/controllo + ulteriori allevamenti che dovessero aderire al Piano regionale nel corso dell'anno (attività non programmabile, sulla base delle adesioni pervenute).</p>
<p>Piano Triennale degli interventi a tutela degli Animali d'affezione</p>	<p>Obiettivo da realizzarsi mediante un insieme di azioni riconducibili alle seguenti aree di intervento:</p> <p>Educazione sanitaria e zoofila: Educazione formale: progetti scolastici finalizzati all'educazione al rispetto degli animali</p> <p>Educazione informale: progetti di educazione rivolti ai cittadini per divulgare e conoscere le regole di una corretta convivenza con gli animali</p> <p>Educazione non formale: progetti formativi rivolti a tutti gli operatori che lavorano o hanno comunque contatto con gli animali d'affezione</p>	<p>Attività prevista da progetto triennale a tutela degli animali d'affezione</p>	<p>Secondo progetto triennale (2015 – 2017) a tutela degli animali d'affezione</p>	<p>Secondo progetto triennale (2015 – 2017) a tutela degli animali d'affezione</p>

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
	<p>Controllo demografico della popolazione animale: progetti di sterilizzazione per gatti di colonia, cani dei canili, cani e gatti di proprietà di indigenti.</p> <p>Prevenzione del randagismo: Attivazione di specifiche funzionalità dell'anagrafe Progetti per l'incremento dell'identificazione dei cani e iscrizione in AAA (Anagrafe Animali d'Affezione) Adeguamento strutturale/strumentale degli ambulatori delle ASL utilizzati per compiti istituzionali Cofinanziamento di progetti proposti dai Comuni per la gestione di ricovero dei gatti.</p>			

ATTIVITÀ NON PROGRAMMABILE OBIETTIVI VINCOLANTI

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ' PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
Pascolo Vagante Piano di sorveglianza per lo spostamento di animali (bovini, ovicaprini, equidi, cani) per ragioni di pascolo.	<p><u>obiettivo vincolante</u> a valenza regionale:</p> <p>Controlli previsti dal decreto D.G. Sanità n. 101 del 12/01/2011 e D.D.U.O. 4108/2013 ai fini della tutela della salute pubblica e tutela del patrimonio zootecnico, su greggi vaganti eventualmente transитanti sul territorio</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	Greggi vaganti eventualmente transитanti sul territorio di competenza nei 120 giorni precedenti la partenza per gli alpeggi, n° 3 (stima).	Greggi vaganti eventualmente transитanti sul territorio dell'ASL MB nei 120 giorni precedenti la partenza per gli alpeggi, n° 9 (stima).
Allevamenti ovi-caprini –	<p><u>obiettivo vincolante</u> a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale:</p>	Attività soggetta a obbligo	Attività non programmabile, in quanto in	Attività non programmabile, in quanto in

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITA' PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
Piano di sorveglianza per EST (encefalopatie spongiformi trasmissibili) ovicaprine	Controlli previsti dal D.M. 07/01/00 e smi, dalla nota Mds della Regione Lombardia HI.2013.0005053 del 12/02/2013 e nota del Ministero della Salute H1.2013.0004086 del 04/02/2013, salvo diversa ripartizione annuale dei campioni da parte del Ministero della Salute, su tutti gli ovicapri di età > 18 mesi, deceduti in allevamento.	normativo	relazione al numero di decessi di ovicapri in allevamento, notificati B.	relazione al numero di decessi di ovicapri in allevamento, notificati all'ASL MB.
Allevamenti bovini – Piano di sorveglianza per BSE (encefalopatia spongiforme bovina)	<u>obiettivo vincolante</u> a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale: Controlli previsti dal Reg. (CE) 999/2001, Dec. UE 2008/908/CE del 28/11/2008, D.M. 7 gennaio 2000 e s.m.i, dalla Circolare MDS DGSA 25344-P-23 del 23/12/08, Nota MDS n. 11885 del 12/06/2013, su tutti i bovini deceduti in allevamento di età > 48 mesi se nati nei Paesi compresi nell'allegato alla Dec. UE sopra indicata e su tutti i bovini deceduti in allevamento di età > 24 mesi se nati nei Paesi non compresi nell'allegato alla Dec. UE sopra indicata.	Attività soggetta a obbligo normativo	Attività non programmabile, in quanto in relazione al numero di decessi di bovini in allevamento notificati .	Attività non programmabile, in quanto in relazione al numero di decessi di bovini in allevamento notificati
Allevamenti suini – Accreditalmento degli allevamenti nei confronti della Trichinella.	<u>obiettivo vincolante</u> a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale: DDGS n. 14049/2007 “Linee guida per l'applicazione del Reg. (CE) n. 2075/2005” – nota regionale n. 1164/2014 “registrazione esami per ricerca Trichinella spp suidi ed equidi”.	Attività soggetta a obbligo normativo	Attività non programmabile, in quanto in relazione al numero di allevamenti suidi aderenti al Piano.	Attività non programmabile, in quanto in relazione al numero di allevamenti suidi aderenti al Piano.

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITA' PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
Allevamenti di equidi. Controllo sierologico per l'Anemia Infettiva Equina	<p><u>obiettivo vincolante a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale:</u></p> <p>Controlli previsti dall'Ordinanza Ministeriale 08/08/2010, sugli equidi di età superiore ai 6 mesi, Circolare Ministeriale I.1.ae/2012/8 del 29/10/12 e Nota Regionale H.1.2012.0031898 del 06/11/12.</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	N° 800 prelievi: stima di equidi movimentati per la partecipazione a manifestazioni ippico-sportive, sulla base dei controlli effettuati nel 2015 da veterinari ufficiali e veterinari ll.pp. convenzionati	N° 700 prelievi: stima di equidi movimentati per la partecipazione a manifestazioni ippico-sportive, sulla base dei controlli effettuati nel 2015 da veterinari ufficiali e ll.pp. convenzionati
Allevamenti di equidi. Controlli per Arterite virale equina sugli stalloni, per l'approvazione alla stagione di monta	<p><u>obiettivo vincolante a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale:</u></p> <p>Controlli previsti dall'Ordinanza Ministeriale 13/01/1994 e s.m.i. per l'Arterite virale, su tutti gli stalloni adibiti alla monta naturale o artificiale.</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	Attività non programmabile, in quanto in relazione al numero di richieste di esecuzione delle prove, attività svolta dai veterinari SIAPZ.	Attività non programmabile, in quanto in relazione al numero di richieste di esecuzione delle prove, che pervengono al Servizio Sanità animale.

ATTIVITÀ NON PROGRAMMABILE OBIETTIVI STRATEGICI

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITA' PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
Allevamenti ovini - Piano Regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla SCRAPIE	<p>obiettivo operativo a valenza regionale:</p> <p>Controlli previsti dal Decreto Regionale n. 6306 del 16/07/2012.</p> <p>Il progetto su base volontaria prevede la creazione di nuclei di selezione alimentati in via</p>	Attività soggetta a obbligo normativo negli allevamenti aderenti al Piano Regionale	Attività non programmabile., sulla base degli allevamenti aderenti al Piano. nel 2015. N° 18	Attività non programmabile., sulla base degli allevamenti aderenti al Piano nel 2015.

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITA' PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
	<p>prioritaria da allevamenti aderenti al piano di selezione genetica, nei quali effettuare selezione in linea maschile e femminile attraverso schemi di selezione mirati che tengano conto degli aspetti morfologico produttivi.</p> <p>Azioni:</p> <p>Individuazione di allevamenti per la creazione dei nuclei di selezione</p> <p>Predisposizione degli schemi di selezione</p> <p>Attività formativa/divulgativa</p> <p>Test di genotipizzazione</p>	su base volontaria		
Piano Regionale di controllo ed eradicazione della nutria	Attività definita da DGR n. X del 14/07/15.	Attività soggetta a obbligo normativo, secondo quanto previsto dal "Piano regionale della prevenzione veterinaria 2015-2018	Conferimento carcasse di nutrie all'IZS territoriale, consegnate da Polizia Locale, Provinciale, Corpo Forestale. Attività non programmabile.	Conferimento carcasse di nutrie all'IZS territoriale, consegnate da Polizia Locale, Provinciale, Corpo Forestale. Attività non programmabile.

5.2 Sicurezza alimentare e igiene alimenti di origine animale

Dalla valutazione dell'analisi di contesto emergono alcune considerazioni utilizzate nella programmazione:

- il numero di attività soggette a controllo si mantiene sostanzialmente invariato rispetto agli anni precedenti
- il numero di capi macellati rimane nel complesso invariato soprattutto grazie all'attività dei tre impianti di macellazione più importanti presenti nell'ATS della Brianza (uno di vacche a fine carriera, uno di bovini e uno di conigli)
- rimane di rilievo l'attività di controllo e di rilascio delle certificazioni negli stabilimenti che esportano carni, prodotti a base di carne verso Paesi Terzi che nel corso del 2015 sono numericamente aumentati
- relativamente all'ex ASL di Lecco le non conformità evidenziate nel corso dell'attività di controllo sono maggiormente concentrate negli stabilimenti di maggiori dimensioni (soggetti a maggior controllo) e sono rilevate soprattutto mediante ispezione e durante i controlli specifici (cosiddetti "Livelli 3") svolti settimanalmente presso gli stabilimenti inseriti nelle liste di esportazione di carne e prodotti a base di carne verso Paesi Terzi

- relativamente all' ex ASL di Monza e Brianza il principio di razionalizzazione delle risorse e la programmazione dei controlli in base alla graduazione del rischio attraverso l'utilizzo delle score card regionali, pur portando nel corso del quadriennio ad una diminuzione dei controlli, non ha compromesso la capacità di rilevare le N.C. da parte del controllo ufficiale. La diminuzione nel tempo del rapporto "numero di N.C. rilevate/numero di controlli effettuati" è l'esito di due fattori concomitanti: l'efficacia dei controlli nel tempo e la accresciuta responsabilizzazione dell'OSA.

Si è tenuto conto nella programmazione dell'attività del 2016 dei seguenti fattori:

- riduzione del numero di personale disponibile per l'attività di controllo (in particolare per quanto riguarda i veterinari nell'ex ASL di Monza e Brianza e i Tecnici della Prevenzione nell'ex ASL di Lecco.
- determinazione da parte della Regione di un rilevante numero di controlli sia mediante campionamento (vedi vari piani regionali di controllo) sia mediante ispezione (vedi piano controlli coordinati – piano additivi, ecc.) che hanno diminuito le possibilità di programmazione autonoma a livello locale
- necessità di garantire comunque un elevato livello di controllo sugli stabilimenti che esportano prodotti di origine animale verso Paesi Terzi(obiettivo strategico "supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare").

In questo senso restano confermati i seguenti principi di programmazione:

- esecuzione di almeno un controllo ufficiale in tutti gli stabilimenti riconosciuti
- esecuzione dei controlli ufficiali negli stabilimenti riconosciuti da parte dei Veterinari Ufficiali e negli stabilimenti registrati da parte dei Tecnici della Prevenzione.
- suddivisione numerica delle varie tipologie di controllo ufficiale prevedendo il controllo mediante audit oltre che nelle situazioni di maggior complessità anche nei macelli e nei laboratori di prodotti a base di carne non industriali classificati al maggior livello di rischio e mantenendo un numero più elevato di controlli mediante ispezione negli stabilimenti meno complessi dal punto di vista produttivo e tecnologico
- nella programmazione dell'attività di ispezione negli impianti di macellazione e di sezionamento carni si è proceduto alla previsione dei controlli specifici per della gestione del MSR, dell'anagrafe bovina, del benessere degli animali al trasporto e al momento della macellazione la verifica dell'igiene della macellazione e dell'applicazione delle norme in materia di requisiti microbiologici (reg. 2073/2005) come da indicazioni regionali
- per l'ex ASL di Lecco : conferma delle modalità di controllo negli stabilimenti autorizzati all'esportazione verso gli USA e, seppure in misura più attenuata, verso gli altri Paesi terzi con la diminuzione dei controlli di "Livello 3" (per il controllo dell'applicazione di SSOP e HACCP) e l'inserimento di ispezioni specifiche su ciascuna SPS
- per l'ex ASL di Monza : conferma delle modalità di controllo nello stabilimento autorizzato all'esportazione verso gli USA, come previsto dalle note Ministeriali per quanto riguarda la "ex-daily inspection" a pagamento su richiesta della ditta e introduzione di un certo numero di controlli aggiuntivi, come da progetto strategico "supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare" sia nell'impianto che esporta negli USA sia in quelli che esportano verso altri Paesi terzi. Per quanto concerne le modalità di conduzione dei controlli, oltre alle disposizioni normative previste, si fa riferimento alla specifica I.O. per l'effettuazione dei controlli presso impianti che esportano verso Paesi terzi che da indicazioni su come e quando effettuare i controlli per SPS, SSOP e HACCP.
- mantenimento della "Supervisione" in tutti gli stabilimenti inseriti negli elenchi per l'esportazione di carni e prodotti a base di carne verso Paesi Terzi

- programmazione dell'attività di campionamento tenendo conto dei vincoli imposti dalla programmazione regionale.

Nella programmazione dell'attività di controllo del 2016 si è, inoltre, tenuto conto delle indicazioni del Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015 – 2018 (PRISPV) ed in particolare dei seguenti Piani di controllo “vincolanti”:

- Piano di controllo della gestione del M.S.R. - anno 2016
- Piano di controllo presso gli impianti di macellazione identificazione animali e anagrafe bovina - anno 2016
- Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale – anno 2016
- Piano di verifica mediante campionamento e analisi, delle modalità di applicazione del Reg. (CE) m. 2073/05 e s. m. e i. presso gli stabilimenti alimentari
- Piano regionale di monitoraggio dell'arsenico negli alimenti di o.a. (Raccomandazione (UE) 2015/1381) - anno 2016
- Piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari nei prodotti alimentari – anno 2016
- Piano di Monitoraggio Armonizzato sulla Resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (decisione 2013/652/UE) – anno 2016
- Piano Regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con Radiazioni Ionizzanti - anno 2016
- Piano di campionamento export USA- anno 2016

Obiettivo strategico "supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare" :

In considerazione di quanto sopra descritto e come oggettivamente verificato attraverso l'utilizzo della score card locale (vedi indicazioni PRISPV 2015-2018) risulta essere rilevante per l' ATS della Brianza l'**obiettivo strategico** "supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare" .A seguito dei calcoli derivanti dall'assegnazione di ore per gli obiettivi vincolanti, per l'attività ispettiva in macellazione, per le ore assegnate ai controlli effettuati in base al livello di rischio con l'utilizzo delle score card regionali, al netto delle ore per le macro attività, rimangono a disposizione un numero variabile di ore : 250 per l'ex ASL di Monza e 300 per l'ex ASL di Lecco, che possono essere dedicate a questo prioritario obiettivo.

5.2.1 Graduatoria del rischio

La graduatoria del rischio degli impianti soggetti a controllo è stata attuata per la prima volta secondo le modalità indicate nel PRISPV 2015 – 2018 e, in particolare, mediante l'utilizzo delle score card previste dal Programma stesso.

In base a tale attività agli stabilimenti riconosciuti e registrati è stato attribuito un “livello di rischio” in base al quale è stata stabilita la frequenza dei controlli come indicato nelle due tabelle riassuntive riportate più avanti.

5.2.2 Controlli e obiettivi operativi regionali

5.2.2.1 Campionamenti

I campionamenti possono essere effettuati:

1. nell'ambito di Piani di controllo stabiliti a livello ministeriale o regionale
2. nell'ambito della pianificazione del controllo ufficiale attuata a livello di ATS
3. in casi non programmabili (ad esempio, a seguito di sistemi di allerta, di segnalazioni di NC, su richiesta di UVAC o PIF, su sospetto, ecc).

Nei casi indicati al punto 1, le matrici e le determinazioni da richiedere al laboratorio e il numero di campioni da effettuare sono stabiliti dai singoli Piani.

Di norma viene lasciata alla decisione dell'ATS l'individuazione degli operatori da sottoporre a controllo; in questo caso vengono adottati i seguenti criteri di scelta:

- quantitativi di alimenti della tipologia soggetta a controllo prodotti nello stabilimento
- dimensione del mercato servito (con particolare attenzione alle imprese che esportano prodotti verso Paesi Terzi)
- maggiore rischio relativo degli alimenti prodotti all'interno della tipologia sottoposta a controllo
- esiti di precedenti controlli.

Nei casi indicati al punto 2, le matrici e le determinazioni da richiedere al laboratorio e il numero di campioni da effettuare sono stabiliti (anche in rapporto alla disponibilità del Laboratorio di analisi) a livello di ATS tenendo conto delle seguenti finalità:

- per verificare il rispetto di un criterio stabilito da una norma (anche volontaria)
- al fine di valutare le caratteristiche (chimiche, microbiologiche, bromatologiche) dei prodotti immessi sul mercato
- per valutare le modalità di gestione dei processi condotti presso una industria alimentare
- per testare la regolarità di una singola partita o lotto di prodotto.

In questo caso la scelta degli operatori da sottoporre a controllo è basata su:

- la categoria di stabilimento
- i quantitativi di alimento prodotto/commercializzato
- l'esecuzione di controlli negli anni precedenti

Nell'ambito di queste categorie la scelta degli operatori viene fatta in modo casuale; in fase di pianificazione annuale del controllo ufficiale, quindi, in base alle matrici da campionare e al numero di campioni da prelevare vengono individuati in modo casuale gli operatori interessati.

Nei casi indicati al punto 3, l'individuazione degli operatori da sottoporre a campionamento nonché delle matrici e delle determinazioni da richiedere al laboratorio sono determinati, di volta in volta, dalle specifiche situazioni e non sono soggetti a valutazioni discrezionali.

5.2.2.2 *Determinazione delle tecniche di controllo ufficiale*

Come per l'anno precedente l'attività di controllo ufficiale si svolgerà mediante:

- **audit:** verrà svolto limitatamente alle seguenti tipologie di impianti:
 - impianti di macellazione industriali, impianti di produzione di prodotti a base di carne industriali, impianti di produzione di carni macinate, preparazioni di carni, impianti di sezionamento carni avicole: tutti (ex ASL di Lecco);
 - impianti di macellazione non industriali, impianti di produzione di prodotti a base di carne non industriali, impianti di sezionamento di carni industriali, depositi frigoriferi: impianti con livello di rischio "alto"

- ex ASL MB: n 37 in totale di cui 32 a rotazione su alcuni impianti industriali, completandoli su tutti nel triennio, i rimanenti 5 in impianti non industriali, la scelta è motivata da criticità evidenziate nel corso di controllo ufficiale. Dei 37 audit : N 5 sul benessere animale, N 6 congiuntamente all'IZSLER , N 16 su impianti export, i restanti 10 su altre tipologie produttive. Da segnalare che il Team leader dell'audit sarà sempre persona diversa da chi effettua l'ispezione sull'impianto.
- **ispezione:** verranno effettuate ispezioni secondo le seguenti modalità:
- ispezioni “generiche” (n.91 ispezioni ex ASL LC ; n.151 ispezioni in impianti riconosciuti e circa 600 ispezioni in impianti registrati ex ASL Monza e Brianza): da svolgere sia negli impianti riconosciuti che in quelli registrati per la verifica del rispetto dei requisiti strutturali, di pulizia, di manutenzione, di igiene delle lavorazioni e del personale, di conservazione delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti, di identificazione ed etichettatura dei prodotti;
 - ispezioni per la verifica dell'igiene della macellazione (n.22 ispezioni ex ASL LC): da svolgere presso gli impianti di macellazione non industriali nei quali la presenza del Veterinario Ufficiale è generalmente limitata all'esecuzione dell'ispezione ante e post mortem ed è finalizzata alla verifica del rispetto delle procedure igieniche di macellazione. Nella ex ASL Monza e Brianza presso gli impianti di macellazione non industriali , la presenza del Veterinario Ufficiale garantisce sempre l'esecuzione dell'ispezione ante e post mortem, e a rotazione su tutti gli impianti in corso di seduta di macellazione verranno effettuati 78 controlli finalizzati alla verifica del rispetto delle procedure igieniche di macellazione da rendicontare in SIVI negli “ intervento per seduta di macellazione”.
 - ispezioni per della gestione del MSR (n.22 ispezioni ex ASL LC; n. 23 controlli nell'ambito delle 71 ispezioni previste per la tipologia ex ASL Monza e Brianza): da svolgere, nell'ambito del Piano di controllo della gestione del MSR, presso gli impianti di macellazione e sezionamento di bovini e ovi caprini
 - ispezioni per la gestione dell'anagrafe bovina (n.4 ispezioni ex ASL LC; n. 3 controlli nell'ambito delle 71 ispezioni previste per la tipologia, ex ASL Monza e Brianza): da svolgere, nell'ambito del Piano di controllo presso gli impianti di macellazione identificazione animali e anagrafe bovina - anno 2016
 - ispezioni per la verifica dell'applicazione del Regolamento 2073/2005 e degli altri eventuali piani di campionamento (n.46 ispezioni ex ASL LC; n.46 ispezioni ex ASL Monza e Brianza, quelle condotte presso macelli non industriali saranno concomitanti a controlli per MSR o altre procedure):
 - ispezioni per valutare il benessere degli animali al trasporto e al momento della macellazione (n.33 ispezioni ex ASL LC; ex ASL Monza e Brianza n.26 ispezioni con check list benessere alla macellazione nell'ambito delle 71 ispezioni previste per la tipologia e 33 con check list trasporto queste ultime da rendicontare in SIVI in “intervento per seduta di macellazione”): da svolgere, nell'ambito del Piano regionale benessere animale 2016 e/o in collaborazione con il SIAPZ, presso gli impianti di macellazione industriali
 - ispezioni per la verifica del rispetto delle procedure SPS e di specifici requisiti previsti da alcuni Paesi terzi negli impianti autorizzati all'esportazione (n.78 ispezioni ex ASL LC;)
 - ispezioni di “livello 3” (n.132 ispezioni ex ASL LC;) da svolgere presso gli impianti inseriti in elenchi di autorizzazione all'esportazione di carni, prodotti a base di carne e prodotti a base di latte verso Paesi Terzi ed indirizzate a verificare il rispetto degli specifici requisiti previsti per l'inserimento in tali elenchi;

- ex ASL Monza e Brianza : n.50 ispezioni nell'ambito dell'obiettivo strategico "supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare"presso l'impianto che esporta prodotti a base di carne negli USA e nei 5 impianti che esportano verso altri Paesi Terzi;
 - ex ASL LC supervisioni (n.29 ispezioni): da svolgere presso gli impianti di cui ai punti precedenti da un Veterinario diverso dal Veterinario Ufficiale per la valutazione dell'attività di controllo ufficiale svolta da quest'ultimo
 - ex ASL Monza e Brianza : N 27 supervisioni in campo (di cui 16 PT) e N. 86 supervisioni documentali (di cui 48 PT), pari al 10% dei controlli totali ,che interesseranno sia in campo sia come controllo documentale il 100% dei veterinari e dei tecnici di area.
- **verifica:** l'attività di verifica sarà limitata ai seguenti ambiti di controllo:
- controlli relativi al ritiro dal mercato di prodotti non conformi effettuati nell'ambito del Sistema di allerta
 - controlli effettuati su disposizione dell'UVAC e del PIF
 - altri controlli che non rientrano tra quelli programmati .
- **campionamento:** l'attività di prelievo di campioni sarà finalizzata ai seguenti ambiti:
- verifica del rispetto dei criteri microbiologici e chimici dei prodotti alimentari di origine animale sia negli impianti di produzione/trasformazione che in fase di commercializzazione al dettaglio in applicazione dei Piani regionali
 - esecuzione di test per BSE e scrapie mediante prelievi al macello
 - esecuzione dei controlli analitici previsti da specifici piani per l'esportazione verso alcuni Paesi Terzi (USA – Federazione Russa)
 - esecuzione degli esami trichinoscopici sui suini e gli equini macellati.

Per le modalità di esecuzione dei controlli ufficiali si rimanda alle seguenti procedure:

ex ASL LC:

- “Procedura applicativa organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano” (Codice PA7.501/S412)
- “Procedura applicativa controlli ufficiali mediante audit” (Codice PA7.506/S412)
- “Procedura applicativa controlli ufficiali mediante ispezione” (Codice PA7.507/S412)
- “Procedura applicativa campionamento” (Codice PA7.503/S412).

ex ASL Monza e Brianza:

- Procedura "DMV AUD TRA 008 rev.01 Esecuzione dei controlli ufficiali mediante audit" e moduli collegati;
- Procedura "DMV ISP TRA 009 REV. 01 Esecuzione dei controlli ufficiali tramite ispezione" e moduli collegati
- Procedura “DMV_CAM_TRA_010_REV_00 Campionamento ed analisi”;
- Procedura “DMV CER TRA 007 Rev. 00 – Dicembre 2011 Rilascio certificazioni ufficiali”;
- Documento Operativo "DMV RCS DO 004 REV.01 - Esecuzione dei controlli ufficiali e registrazione nel sistema informatico SIVI-SIVIAN anche mediante il software controlli”;
- I.O. aziendale “DMV ISP DO 001 rev 01 giugno 2013 Istruzioni operative per l'esecuzione dei controlli presso gli stabilimenti che esportano verso gli USA e i Paesi Terzi”;
- Modulo TRA Mod 030 Rev. 02 febbraio 2015 “Lista di verifica della correttezza della modalità di effettuazione e/o registrazione dell'attività di controllo”.

5.2.2.3 Programmazione controlli

La programmazione prevede, quindi, l'esecuzione del controllo con la frequenza sotto indicata:

- 100% degli impianti riconosciuti per la produzione/trasformazione/depositi di alimenti di origine animale
- impianti registrati con un livello di rischio 1:
 - o ex ASL LC: 12%
 - o ex ASL MB: >100% (2 controlli anno)
- impianti registrati con un livello di rischio 2:
 - o ex ASL LC: 10%
 - o ex ASL MB: 100%
- impianti registrati con un livello di rischio 3:
 - o ex ASL LC: 7%
 - o ex ASL MB: 50%
- impianti registrati con un livello di rischio 4:
 - o ex ASL LC: 5%
 - o ex ASL MB: 33%.

A questi si aggiungono, per l'ex ASL LC, 15 ispezioni che verranno effettuate per il controllo della commercializzazione e dell'utilizzo delle carni di selvaggina cacciata nel settore della ristorazione in considerazione delle disposizioni previste dalla DGR 7 novembre 2014 - n. X/2612.

Nel dettaglio l'attività di audit e ispezione verrà svolta come indicato nelle tabelle sotto riportate.

STABILIMENTI RICONOSCIUTI

MACRO CATEGORIA	TIPOLOGIA ATTIVITÀ (COME INDIVIDUATA NEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE)	LIVELLO DI RISCHIO PER IMPIANTO	FREQUENZA ANNUALE DEI CONTROLLI		N. IMPIANTI		N. CONTROLLI PER TOTALE IMPIANTI		N. AUDIT PER TOTALE IMPIANTI	
			MB	LC	MB	LC	MB	LC	MB	LC
Stoccaggio di alimenti senza alcuna manipolazione e oltre a quanto strettamente necessario per la movimentazione (centri di raccolta e depositi)	Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova (non industriale)	1		3		1		3		
		2	2			4		8		
		3								
		4		2		1		2		
	Sezione 0 - Depositi frigoriferi	1	4	3	2	1	8	2		1
		2	3	3	2	2	6	6		
		3	2	2	1	2	2	4		
		4	1	1	1	4	1	4	1	
	Sezione XIV - Gelatine - Centro di raccolta	1								
		2	3			2		6		
		3								
		4								
	Sezione XIII -	1								

MACRO CATEGORIA	TIPOLOGIA ATTIVITÀ (COME INDIVIDUATA NEL	LIVELLO DI RISCHIO PER	FREQUENZA ANNUALE DEL CONTROLLO		N. IMPIANTI		N. CONTROLLI PER TOTALE IMPIANTI		N. AUDIT PER TOTALE IMPIANTI	
	Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	2								
		3								
		4	1		1		1			
Attività di manipolazione e: porzionatura, taglio, preparazione in assenza di trattamenti (sezionamenti, laboratori di preparazione e riconfezionamento)	Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	1		5		2		8		4
		2								
		3	4		2		8			
		4	3	3	2	1	6	3	1	
	Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento non industriale	1								
		2	4		1		4			
		3		2		4		8		
		4	2	1	1	1	2	1		
	Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Laboratorio di sezionamento non industriale	1								
		2								
		3	3		1		3			
		4		3		1		2		1
	Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di preparazione carni	1	6		2		12		2	
		2		3		1		2		1
		3								
		4								
Macelli	Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	1	5	7	2	1	10	5	4	2
		2		6		1		4		2
		3		4		2		6		2
		4								
	Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello - non industriale	1	5	5	2	10	10	50	2	
		2		4		7		28		
		3	3	3	5	5	15	15		

MACRO CATEGORIA	TIPOLOGIA ATTIVITÀ (COME INDIVIDUATA NEL	LIVELLO DI RISCHIO PER	FREQUENZA ANNUALE DEI CONTROLLI		N. IMPIANTI		N. CONTROLLI PER TOTALE IMPIANTI		N. AUDIT PER TOTALE IMPIANTI	
		4	2	2	16	1	31*(un n impianto stagio nale con un solo contro llo)	2	3** (benes sere)	
	Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	1		7		1		5		2
		2								
		3								
		4								
	Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello non industriale	1								
		2		4		1		4		
		3	3		1		3			
		4								
Trasformazio ne di alimenti mediante applicazione di uno o più trattamenti	Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	1	7	6	1	1	7	4	1	2
		2	6	6	1	3	6	12	1	6
		3	5	5	2	3	10	11	1	5
		4	4	5	9	1	36	4	12	2
	Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione - non industriale	1	6	4	1	1	6	3	1	1
		2		4		4		16		
		3	4	3	5	2	20	6	1	
		4	3	2	2	6	6	12		
	Laboratorio di produzione di prodotti gastronomici	1								
		2								
		3								
		4	4		2		8		2	
	Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	1	7		1		7		1	
		2								
		3		4		1		4		
		4		3		2		6		
	Sezione 0 - Centro di riconfezionamento	1								
		2								
		3								
		4	4		1		4			
TOTALE					73	74	246	242	33	31
Stabilimenti export Paesi Terzi	Sezione VI - Prodotti a base	1								
		2		33		1		33		

MACRO CATEGORIA	TIPOLOGIA ATTIVITÀ (COME INDIVIDUATA NEL	LIVELLO DI RISCHIO PER	FREQUENZA ANNUALE DEL CONTROLLO		N. IMPIANTI		N. CONTROLLI PER TOTALE IMPIANTI		N. AUDIT PER TOTALE IMPIANTI	
	di carne -	3		33		1		33		
	Stabilimento di	4	25		1		25		4	
	trasformazione									
	- stabilimento									
	abilitato U.S.A									
	internazionaliz									
	zazione									
	Sezione I -	1		33		1		33		
	Carni di	2								
	ungulati	3								
	domestici -	4								
	Laboratorio di									
	sezionamento									
	-									
	internazionaliz									
	zazione paesi									
	terzi									
	Sezione VI -	1		33		1		33		
	Prodotti a base	2								
	di carne -	3		33		1		33		
	Stabilimento di	4	5	21	5	1	25	21		
	trasformazione									
	-									
	internazionaliz									
	zazione paesi									
	terzi									
TOTALE INTERNAZIONALIZZAZIONE					6	6	50	186	4	0
DATI PER TOTALE IMPIANTI					73	74	298	428	37	31

STABILIMENTI REGISTRATI

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	LIVELLO DI RISCHIO PER TIPOLOGIA	FREQUENZA CONTROLLI		N. IMPIANTI		N. CONTROLLI PER TOTALE IMPIANTI		N. AUDIT	
		MB	LC	MB	LC	MB	LC	MB	LC
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	3	0,5	0,08	7	12	3	1		
	4	0,33		14		4			
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	3	1		1		1			
	4	0,33		3	1	0	0		
Piattaforma di distribuzione alimenti	4	0,33		2	1	0	0		
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di	3	0,5		3		2			
	4	0,33	0,06	54	33	18	2		

produzione e o vendita di alimenti									
Ipermercato	1	2		20		34		6	
	2		0,09		11		1		
Negozi commercializzazione al dettaglio alimenti e carni	3		0,06		33		2		
	4	0,33		39		13			
Negozi commercializzazione al dettaglio prodotti alimentari vari	1		0,12		258		31		
	4	0,33		63		21			
Superette / supermercati	1		0,12		68		8		
	2	1		161		161			
Vendita di alimenti surgelati	4	0,33		5		2			
Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	2	1		4		4			
	3		0,1		22		2		
Laboratorio di produzione di prodotti gastronomici/rosticceria	1		0,12		130		16		
	2	1		44		44			
Laboratorio di produzione e vendita di gelati	3	0,33		82		27			
Laboratorio di produzione e vendita di pizza da asporto	2		0,13		16		2		
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	4	0,33	0,05	25	41	8	2		
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apicoltura	4	0,33	0,05	7	40	2	2		
Produzione di alimenti (= prodotti dell'apicoltura) in allevamento per la vendita diretta al consumatore	4	0,33		5		2			
Macelleria e/o polleria	2		0,1		119		12		

anche con laboratorio	3	0,5		110		55			
Macelleria e/o polleria ATTRIBUTO ETNICO	2	1		38		38			
Pescherie anche con laboratorio	3	0,5	0,1	8	9	4	1		
Trasporto prodotti deperibili	4	0,33		8		3			
Banco temporaneo per vendita ambulante	1		0,1		29		3		
	4	0,33		106		35			
Negozio mobile per vendita ambulante	1		0,12		201		24		
	4	0,33		295		97			
Pesca professionale	3		0,1		11		1		
	TOTALE			1104	1035	578	110	6	0

5.2.2.4 Obiettivo strategico- Internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare

Nell'ambito dell'attività di ispezione sono previsti (nell'ambito **dell'Obiettivo strategico "supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare"**) controlli aggiuntivi presso gli impianti inseriti negli elenchi per l'esportazione di carni e prodotti a base di carne verso alcuni Paesi Terzi a cui saranno aggiunti i controlli previsti per la Daily inspection presso i tre stabilimenti abilitati all'esportazione verso gli USA.

Verranno inoltre svolti i controlli ufficiali necessari al fine dell'abilitazione degli stabilimenti, nel caso in cui sia richiesta l'iscrizione in una lista positiva degli impianti abilitati all'esportazione, e della certificazione dei prodotti da esportare .

Verrà proseguito l'inserimento del sistema regionale di registrazione dei certificati e delle attestazioni redatte ai fini dell'esportazione secondo quanto disposto .

Verrà reso disponibile, sul portale aziendale, un sistema per l'accesso ai criteri normativi, le linee guida e gli altri documenti la cui conoscenza può essere di supporto alle imprese che desiderano esportare e agli operatori del controllo ufficiale che le devono supervisionare. I documenti di riferimento sono, come minimo, quelli resi disponibili dalla UO Veterinaria regionale o dai competenti Uffici del Ministero della Salute.

I controlli mediante audit e ispezioni presso questi stabilimenti dovranno essere effettuati nel rispetto della seguente programmazione.

NELL'EX ASL DI LECCO

	AUDIT	ISPEZIONI	LIVELLI 3	CONTROLLI ULTERIORI IN DAILY INSPECTION
SPS				
Manutenzione			X	
Costruzione			X	
Illuminazione			X	
Aerazione			X	
Disinfestazione e derattizzazione		X		
Sistema idrico e sistema di convogliamento delle acque		X		
Approvvigionamento idrico e riutilizzo di acqua, ghiaccio		X		
Spogliatoi e servizi igienici		X		
Attrezzature e utensili		X		
Operazioni di pulizia		X		
Formazione e Igiene del personale		X		
Taratura strumenti di misurazione		X		
Selezione fornitori		X		
Controllo temperature		X		
Gestione rifiuti e SOA		X		
Rintracciabilità e ritiro dal mercato		X		
Gestione NC		X		
Etichettatura prodotti		X		
Utilizzo additivi alimentari		X		
SSOP				
Predisposizione SSOP	X			
Implementazione e monitoraggio del programma SSOP			X	X
Implementazione e monitoraggio del programma SSOP - PREOPERATIVI			6 in impianti USA 3 altri impianti	
Mantenimento e verifica			X	
Azioni correttive	X			
Registrazioni e tenuta dei documenti	X		X	X
HACCP				
Predisposizione HACCP	X			
Implementazione e monitoraggio del programma HACCP			X	X

	AUDIT	ISPEZIONI	LIVELLI 3	CONTROLLI ULTERIORI IN DAILY INSPECTION
Mantenimento e verifica			X	
Azioni correttive	X			
Registrazioni e tenuta dei documenti	X		X	X
Valutazione della preshipment review				X
GESTIONE PERICOLO LISTERIA MONOCYTOGENES				
Verifica della documentazione a sostegno della non applicabilità del 9 CFR 430	impianti USA			
GESTIONE PERICOLO SALMONELLA SPP				
Valutazione dell'efficacia del trattamento letale	impianti USA			
Valutazione dei requisiti per la stabilizzazione dei prodotti	impianti USA			
PIANO DI CAMPIONAMENTO				
Valutazione della predisposizione del piano	X			
Valutazione esecuzione trattamenti	X			
Azioni correttive	X			

NELL'EX ASL DI MONZA verranno condotti dal Responsabile di Servizio e dal Supervisore Paesi terzi 16 audit sulle 6 ditte che esportano verso Paesi terzi e 16 supervisioni sui colleghi che effettuano i controlli negli suddetti impianti. Relativamente ai controlli SPS, SSOP, HACCP si rimanda alla specifica I.O. aziendale che dà indicazioni sulla frequenza, sulla modalità di conduzione e di rendicontazione delle evidenze, risultanze e azioni conseguenti al riscontro di NC, in coerenza alla tabella seguente.

	AUDIT	ISPEZIONI	INTERNAZIONALI	CONTROLLI ULTERIORI IN DAILY INSPECTION (solo USA)
SPS				
Manutenzione		X		
Costruzione		X		
Illuminazione		X		
Aerazione		X		
Disinfestazione e derattizzazione		X		

Sistema idrico e sistema di convogliamento delle acque		X		
Approvvigionamento idrico e riutilizzo di acqua, ghiaccio		X		
Spogliatoi e servizi igienici		X		
Attrezzature e utensili		X		
Operazioni di pulizia		X		
Formazione e Igiene del personale		X		
Taratura strumenti di misurazione		X		
Selezione fornitori		X		
Controllo temperature		X		
Gestione rifiuti e SOA		X		
Rintracciabilità e ritiro dal mercato		X		
Gestione NC		X		
Etichettatura prodotti		X		
Utilizzo additivi alimentari		X		
* nell'internazionalizzazione possono essere controllate le SPS non valutate in corso di ispezione				
SSOP				
Predisposizione SSOP	X		X	
Implementazione e monitoraggio del programma SSOP	X		X	X
Implementazione e monitoraggio del programma SSOP – PREOPERATIVI			14 in impianto USA	
			5 altri impianti	
Mantenimento e verifica	X		X	X
Azioni correttive	X		X	X
Registrazioni e tenuta dei documenti	X		X	X
HACCP				
Predisposizione HACCP	X		X	
Implementazione e monitoraggio del programma HACCP	X		X	X
Mantenimento e verifica	X		X	X
Azioni correttive	X		X	X
Registrazioni e tenuta dei documenti	X		X	X
Valutazione della preshipment review				X
GESTIONE PERICOLO LISTERIA MONOCYTOGENES				

Verifica della documentazione a sostegno della applicabilità del 9 CFR 430	impianti USA			
	X		X	
GESTIONE PERICOLO SALMONELLA SPP				
Valutazione dell'efficacia del trattamento letale	impianti USA			
Valutazione dei requisiti per la stabilizzazione dei prodotti	impianti USA			
	X		X	
PIANO DI CAMPIONAMENTO				
Valutazione della predisposizione del piano	X		X	
Valutazione esecuzione trattamenti	X		X	
Azioni correttive	X		X	

Sono inoltre previsti dei controlli sull'efficacia dei sistemi di pulizia e sanificazione mediante tamponi delle superfici in fase preoperativa secondo il seguente programma.

Approval number impianto	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
482 L			preoperative + campioni superfici			
D321M		preoperative		preoperative + campioni superfici		preoperative
2 L		preoperative		preoperative + campioni superfici		preoperative
689 S					preoperative + campioni superfici	
1316 L			preoperative + campioni superfici		preoperative	
1125 L				preoperative + campioni superfici		
Approval number impianto	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
482 L	preoperative				preoperative + campioni superfici	
D321M		preoperative		preoperative + campioni superfici		preoperative

2 L		preoperative		preoperative + campioni superfici		preoperative
689 S			preoperative + campioni superfici		preoperative	
1316 L			preoperative + campioni superfici			
1125 L	preoperative				preoperative + campioni superfici	

Relativamente all'ex ASL MONZA verranno programmati ed effettuati tamponi in fase preoperativa ed operativa presso quegli impianti che producono RTE che hanno avuto campioni ufficiali positivi per *Listeria monocytogenes*.

Per quanto riguarda l'attività di campionamento si prevede l'esecuzione di circa 550 campioni per i test per BSE e Scrapie e 17.000 campioni per la ricerca della *Trichinella* nei suini e negli equini macellati.

Per quanto invece i campionamenti su alimenti, il numero e la tipologia dei campionamenti sono definiti in base ai Piani regionali e sono riportati nelle tabelle seguenti.

Ex ASL Monza e Brianza

Esami chimici

MATRICE ALIMENTARE	ANALISI	Piano alimenti		Piano additivi	Piano radiazioni ionizzanti	Piano ricerca arsenico	Piano Reg. 2073/05		UVAC	TOTALE 2016
		Stabilimento	Dettaglio				Riconosciuti	Dettaglio		
Carni ovi-caprini (o fegato o rene)	<i>Arsenico</i>					2				2
Molluschi eduli lamellibranchi	<i>Arsenico</i>					2				2
Preparazioni di carni	<i>Cocciniglia</i>			2						2
Preparazioni di carne	<i>Nitriti</i> <i>Nitrati</i>			1						1
Preparazioni di carne	<i>Anidride solforosa</i>			1						1
Prodotti della pesca	<i>Anidride solforosa</i>			1						1

Cosce di rana (con ossa)	Trattamento con radiazioni ionizzanti				2					2
Prodotti della pesca ottenuti da specie ittiche associate con un tenore elevato di istidina	Istamina						2	1		3
TOTALE		0	0	5	2	4	2	1	0	14

Esami microbiologici ex ASL MB

MATRICE ALIMENTARE	ANALISI	Piano USA	Piano regionale Reg 2073		UVAC	Piano resistenza antimicrobici	TOTALE 2016
			Riconosciuti	Dettaglio			
Carne fresca di pollo	<i>E. coli</i>					6	6
Carne fresca di tacchino	<i>E. coli</i>					6	6
Carne fresca di pollame	<i>Salmonella typhimurium</i> <i>Salmonella enteritidis</i>			1			1
Preparazioni a base di carne di pollame destinate ad essere consumate cotte	<i>Salmonella</i>			21			21
Prodotti a base di carne da consumarsi crudi, esclusi i prodotti per i quali il procedimento di lavorazione o la composizione del prodotto eliminano il rischio di <i>Salmonella</i>	<i>Salmonella</i>		10	4			14
Carne macinata e preparazioni a base di carne destinate ad essere consumate crude	<i>Salmonella</i>			26			26

Prodotti a base di uova/uova fresche, esclusi i prodotti per i quali il procedimento di lavorazione o la composizione del prodotto eliminano il rischio di salmonella	<i>Salmonella</i>		2				2
Carne macinata e preparazioni a base di carne di animali diversi dal pollame destinate ad essere consumate cotte	<i>Salmonella</i>		8	28			36
Crostacei e molluschi cotti	<i>Salmonella</i>						0
Molluschi bivalvi vivi	<i>Salmonella</i>						0
Molluschi bivalvi vivi	<i>E.coli</i>		2				2
Alimenti pronti che costituiscono terreno favorevole alla crescita di <i>L. monocytogenes</i> – prodotti a base di carne-	<i>L. monocytogenes</i> <i>Salmonella</i>	4					4
Alimenti pronti che costituiscono terreno favorevole alla crescita di <i>L. monocytogenes</i> – prodotti a base di carne	<i>L. monocytogenes</i>		39	23			62
Alimenti pronti che non costituiscono terreno favorevole alla crescita di <i>L. monocytogenes</i> – prodotti a base di carne-	<i>L. monocytogenes</i>		3				3
Alimenti pronti che costituiscono terreno favorevole alla crescita di <i>L. monocytogenes</i> – prodotti ittici-	<i>L. monocytogenes</i>		4	17			21
Alimenti pronti che costituiscono terreno favorevole alla crescita di <i>L. monocytogenes</i> – prodotti confezionati in atmosfera protettiva-	<i>L. monocytogenes</i>		10				10
TOTALE		4	78	120	0	12	214

Ex ASL di LECCO

Esami chimici

MATRICE ALIMENTARE	ANALISI	Piano alimenti		Piano radioattività ambientale	Piano additivi	Piano radiazioni ionizzanti	Piano ricerca arsenico	Piano Reg. 2073/05		UVA C	TOTALE 2016
		stabilimento	dettaglio					Riconosciuti	Dettaglio		
Carni ungulate uccise a caccia	Radioattività			5							5
Carni equine (o fegato o rene)	Arsenico						2				2
Carni ovicaprine (o fegato o rene)	Arsenico						2				2
Uova	Arsenico						2				2
Preparazioni di carne	Nitriti Nitriti				1						1
Preparazioni di carne	Anidride solforosa				2						2
Prodotti ittici	Mercurio	5	5								10
Prodotti ittici	Radioattività			4							4
Prodotti ittici	Solfiti	5	5								10
Prodotti ittici	Trattamento con radiazioni ionizzanti					2					2
Prodotti della pesca ottenuti da specie ittiche associate con un tenore elevato di istidina	Istamina							4	4		8
TOTALE		10	10	9	3	2	6	4	4	0	48

Esami microbiologici ex ASL Lecco

MATRICE ALIMENTARE	ANALISI	Piano USA	Piano regionale Reg 2073		UVAC	piano resistenza antimicr	TOTALE 2016
			riconosciuti	dettaglio			
Carne fresca di pollo	<i>E. coli</i>					6	6

Carne fresca di tacchino	<i>E. coli</i>					6	6
Carne fresca di pollame	<i>Salmonella typhimurium</i> <i>Salmonella enteritidis</i>		12	5			17
Preparazioni a base di carne di pollame destinate ad essere consumate cotte	<i>Salmonella</i>		3	1			4
Prodotti a base di carne da consumarsi crudi, esclusi i prodotti per i quali il procedimento di lavorazione o la composizione del prodotto eliminano il rischio di <i>Salmonella</i>	<i>Salmonella</i>	2	12	5			19
Carne macinata e preparazioni a base di carne di pollame destinate ad essere consumate cotte			6	3			9
Carne macinata e preparazioni a base di carne di animali diversi dal pollame destinate ad essere consumate cotte	<i>Salmonella</i>			5			5
Crostacei e molluschi cotti	<i>Salmonella</i>		4				4
Molluschi bivalvi vivi	<i>Salmonella</i>			5			5
Molluschi bivalvi vivi	<i>E.coli</i>			5			5
Alimenti pronti che costituiscono terreno favorevole alla crescita di <i>L. monocytogenes</i> - prodotti a base di carne-	<i>L. monocytogenes</i>	2	10	5			17
Alimenti pronti che non costituiscono terreno favorevole alla crescita di <i>L. monocytogenes</i> - prodotti a base di carne-	<i>L. monocytogenes</i>		4	2			6

Alimenti pronti che costituiscono terreno favorevole alla crescita di <i>L. monocytogenes</i> - prodotti ittici-	<i>L. monocytogenes</i>			5			5
Alimenti pronti che costituiscono terreno favorevole alla crescita di <i>L. monocytogenes</i> - prodotti confezionati in atmosfera protettiva-	<i>L. monocytogenes</i>		5	5			10
Tamponi superficiali	<i>L. monocytogenes</i>						60
TOTALE		4	56	46	0	12	178

5.2.2.5 Obiettivi operativi regionali vincolanti

La programmazione degli obiettivi operativi regionali è già stata inserita nella programmazione sopra illustrata e in particolare:

- **Piano di Controllo presso gli impianti di macellazione identificazione animali e anagrafe bovina:**
 - o ex ASL LC: 1 ispezione in 4 dei 18 impianti dove vengono macellati bovini (22%)
 - o ex ASL MB: 3 controlli sui 21 impianti bovini
- **Piano di sorveglianza e controllo della Scrapie:** in attesa delle indicazioni regionali è stata data indicazione di effettuare il prelievo su tutti i caprini e su un campione di 44 ovini regolarmente macellati di età superiore a 18 mesi
- **Piano di controllo della gestione del materiale a rischio specifico:**
 - o ex ASL LC: 1 ispezione in 21 macelli e in 1 laboratorio di sezionamento
 - o ex ASL MB: 1 ispezione in 21 macelli in 2 laboratori di sezionamento che producono MSR in quanto macellano bovini, ovini o caprini o possono effettuare la rimozione della colonna vertebrale
- **Piano Regionale di Monitoraggio dell'arsenico negli alimenti di O.A. (Raccomandazione (UE) 2015/1381) - anno 2016:**
 - o ex ASL LC: 6 campionamenti
 - o ex ASL MB: 4 campionamenti
- **Piano Regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari nei prodotti alimentari – anno 2016:**
 - o ex ASL LC: 3 campionamenti
 - o ex ASL MB: 5 campionamenti

- **Piano di Monitoraggio Armonizzato sulla Resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (decisione 2013/652/UE) – Regione Lombardia - anno 2016:**
 - ex ASL LC: 12 campionamenti
 - ex ASL MB: 12 campionamenti
- **Piano Regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con Radiazioni Ionizzanti - anno 2016:**
 - ex ASL LC: 2 campionamenti
 - ex ASL MB: 2 campionamenti
- **Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale – 2016:** programmati 9 campionamenti, di cui 4 di pesce di lago e 5 di ungulati selvatici (ex ASL LC)
- **Piano di verifica mediante campionamento e analisi, delle modalità di applicazione del Reg. (CE) m. 2073/05 e s. m. e i. presso gli stabilimenti alimentari:**
 - ex ASL LC: 110 campionamenti (60 in impianti registrati e 50 in quelli riconosciuti)
 - ex ASL MB: 200 campionamenti (120 al dettaglio e 80 in impianti riconosciuti)
- **Controlli programmati UVAC:** al momento non è ancora disponibile la completa previsione da parte dell'UVAC sui controlli da effettuare; si procederà, comunque, alla programmazione dei controlli non appena possibile.

Tutte le attività di controllo devono essere uniformemente distribuite nel corso dell'anno; pertanto è previsto che per tutte le tipologie di controllo venga garantito il rispetto della seguente tempistica:

entro 31 marzo 2016	20% dei controlli programmati 25% Livelli 3 e supervisioni dove previsti
entro 30 giugno 2016	50% dei controlli programmati e dei Livelli 3 e supervisioni dove previsti
entro 30 settembre 2016	75% dei controlli programmati e dei Livelli 3 e supervisioni dove previsti
entro 31 dicembre 2016	100% dei controlli programmati e dei Livelli 3 e supervisioni dove previsti

5.3 Controlli sulla Sicurezza alimentare nel settore lattiero caseario (SIAPZ)

Nei paragrafi successivi sono descritti i controlli programmati per l'anno 2016 per l'area territoriale di Monza e Lecco. I controlli suddetti sono stati definiti tenendo conto della gradazione del rischio e delle indicazioni regionali contenute nel piano triennale e nelle cosiddette regole 2016.

5.3.1 Area territoriale Monza impianti riconosciuti e registrati

Nell'ambito della **sicurezza alimentare del settore lattiero caseario**, il servizio per il 2016 si propone:

- esecuzione di almeno un controllo ufficiale in tutti gli stabilimenti riconosciuti;
- esecuzione dei controlli ufficiali negli stabilimenti riconosciuti da parte dei Veterinari Ufficiali e negli stabilimenti registrati con annesso spaccio di vendita e presso i distributori di latte crudo presenti nel territorio, da parte dei Tecnici della Prevenzione,
- esecuzione di almeno un controllo dell'igiene della mungitura presenziandone l'attività, in tutte le stalle di bovine da latte;

- suddivisione numerica delle varie tipologie di controllo ufficiale prevedendo il controllo mediante audit nelle situazioni di maggior complessità o classificate al maggior livello di rischio;
- mantenimento dell'attività di sostegno verso gli stabilimenti inseriti negli elenchi per l'esportazione di prodotti a base di latte nei Paesi Terzi;
- programmazione dell'attività di campionamento finalizzata ad indagini di laboratorio, correlando la numerosità alle complessità delle unità produttive considerate. I campionamenti saranno indirizzati per lo più alla ricerca dei criteri di sicurezza alimentare in ottemperanza al regolamento 2073/2005 CE, ma anche alla verifica di parametri microbiologici di processo, sia previsti dal regolamento citato o individuati dall'analisi del rischio o da altre norme ancora vigenti. I provvedimenti conseguenti ad esiti di laboratorio non soddisfacenti, le azioni correttive ed i provvedimenti, per criteri non compresi dalla normativa vigente, faranno riferimento a linee guida, alla letteratura scientifica del settore, alle pubblicazioni o alle indicazioni degli IZS del territorio Nazionale.

5.3.1.1 *Graduazione del rischio impianti riconosciuti :*

attribuzione del livello di rischio secondo i criteri legati alla tipologia produttiva e all'impianto .:

Attribuzione del livello di rischio ai singoli stabilimenti riconosciuti da 1 a 4 (basso rischio) tramite scorecard che ha pesato:

1. Caratteristiche della Struttura
2. Caratteristiche di Produzione
3. Processi
4. Personale
5. Dati storici

Attribuzione frequenza e modalità dei controlli, correlata al LR e alla tipologia produttiva e all'impianto.

TIPOLOGIA PRODUTTIVA IMPIANTO RICONOSCIUTO	LR	FREQUENZA CONTROLLI	CONTROLLI PER IMPIANTO	N. IMPIANTI	TOT	DI CUI AUDIT
Impianto di porzionatura e confezionamento di prodotti a base di latte	3	trimestrale	4	1	4	1
	4	semestrale	2	3	6	0
	2	bimestrale	5	1	5	1
Impianto di produzione di prodotti a base di latte industriale	3	quindicinale	24	1	24	3
Impianto di produzione di prodotti a base di latte industriale (medio piccolo)	3	trimestrale	4	1	4	1
	3	trimestrale	4	3	12	3
Impianto di produzione di prodotti a base di latte (non industriale)	3	trimestrale	4	1	4	1
	3	quadrimestrale	3	1	3	1
	4	semestrale	2	1	2	0
TOTALE				13	64	11

Nel 2016 l'attività dei controlli che saranno effettuati presso gli impianti riconosciuti del settore lattiero caseario sarà di: n 64 controlli di cui 53 ispezioni e 11 audit.

5.3.1.2 *Graduazione del rischio impianti registrati:*

Per la categorizzazione del rischio sono stati pesati per LR, i criteri espressi nella scorecard, in particolare:

1. Attività : dimensioni
 - natura dell'attività
 - natura degli alimenti
2. Dati storici: risultati dei precedenti controlli
 - attività sottoposte a controllo

tipologia attività registrata	LR	frequenza controlli	controlli per impianto	n. impianti	n. controlli	di cui audit
Laboratorio di produzione prodotti a base di latte annesso a spaccio di vendita	2	quadrimestrale	3	2	6	0
	4	annuale	1	8	8	0
BOVIDI - Riproduzione latte	4	annuale	1	24	24	0
BOVIDI - Riproduzione latte crudo	3	semestrale	2	8	16	8
OVI-CAP - Riproduzione latte	4	annuale	1	3	3	0
Distributori di latte crudo	4	annuale	1	24	24	0
Spacci di vendita di prodotti a base di latte	4	annuale	1	9	9	0
TOT.					90	8

Nel 2016 l'attività dei controlli che saranno effettuati presso gli impianti registrati del settore lattiero caseario sarà di **n. 90** controlli di cui 82 ispezioni e 8 audit indirizzati esclusivamente alla verifica dei requisiti di autocontrollo per le aziende che producono latte crudo destinato alla vendita diretta.

Inoltre per quanto concerne la vendita diretta del latte crudo anche nel corso del 2016 sarà attivato il piano di monitoraggio con prelievi di latte sia ai distributori presenti nei territori sia presso i tank delle aziende agricole produttrici del latte destinato alla vendita diretta per il controllo di parametri a di sicurezza alimentare e di igiene del processo di produzione.

5.3.2 Area territoriale Lecco impianti riconosciuti e registrati

Nell'ambito della **sicurezza alimentare del settore lattiero caseario**, il servizio per il 2016 si propone:

- esecuzione di almeno un controllo ufficiale in tutti gli stabilimenti riconosciuti che esportano nei paesi terzi e di tipologia industriale.
- esecuzione di controlli in percentuale > del 33% negli impianti di produzione di prodotti a base di latte (non industriale) e presso i caseifici in alpeggio riconosciuti in modo da controllarli tutti in 3 anni.
- esecuzione dei controlli ufficiali negli stabilimenti riconosciuti da parte dei Veterinari Ufficiali e negli stabilimenti registrati con annesso spaccio di vendita e presso i distributori di latte crudo presenti nel territorio, da parte dei Tecnici della Prevenzione,
- esecuzione in percentuale dei controlli dell'igiene della mungitura presenziandone l'attività, nelle stalle di bovine da latte scelte sulla base della graduazione del rischio e a rotazione annuale;
- suddivisione numerica delle varie tipologie di controllo ufficiale prevedendo il controllo mediante audit nelle situazioni di maggior complessità o classificate al maggior livello di rischio;
- mantenimento dell'attività di sostegno verso gli stabilimenti inseriti negli elenchi per l'esportazione di prodotti a base di latte nei Paesi Terzi;
- programmazione dell'attività di campionamento finalizzata ad indagini di laboratorio, correlando la numerosità alle complessità delle unità produttive considerate. I campionamenti saranno indirizzati per lo più alla ricerca dei criteri di sicurezza alimentare in ottemperanza al regolamento 2073/2005 CE, ma anche alla verifica di parametri microbiologici di processo, sia previsti dal regolamento citato o individuati dall'analisi del rischio o da altre norme ancora vigenti. I provvedimenti conseguenti ad esiti di laboratorio non soddisfacenti, le azioni correttive ed i provvedimenti, per criteri non compresi dalla

normativa vigente, faranno riferimento a linee guida , alla letteratura scientifica del settore, alle pubblicazioni o alle indicazioni degli IZS del territorio Nazionale.

5.3.2.1 *Graduazione del rischio impianti riconosciuti :*

Attribuzione del livello di rischio secondo i criteri legati alla tipologia produttiva e all'impianto .:

Attribuzione del livello di rischio ai singoli stabilimenti riconosciuti da 1 a 4 (basso rischio) tramite scorecard che ha pesato:

6. Caratteristiche della Struttura
7. Caratteristiche di Produzione
8. Processi
9. Personale
10. Dati storici

Attribuzione frequenza e modalità dei controlli, correlata al LR e alla tipologia produttiva e all'impianto.

tipologia produttive impianto riconosciuto	LR	% di impianti da controllare	frequenza controlli	controlli per impianto	n. impianti	n. controlli	di cui audit
Impianto di produzione di prodotti a base di latte industriale, export paesi terzi	3	100	mensile	12	4	44	7
Impianto di produzione di prodotti a base di latte industriale (medio piccolo)	4	100	trimestrale	4	5	20	0
Impianto di produzione di prodotti a base di latte (non industriale)	4	60	annuale	1	25 su 41	25	0
Alpeggi riconosciuti	3	75	annuale	1	15 su 20	15	0
TOT.						104	7

Nel 2016 l'attività dei controlli che saranno effettuati presso gli impianti riconosciuti del settore lattiero caseario sarà di: n104 controlli di cui 97 ispezioni e 7 audit.

5.3.2.2 *Graduazione del rischio impianti registrati:*

La categorizzazione del rischio delle imprese registrate del sottore lattiero caseario , non è stata applicata al singolo impianto, ma alla tipologia dell'attività e alla natura degli alimenti prodotti.

Considerato inoltre che le risorse disponibili non permettono di controllare tutti gli impianti presenti, alcune tipologie, sono controllate annualmente in percentuale >33%, dando la priorità a quelle con pregresse non conformità importanti o a quelle che non hanno controlli da maggior tempo.

tipologia attività registrata	LR	% di impianti da controllare	frequenza controlli	controlli per impianto	n. impianti	n. controlli	di cui audit
Laboratorio di produzione prodotti a base di latte annesso a spaccio di	4	35	annuale	1	20 / 57	20	0

vendita							
BOVIDI - Riproduzione latte	4	60	annuale	1	54/ 89	54	0
BOVIDI - Riproduzione latte crudo	3	100	annuale	1	19	19	0
OVI-CAP - Riproduzione latte	4	100	annuale	1	3	3	0
Distributori di latte crudo	4	100	annuale	1	33	33	0
Spacci di vendita di prodotti a base di latte	4	45	annuale	1	9	4	0
TOT.						133	0

Nel 2016 l'attività dei controlli che saranno effettuati presso gli impianti registrati del settore lattiero caseario sarà di n. 133 ispezioni.

Per quanto concerne la vendita diretta del latte crudo anche nel corso del 2016 sarà attivato il piano di monitoraggio con prelievi di latte sia ai distributori presenti nei territori sia presso i tank delle aziende agricole produttrici del latte destinato alla vendita diretta per il controllo di parametri sia di sicurezza alimentare che di processo di produzione

5.3.3 Controlli e obiettivi operativi regionali

5.3.3.1 Piano di campionamento latte reg. CE 2073/2005

Al fine di verificare l'applicazione dei controlli applicati dalle aziende alimentari del settore lattiero-caseario previsti dalle norme comunitarie in materia di sicurezza alimentare ed igiene dei prodotti fabbricati, saranno effettuati campionamenti finalizzati alla ricerca dei criteri microbiologici contemplati nell'allegato 1 al reg.2073/05. I campionamenti saranno effettuati secondo le disposizioni e le modalità contenute nell'allegato 1 citato e saranno indirizzati alla ricerca ,sia dei criteri microbiologici di sicurezza alimentare sia dei criteri di igiene delle lavorazioni , secondo la numerosità campionaria di seguito specificata:

aree territoriali	n. campioni da prelevare				
	Tot.	Prodotti a base di latte crudo	Prodotti a base di latte pastorizzato	Burro	gelati se non effettuati dal SIAN
MB	26	-	15	1	10
LC	33	10	10	3	10(SIAN)

5.3.3.2 Piano Sorveglianza aflatossina M1 nel latte crudo

Il raccolto del mais 2015 ha evidenziato un aumento del contenuto in aflatossina B1 dovuto alle condizioni climatiche sfavorevoli (siccità), pericolo che ha poi portato di conseguenza ad avere nel corso della fine dell'anno, un aumento considerevole della presenza di aflatossina M1 nel latte prodotto dagli animali. Pertanto il piano di sorveglianza conclusosi a fine dicembre 2015 è stato ribadito anche nel 2016. Nel periodo fino al 30 aprile, saranno pertanto effettuati campionamenti nelle aziende che avevano manifestato almeno una problematica nei confronti della aflatossina M 1 .

Il monitoraggio prevede :

- verifica del piano di autocontrollo aziendale rispetto alla gestione del rischio aflatossine

- effettuazione in ogni azienda individuata di **1** campione di latte di massa come attività di sorveglianza per la ricerca di aflatossina M1. I campioni per raggiungere l'obiettivo fissato dovranno essere effettuati nel periodo sopra citato.

tipologia	monitoraggio	n. allevamenti da sottoporre a monitoraggio		periodo	n campionamenti di latte crudo di massa	
		LC	MB		LC	MB
Produzione primaria di latte crudo Vaccino (allevamenti bovini da latte)	Aflatossina M1	LC	MB	01/02/2016 al 31/04/2016	LC	MB
		10	8		10	8

5.3.3.3 Piano di sorveglianza batteri contagiosi nel latte

Nel corso del piano sono stati monitorati nel triennio 2012-2014, tutti gli allevamenti di bovini da latte presenti, nei confronti dell'infezione da Streptococcus agalactiae. Tale monitoraggio su 33 allevamenti attivi ad oggi, ha evidenziato l'assenza dell'infezione in 31 allevamenti, che hanno raggiunto la qualifica di **"allevamento negativo"**, 2 allevamenti sono risultati positivi all'infezione.

Nel corso del 2016 il piano di controllo sulla presenza dello Streptococcus agalactiae nel latte di massa sarà mantenuto con frequenza annuale solo per gli allevamenti che hanno raggiunto la qualifica sanitaria di negativo / indenne o che sono in corso di raggiungere la prima qualifica.

Saranno pertanto effettuati nel corso dell'anno, in concomitanza con i prelievi di latte per la brucellosi (ring test), **n 30 campioni di latte** finalizzati alla validazione della qualifica "negativo", al raggiungimento della stessa se è in corso o della qualifica superiore di "allevamento indenne".

Area territoriale	n. aziende di bovini da latte da sottoporre a monitoraggio per Streptococcus agalactiae			
	contesto	controllati	positivi	controlli programmati
LC	107	43	6	40
MB	32	32	2	30

5.3.3.4 Piano Nazionale residui competenze SIAPZ 2016

Il PNR è trasversale ai tre Servizi veterinari del Dipartimento, lo scopo del piano è quello di indagare matrici di alimenti di origine animale nel caso latte o prodotti a base di latte, di alimenti per animali da reddito la presenza di: sostanze proibite, indesiderate o eccedenti i limiti di legge, che potrebbero causare danni alla salute del consumatore o degli animali. Le competenze assegnate al SIAPZ ad oggi, in attesa di eventuali nuove indicazioni regionali nell'ambito del PNR extrapiano, sono specificate nella seguente tabella:

TIPOLOGIA PIANO	LC	MB
Piano Nazionale Residui	-	21
Extra PNR	np	np

5.3.3.5 Controlli programmati su partite oggetto di scambi comunitari 2016:

Sono controlli stabiliti dal **Ministero della Salute** attraverso il proprio organo periferico **UVAC**, su partite di latte o prodotti a base di latte introdotte nel nostro Paese da altri Paesi UE. Nell'anno 2016 ci si propone di effettuare **tutti i controlli che saranno assegnati** sulle partite individuate e provenienti dalla U.E. per la ricerca di batteri patogeni, sostanze inibenti e aflatossina M1. Al momento tali controlli non sono stati ancora definiti dall'UVAC.

5.4 Sicurezza e igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche

5.4.1 Graduazione del rischio

Gli impianti produttivi zootecnici e le attività correlate quali la produzione di mangimi, gli impianti che trattano i sottoprodotti di origine animale, la riproduzione degli animali, il commercio e l'uso del farmaco veterinario, il trasporto degli animali, il rispetto del benessere degli animali allevati, sono attività che possono essere valutate a se stanti, oppure come un insieme di fattori delle produzioni, che insistono comunque su alcuni punti convergenti:

- la sicurezza della produzione degli alimenti sia essi destinati all'uomo o agli animali;
- la tutela del benessere e della genetica degli animali e quindi dello stesso patrimonio zootecnico;
- la tutela e la protezione dell'ambiente.

Certamente non tutte le attività produttive censite e presenti, hanno lo stesso impatto.

Al fine di individuare le unità operative da sottoporre a controllo e vigilanza, sono stati applicati criteri basati sulla **graduazione del rischio per tipologia produttiva o per singola attività produttiva nel caso di attività riconosciute secondo i** regolamenti comunitari o qualora in presenza di accertate non conformità rilevanti.

Si è quindi ottenuta una graduazione del rischio presunto, sia per tipologia produttiva che per singola unità di produzione zootecnica o attività ad essa correlata.

Fatte salve specifiche norme di legge, partendo dalla graduazione del rischio, da risultanze ed evidenze ottenute nel corso dell'attività del 2015, da nuove emergenze che derivano dai fatti, da indicazioni specifiche della U.O. Veterinaria regionale, dalle risorse disponibili, il Servizio IAPZ individua le priorità di intervento, i numeri dei controlli e le modalità degli stessi, senza peraltro prescindere da una ulteriore valutazione oggettiva delle informazioni epidemiologiche relative alle diverse patologie, al rischio di tossinfezioni alimentari, di contaminazioni chimiche, fisiche e biologiche.

Sono questi criteri enunciati che determineranno l'allocazione delle risorse disponibili, in modo da cercare di intervenire ed indirizzare i controlli dove possano raggiungere la maggiore efficienza ed efficacia.

5.4.2 Controlli e obiettivi operativi regionali

Benessere Animale

Nell'ambito del piano benessere animale, oltre alla categoria di rischio, sono stati considerati nella programmazione quali attività da sottoporre ad almeno un controllo le seguenti macrocategorie:

- allevamenti di galline ovaiole intensivi che producono uova da consumo
- allevamenti di suini da riproduzione ed ingrasso con almeno 40 capi o 6 scrofe
- allevamenti di vitelli a carne bianca
- allevamenti di bovini da carne con almeno 50 capi

- allevamenti con non conformità aperte o con elevate non conformità pregresse
- trasporto di animali lungo le principali direttive o nei punti critici (macelli, fiere, mercati)
- animali allevati, forniti, utilizzati per la sperimentazione scientifica ai sensi del D.L vo. 26/2014
- altre attività secondo le indicazioni dettate dalla U.O. Veterinaria della Regione Lombardia.

Tabella dei controlli nell'ambito del benessere degli animali

Tipologia impianti	LC	MB
SUIDI - Riproduzione - ciclo aperto	5	3
SUIDI - Ingrassio - finissaggio	0	3
AVICOLI - Galline uova da consumo	3	2
AVICOLI - Produzione carne tacchini	1	1
CUNICOLI - Riproduzione carne ciclo aperto	2	1
OVI-CAPRINI - Da latte	4	2
OVI-CAPRINI - Da carne	0	0
BOVIDI - Riproduzione latte	18	3
BOVIDI - Riproduzione linea vacca - vitello	0	2
BOVIDI - Produzione carne rossa	2	2
BOVIDI - Produzione carne bianca	1	1
EQUIDI - Produzione carne	2	2
EQUIDI - Scuderia	0	1
CANILI sanitari / Canili rifugio	2	2
CANILI Pensione/ Allevamento / Struttura zoofila	9	4
Toelettature di animali familiari	0	0
Impianto utilizzatore di animali per la sperimentazione D.LGS. 116/1992	2	4
Impianto allevatore / fornitore di animali per la sperimentazione D.LGS. 116/1992	2	0
TOT	53	33

Per quanto concerne i controlli del benessere degli animali durante il trasporto e nei punti critici, sono programmati con la polizia di Stato controlli congiunti la cui numerosità è concordata sulla base degli impegni e delle criticità eventualmente emerse o a seguito di emergenza.

Benessere durante il trasporto con la P.S. previsti	LC	MB
n. controlli integrati : uscite congiunte	6	5

I controlli eseguiti per la verifica del rispetto del benessere e contemplati dagli atti della condizionalità (atti CGO_11,CGO_12, CGO_13) e per quelli inerenti la sicurezza alimentare nella produzione primaria (atti CGO_4) coinvolgeranno anche per il 2016 il Servizio IAPZ, saranno eseguiti nel corso di tutto l'anno in modo coordinato con il Servizio di Sanità Animale .

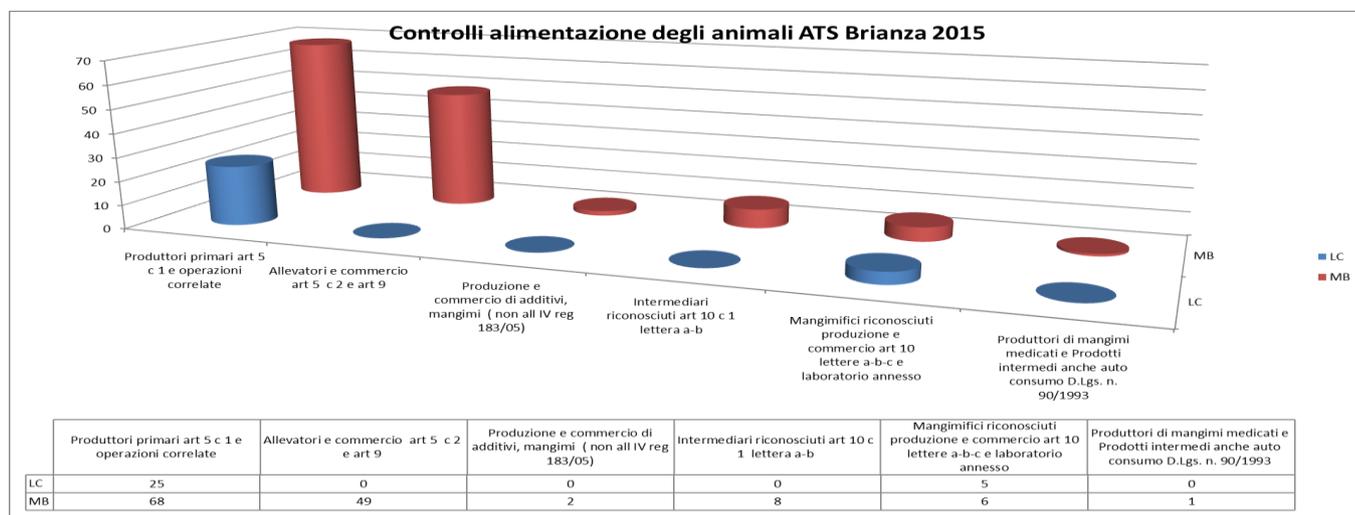
Inoltre i controlli programmati dal Servizio SIAPZ in aziende che hanno firmato il rispetto dei criteri di condizionalità, se non conformi, avranno valenza anche ai fini del pagamento dei contributi europei.

Alimentazione degli animali

Il Piano Alimentazione degli Animali prevede attività di controllo (ispezioni o audit) presso gli allevamenti e i produttori/commercianti di alimenti per animali. I controlli sono indirizzati alla verifica dei requisiti di igiene e di sicurezza dei mangimi, di corretta applicazione dei piani di autocontrollo in uso presso gli operatori del settore. L'attività prevede inoltre un programma di campionamenti di mangimi e di materie prime per mangimi, per la ricerca di sostanze proibite, indesiderabili quali: PCDD/F PCB DL e PCB NDL, radionuclidi, metalli pesanti, additivi proibiti o usati in modo improprio, germi patogeni, micotossine, inoltre principi attivi consentiti ma non dichiarati, tracce di costituenti di origine animale ai fini della profilassi della BSE, controllo degli OGM autorizzati e non autorizzati.

La programmazione dei controlli è effettuata seguendo le indicazioni Regionali. La **causalità ove richiesta** è ottenuta tramite **tabelle di numeri casuali**. I controlli sono programmati tenendo conto delle linee guida regionali e delle frequenze espresse, dall'esito delle scorecard. In assenza di indicazioni puntuali, le imprese da sottoporre ai controlli saranno controllate in percentuale, tenendo conto sia della graduazione del rischio per tipologia produttiva, sia dal numero di controlli subiti nei precedenti anni.

Controlli alimentazione degli animali		
tipologia produttiva ai sensi del regolamento CE 183/2005	LC	MB
Produttori primari art 5 c 1 e operazioni correlate	25	68
Allevatori e commercio art 5 c 2 e art 9	-	49
Produzione e commercio di additivi, mangimi (non all IV reg 183/05)	-	2
Intermediari riconosciuti art 10 c 1 lettera a-b	-	8
Mangimifici riconosciuti produzione e commercio art 10 lettere a-b-c e laboratorio annesso	5	6
Produttori di mangimi medicati e Prodotti intermedi anche auto consumo D.Lgs. n. 90/1993	-	1
Totali controlli	30	134



Il piano di campionamento delle matrici di alimenti per animali è suddiviso in piano di monitoraggio, dove gli operatori del settore sono stati individuati in modo casuale, applicando all'anagrafe territoriale gli esiti numerici di una tabella di numeri casuali, e in piano di sorveglianza, dove gli operatori del settore sono stati scelti in base a criteri di rischio presunto. La numerosità campionaria è rappresentata nella seguente tabella:

PIANO REGIONALE ALIMENTI PER ANIMALI	LC	MB
Campioni di matrici di alimenti per animali e acqua di abbeverata per ricerche di laboratorio	92	61

Farmacosorveglianza veterinaria

Nell'ambito della programmazione del **Piano di Farmacosorveglianza**, considerato che è impossibile controllare tutti gli allevamenti e le strutture censite, il Servizio IAPZ si propone di **assicurare il mantenimento** del numero dei controlli eseguiti nel corso del 2015 ed inseriti in SIVI. La numerosità ispettiva e le attività produttive da sottoporre a controllo sarà in linea con le indicazioni dell'U.O. Veterinaria regionale; in particolare si effettuerà:

- un controllo nell'anno presso i grossisti e i grossisti di farmaci veterinari autorizzati alla vendita diretta;
- nell'ambito degli animali d'affezione o considerati tali, quali gli equidi sportivi, controlli in %, nelle scuderie e centri ippici presenti nel territorio in assenza di accertamenti nell'ultimo biennio;
- controlli in % presso le strutture sanitarie veterinarie e presso i veterinari senza struttura con priorità per le attività non ispezionate nel 2015;
- controlli presso gli allevamenti DPA anche con consistenze inferiori ai 10 capi, identificati in base ai seguenti criteri:
 - precedenti non conformità e/o segnalazioni;
 - positività ai piani di campionamento PNR,PNAA;
 - presenza di autorizzazione alle scorte
 - assenza di accertamenti specifici nell'ultimo biennio

Controlli di farmacosorveglianza		
tipologia produttiva	LC	MB
Controlli presso gli allevamenti di animali destinati alla produzione di alimenti per l'uomo	159	204
Scuderie, e altre detenzioni di animali DPA o non DPA	2	30
Grossisti con vendita diretta di medicinali veterinari	1	4
Grossisti di medicinali veterinari	1	2
Officine farmaceutiche	1	-
Strutture sanitarie veterinarie/detenzione scorte presso domicilio per uso zoiatrico	14	-
Totale controlli	178	240

Lo scopo dei controlli è quello di verificare l'uso appropriato dei farmaci veterinari, l'identificazione degli animali sottoposti a trattamento e la registrazione dei dati intesa come: inizio/fine dei trattamenti, rispetto tempi di sospensione prima che gli animali o i loro prodotti entrino nella catena alimentare umana e, non ultimo, la verifica del corretto utilizzo dell'alimentazione medicata.

Le aziende inserite in BDR nel registro export latte, saranno controllate in modo aggiuntivo. I controlli nell'ambito della farmacosorveglianza saranno espletati in occasione della verifica del possesso dei requisiti previsti e dichiarati dalle aziende stesse, ai fini del loro inserimento nelle liste delle aziende idonee all'export del latte prodotto verso i Paesi Terzi identificati.

Per quanto concerne la rendicontazione, **tutti i controlli effettuati devono essere inseriti in SIVI.**

Sottoprodotti di origine animale

Il Piano dei controlli sugli impianti riconosciuti / registrati che trattano sottoprodotti o prodotti derivati di origine animale è programmato in funzione dei rischi potenziali per la salute pubblica ed animale collegati alle singole tipologie di impianti.

La valutazione e la frequenza ispettiva derivano dalla graduazione del rischio per singolo impianto, categorizzazione ottenuta attraverso l'uso delle apposite scorecard. In particolare la frequenza ispettiva sugli impianti e la tipologia del controllo- ispezione o audit - è stata stabilita in ottemperanza alle linee guida della U.O. Veterinaria regionale , in base alla categorizzazione del rischio per impianto o attività del settore.

Area territoriale di Monza:

TIPOLOGIA PRODUTTIVA	LR E FREQUENZE CONTROLLI				numero ispezioni	n° audit
	LR	n. UO	isp.	audit		
1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3 (cera api)	3	1	1	biennale	0	1
1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali – (piumini)	4	1	1	biennale	0	1
1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 1 trasporto	4	3	1	0	3	0
1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3 trasporto	4	3	1	0	3	0
1069 Registrati - Sezione V - Oleochimico - Categoria 3 (detergenti)	4	1	1	0	1	0
1069 Registrati - Sezione XIII - Altro – Categoria 3 Commercio PD (lanolina) (altro) solo possesso giuridico	4	2	1	0	2	0
1069 Riconosciuti - Sezione III - Incenerimento - Categoria 1	4	1	1	biennale	1	1
	3	1	1	biennale	1	1
1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 3 COLL	4	1	2	biennale	1	1
1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a. (art.24(1)(i)) - Categoria 1	3	1	2	biennale	1	1
Totali controlli					13	6

Area territoriale di Lecco:

TIPOLOGIA PRODUTTIVA	LR E FREQUENZE CONTROLLI				numero ispezioni	n° audit
	LR	n. UO	isp	audit		
1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3	4	3	33%	biennale	1	0
1069 Riconosciuti - Sezione VIII - Alimenti per animali	4	1	1	annuale	1	1

da compagnia - Categoria 3						
1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 1 trasporto	4	2	1	0	2	0
1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3 trasporto	4	4	50%	0	2	0
1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) –alimentazione animali particolari	4	1	25%	0	0	0
1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 1	4	1	3	biennale	2	1
1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a. (art.24(1)(i)) - Categoria 1	4	2	1	biennale	2	0
Totali controlli					10	2

Per quanto concerne la rendicontazione, tutti i controlli effettuati devono essere inseriti in SIVI.

Riproduzione animale

Il **Piano Regionale Integrato** dei controlli nel settore **Riproduzione Animale** si esegue in conformità alle linee guida di cui al Decreto D.G. Sanità n. 446 del 22 gennaio 2009. L'attività di controllo è attuata mediante sopralluoghi aziendali congiunti effettuati dal personale appartenente al Dipartimento di Prevenzione Veterinario e alle Province competenti per territorio.

Per il 2016 si prevede di effettuare i controlli presso le tipologie di impianto sotto identificate e nelle numerosità che devono tenere conto che nel corso di due anni devono essere ispezionati tutti gli impianti ed annualmente il 10% degli operatori F.A. e il 2% degli allevamenti da riproduzione. Considerato che tale progetto è da concordare con il personale delle Province di MB e LC i numeri e le tipologie ispettive citate saranno definite in modo definitivo con gli Enti citati.

Categoria	Tipologia impianto	Numero LC	Numero MB	programmazione	
				LC	MB
D.lgs n. 633/96	Centri raccolta sperma equino	1	-	1	-
	Centri magazzinaggio sperma equino	1	-	1	-
	Gruppi raccolta embrioni equini	1	-	1	-
D.M. 19 luglio 2000, n. 403, art. 38 (controlli sanitari), comma 1.	Stazioni di fecondazione pubblica/privata	10	7	10	3
	Recapiti	1	1	-	1
	Allevamenti suinicoli che praticano l'inseminazione artificiale	-	2	-	1
	Centri di produzione materiale seminale	-	1	-	-
	Gruppi di raccolta di embrioni	-	1	-	-
	Centri produzione materiale seminale / embrioni	-	1	-	-

	Stazione di inseminazione artificiale con seme fresco /congelato equina	-	1	-	-
	Operatori laici e veterinari di inseminazione artificiale	60	53	10	6
	Allevamenti di riproduzione	165	67	5	2

OBIETTIVI STRATEGICI A VALENZA REGIONALE

Dopo avere valutato le priorità degli obiettivi vincolanti, nei precedenti capitoli elencati e descritti nelle quantità e nelle modalità operative, dopo avere valutato l'assorbimento delle risorse richieste per soddisfarne gli obblighi, la restante partizione delle risorse è stata attribuita agli obiettivi strategici di seguito elencati, individuati attraverso scelte proprie e sulla base dell'analisi locale, che scaturisce dall'applicazione di criteri espressi nella scorecard locale, strumento che orienta ad individuare quali obiettivi sono significativi, quindi da perseguire a livello territoriale.

Tra gli obiettivi proposti sono stati pertanto ritenuti da attuare a livello locale, quelli **di seguito descritti**.

Piano di sorveglianza sulla presenza di E. Coli VTEC in prodotti a base di latte : dalla produzione primaria alla trasformazione .

Il piano prevede il prelievo di campioni di cagliate ottenuti dalla lavorazione di latte crudo dopo l'estrazione dalla caldaia, programmando nel periodo 2015-2018 un controllo in tutti gli stabilimenti dove vengono prodotti formaggi a base di latte crudo vaccino /ovi-caprino ecc.. con stagionatura < 60 gg. Il pericolo Coli VTEC, emerso nel corso degli ultimi anni, rende necessario acquisire tutte le informazioni utili sia per definire il reale rischio per il consumatore di prodotti a partire da latte crudo che per tutelare le produzioni di nicchia. L'articolazione del piano verterà ai seguenti obiettivi:

- individuazione degli stabilimenti di produzione coinvolti e pianificazione dei controlli su base annuale
- sopralluoghi presso gli stabilimenti anche in collaborazione con IZSLER
- esecuzione dei campioni programmati con le modalità previste, raccolta dei dati di processo, trasferimento dei dati a IZSLER, registrazione dei dati di controllo in SIVI.

tabella programmazione sorveglianza E.Coli VTEC :

Tipologia impianto: Produzione formaggi al latte crudo	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018
Area territoriale	LC				MB			
n. impianti presenti per la tipologia produttiva	57	57	-	-	9	9	-	-
n. impianti da sottoporre a prelievo	23	20	20	-	3	3	3	-

Piano regionale sulla sperimentazione animale

L'obiettivo del piano è:

- verificare l'applicazione delle disposizioni normative in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali negli stabilimenti di allevamento, fornitori ed utilizzatori;

- informare gli operatori degli stabilimenti di allevamento, fornitori ed utilizzatori sulle vigenti disposizioni normative, anche regionali, in materia di metodi alternativi.

Nell'area territoriale di Monza ad oggi, sono presenti due strutture che operano nel campo della sperimentazione degli animali quali stabilimenti utilizzatori, uno di una industria farmaceutica e uno operante nell'ambito dell'Università Statale di Milano.

Nell'area territoriale di Lecco è presente uno stabilimento allevatore e fornitore di animali destinati alla sperimentazione scientifica ed un utilizzatore.

Verranno effettuati presso **ogni stabilimento** citato una ispezione per tipologia produttiva, al fine di verificare il rispetto della normativa in materia di protezione degli animali nelle fasi di allevamento, fornitura e nel corso delle procedure. Durante le ispezioni saranno inoltre fornite ai presenzianti, informazioni sulla promozione dei **metodi alternativi agli animali**.

Approccio integrato al monitoraggio del consumo del farmaco negli allevamenti suini e bovini della Regione Lombardia

L'utilizzo di antibiotici negli animali da reddito è una pratica diffusa e, tra i principi attivi impiegati, vi sono anche antimicrobici classificati dall'OMS come d'importanza critica per la medicina umana. L'uso prolungato di tali farmaci può esercitare, sui batteri, una pressione selettiva tale da determinare la comparsa di fenomeni di **antibiotico-resistenza** ed i microorganismi resistenti possono essere trasferiti direttamente **dagli animali all'uomo** o indirettamente tramite la circolazione di geni di resistenza

E' necessario promuovere l'uso prudente del farmaco e politiche atte alla riduzione dei consumi di antibiotici in ambito veterinario, tuttavia, non è possibile senza un **solido sistema di controllo informatizzato** che inizi già a livello aziendale, quindi, l'identificazione di **parametri standardizzati** rappresenta una precondizione fondamentale per l'implementazione di un sistema di monitoraggio adeguato. L'obiettivo del piano mira pertanto a:

1. Impostare un sistema di monitoraggio integrato dei consumi del farmaco in previsione della completa informatizzazione che sarà raggiunta con la piena operatività della ricetta elettronica, in linea con gli obiettivi già stabiliti a livello Comunitario.
2. Implementare un sistema di monitoraggio integrato che non si limiti a raccogliere informazioni sui consumi ma anche dati sulla categoria di animali trattati, i target della terapia, i livelli di biosicurezza e parametri produttivi dell'allevamento.
3. Rendere disponibile uno strumento aggiuntivo per la valutazione dei consumi di antibiotico a livello aziendale attraverso il raffronto delle informazioni

Il monitoraggio sarà effettuato su di un campione regionale stabilito ,che per la nostra realtà territoriale corrisponde a:

Area territoriale	N° allevamenti bovini	N° allevamenti suini
Lecco	5	2
Monza	5	2

Sono previsti indicativamente, per l'anno **2016**, **due sopralluoghi per allevamento**.

Il primo sopralluogo, con personale delle Sezioni dell'IZS possibilmente entro il primo semestre, permetterà di presentare gli obiettivi all'allevatore e al veterinario libero professionista ed iniziare a valutare i dati di interesse zootecnico(IZSLER) ,della biosicurezza (IZSLER) e del consumo del farmaco (ATS).

Il secondo ,possibilmente entro novembre, permetterà la **correlazione consumi 2015, 2016 con categoria animale e motivo della terapia: partendo dai dati di acquisto forniti da grossista e mangimificio**.

Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare in particolare del settore latte e dei mangimi

Raccolta, elaborazione e diffusione, anche in collaborazione con le pertinenti associazioni di categoria, dei requisiti igienico sanitari e degli altri criteri stabiliti dai Paesi di destino il cui rispetto rappresenta condizione imprescindibile per l'esportazione delle derrate agricole, alimentari e animali

Programmazione e attuazione dei controlli ufficiali nel rispetto di quanto stabilito dal Paese di destinazione delle derrate agricole, alimentari e animali.

Raccolta e valutazione delle informazioni necessarie alla sottoscrizione dei certificati sanitari di esportazione e delle altre attestazioni sanitarie necessarie al fine dell'esportazione delle derrate agricole, alimentari e animali verso paesi terzi, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa.

Raccolta ed elaborazione dei dati inerenti le attività di esportazione al fine di fornire ai decisori politici e alle imprese gli elementi sui quali basare le proprie strategie per quanto riguarda l'accesso e il presidio dei mercati dei Paesi terzi.

Sviluppo coordinato e integrato dei sistemi informativi regionali per assicurare la trasparenza dei controlli, la circolazione delle informazioni, ridurre gli oneri amministrativi a carico degli operatori e delle ASL

Piano Controllo Allevamenti Produzione Latte Registrati "Export"

Più di 3.000 allevamenti di produzione latte risultano stati inseriti nel corso del 2014/15 in Banca dati regionale nel registro "export". La maggior parte di questi ha aderito, inoltre, al piano regionale paratuberculosis, con registrazione nella stessa banca dati della qualifica sanitaria PTEX1.

Le aree di controllo previste per l'export sono :

- Sanità degli animali nei confronti di varie malattie denunciabili
- Rispetto requisiti previsti dal reg. 853 sulla produzione latte
- Presenza di sostanze vietate
- Gestione del farmaco veterinario

L'area di controllo per la paratuberculosis PTEX1 (per le altre qualifiche vedasi il piano regionale):

- Assenza di sintomi riferibili alla patologia negli animali allevati

È previsto in entrambi i casi un controllo annuale.

Per la verifica del mantenimento della qualifica per paratuberculosis e dei requisiti sanitari "export" i Dipartimenti Veterinari dovranno programmare un unico sopralluogo, tale attività verrà rendicontata in BDR attraverso l'aggiornamento della data del controllo come previsto dal Piano Paratuberculosis e in Sivi registrando la conformità o le evidenze relative agli specifici aspetti sottoposti a controllo. La procedura è denominata verifica export latte ed è compresa nel piano controllo aziende produzione latte.

Banca dati Qualità del Latte

Nel corso del quadriennio verrà implementato, con la collaborazione dei DPV della Lombardia, un sistema di trasferimento di dati, con cadenza prefissata, da SISCO ad Ars Alimentaria, software del Ministero per la gestione e valorizzazione dei dati di autocontrollo degli OSA.

5.5 Integrazione DPV-DPM e Autorità Competenti

Questo paragrafo è dedicato a descrivere l'attuazione del programma dei controlli integrati/coordinati con altre autorità competenti, conformemente a quanto previsto dal Piano Regionale Integrato e del piano di controllo integrato in materia di condizionalità sulle aziende zootecniche beneficiarie di aiuti comunitari.

5.5.1 Integrazione area igiene degli allevamenti e produzione zootecniche

Nell'ambito della integrazione tra Servizi ed Enti il SIAPZ nel corso del 2016 programmerà interventi integrati :

- con il Personale tecnico delle province di MB e LC nell'ambito dei controlli sulla riproduzione degli animali.
- con la Polizia Stradale per i controlli su strada, finalizzati alla verifica del rispetto del benessere durante il trasporto degli animali vivi
- con il personale tecnico degli II.ZZ.SS. di riferimento per il **piano integrato “ monitoraggio del consumo del farmaco negli allevamenti suini e bovini”**
- con il personale del SSA per i controlli relativi alla condizionalità

Non sono ancora pervenute indicazioni dalla Regione Lombardia U.O. Veterinaria relativamente ad altri controlli da effettuare in modo coordinato o congiunto con altre A.C.

5.5.2 Integrazione area igiene degli alimenti di origine animale

Nell'ambito della integrazione tra Servizi ed Enti il Servizio Igiene degli Alimenti di Origine Animale nel corso del 2016 programmerà interventi integrati :

- con il **Personale della Capitaneria di Porto** mirati alla verifica dei requisiti in materia di sicurezza alimentare e alla corretta identificazione di specie ittica ed etichettatura
- con la **Polizia Stradale** per i controlli su strada, finalizzati alla verifica del rispetto della normativa sul trasporto degli alimenti di origine animale
- con il personale tecnico **dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Emilia Romagna e Lombardia** al fine valutare la modalità di campionamento da parte delle aziende produttrici e la modalità di esecuzione di tamponi ambientali in fase di produzione, per la ricerca di *Listeria monocytogenes*, germe patogeno contaminante ambientale. Presso alcune ditte saranno intraprese sperimentazioni di laboratorio per la determinazione delle shelf-life di alcuni prodotti.
- **Nucleo Antisofisticazione dei Carabinieri e Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione** saranno programmati controlli congiunti su attività di ristorazione.

Non sono ancora pervenute indicazioni dalla Regione Lombardia U.O. Veterinaria relativamente ad altri controlli da effettuare in modo coordinato o congiunto con altre A.C.

6 STRUMENTI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO

La rendicontazione delle attività, anche verso gli Enti esterni (Regione, Ministero, ecc.) è garantita per i Servizi del Dipartimento di Prevenzione Veterinario attraverso il Sistema Informativo Veterinario Integrato (SIVI), la Banca Dati Regionale (BDR) e attraverso specifici debiti informativi previsti dai LEA. In particolare il Dipartimento di Prevenzione Veterinario, secondo quanto previsto dal “Piano Regionale della Sanità Pubblica veterinaria 2015-2018”, fornirà alla U.O. Veterinaria regionale nel corso del 2016, tutti i dati aggiuntivi non reperibili nel Sistema Informativo Veterinario Integrato (SIVI), al fine di determinare gli indicatori di contesto, di processo, e di risultato, per ogni specifica area di attività.

Tanto premesso, le attività programmate costituiscono la base per la definizione, approvazione e realizzazione di specifici progetti obiettivi aziendali, il cui andamento è monitorato mediante indicatori di **efficienza, di efficacia e tempestività**.

Tale sistema ha dimostrato particolare validità ed efficacia, in termini di corretto monitoraggio dell’andamento del Piano e di raggiungimento degli obiettivi programmati.

6.1 Indicatore di efficienza

Nell’ambito della misura dell’efficienza di un sistema una prima indicazione sull’efficienza dei processi si può ottenere misurando il tempo effettivo di esecuzione del processo. Infatti il fattore tempo, essendo una grandezza misurabile e diretta, è molto utilizzato nella gestione aziendale. Per l’anno 2016 l’indicatore individuato è il seguente:

$$\frac{\text{Controlli effettuati}}{\text{presenze pesate personale dedicato ai controlli (veterinari e tecnici)}} \quad X100$$

6.2 Indicatori di efficacia e tempestività

In applicazione agli indirizzi del Controllo di Gestione sarà assicurata una rendicontazione secondo scadenze predefinite degli indicatori di monitoraggio tramite raccolta dati a livello di servizio. La responsabilità generale della rendicontazione è in capo alla struttura dipartimentale che dovrà garantire la gestione dei dati di rendicontazione, con monitoraggio dell’andamento dei controlli effettuati come previsto nella programmazione, e informa la Direzione dei Strategica in caso di criticità.

CDR DESC	SOTTOPROCESSO DESC	DENOMINAZIONE	UNITA DI MISURA	SIGNIFICATO	CARATTER ISTICA	ORIGINE DEL RIFERIME NTO	ALGORITMO	PERIOD RACCOLTA DATI
----------	-----------------------	---------------	--------------------	-------------	--------------------	-----------------------------------	-----------	----------------------------

Sanità animale	Attività extra processi	accesso agli atti	provvedimenti	rileva la % di provvedimenti rilasciati nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa	tempestività	trend storico	(num provvedimenti rilasciati nei tempi previsti dalla normativa / num richieste d'accesso agli atti pervenute) * 100	mensile
Sanità animale	Campionamenti della sanità animale: piano nazionale residui	effettuazione dei campionamenti	campionamenti	rileva la % dei campioni eseguiti rispetto a quelli programmati	efficacia	trend storico	(n. prelievi effettuati / n. prelievi programmati) * 100	trimestrale
Sanità animale	Anagrafi zootecniche	check list effettuate	check list	rileva la % delle check list effettuate rispetto a quelle programmate	efficacia		(num check list effettuate / num check list programmate) * 100	semestrale
Igiene alimenti di origine animale e loro derivati	Controllo sanitario animali macellati	verifica corrispondenza dati relativi ai capi macellati	capi macellati	rileva la % di allineamento dei dati (capi macellati) inseriti in BDR rispetto a quelli rendicontati dai veterinari ex d.lgs 194/2008	efficacia	trend storico	(Somma delle differenze (in valore assoluto) tra capi inseriti in BDR con capi rendicontati dai veterinari / n. capi inseriti in BDR) * 100	trimestrale
Igiene alimenti di origine animale e loro derivati	Gestione dei controlli ufficiali su prodotti di origine animale: certificazione sanitaria a seguito di specifico sopralluogo	tempo di inserimento di certificati/attestazioni nel sistema di rilevazione regionale	certificati-attestazioni	rileva la % di certificati-attestazioni consegnati al servizio e inserimento nel sistema regionale nel rispetto dei tempi assegnati	tempestività		(num certificati-attestazioni inseriti nel sistema di rilevazione regionale dal rilascio entro i tempi definiti / num certificati-attestazioni rilasciati) * 100	trimestrale
Igiene allevamenti e produzioni zootecniche	Controllo ufficiale sull'igiene in allevamento, il benessere e le produzioni animali: controllo su aziende agricole produzione latte crudo e impianti prodotti a base di latte	effettuazione dei controlli in aziende autorizzate alla vendita diretta di latte crudo	controlli	rileva la % dei controlli effettuati nei confronti delle aziende autorizzate alla vendita diretta di latte crudo rispetto a quelli programmati	efficacia	trend storico	(n. controlli effettuati / n. controlli programmati) * 100	trimestrale
Igiene allevamenti e produzioni zootecniche	Effettuazione registrazioni	tempestività nell'evasione delle istanze di autorizzazione alla detenzione scorte farmaci ai sensi D.L.193/06	autorizzazioni	rileva la % di autorizzazioni rilasciate nei tempi previsti dalla normativa	tempestività	trend storico	(num autorizzazioni rilasciate nei tempi previsti / num richieste autorizzazioni ricevute) * 100	mensile

6.3 Controlli interni - audit interno per verifica attività di controllo – -

Il documento regionale “Standard di funzionamento dei Servizi A.S.L. competenti in materia di sicurezza alimentare” che il Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015 – 2018 prevedono la predisposizione e l’attuazione di un piano di audit interni che assicuri la verifica di tutte le strutture organizzative presenti a livello territoriale.

Inoltre la DGR del 29 dicembre 2015 n. X/4702, individua, tra le azioni per l’attuazione del Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria, la predisposizione di un piano di verifiche interne per la valutazione dell’efficacia e dell’appropriatezza dell’attività di controllo e del raggiungimento degli obiettivi.

Tale attività deve coinvolgere tutte le strutture organizzative a livello dipartimentale ed eventualmente prevedere anche il coinvolgimento delle ATS contigue. Il piano sarà sottoposto a valutazione da parte dell’UO regionale e da un benchmarking finale tra tutti i Dipartimenti.

Il programma di audit interni al DPV da approvare entro il 28/02/2016 e da attuare entro il 31/12/2016, è stato strutturato in due distinti documenti uno per l’area di Monza e il secondo per l’area di Lecco. Tali piani sono comprensivi dei seguenti elementi:

1. azioni da adottare in caso di rilievo di non conformità;
2. coinvolgimento delle strutture complesse Dipartimentali / Distrettuali
3. interventi, ove possibile, effettuati in collaborazione con altri DPV;
4. aree di criticità, azioni correttive, azioni di miglioramento .

I piani prevedono anche la valutazione la attuazione da parte del DPV alla luce dei criteri codificati nel Manuale degli “Standard di funzionamento delle Aziende Sanitarie Locali”.

Per i dettagli sugli Audit da realizzare si rimanda alle relazioni redatte e allegate al seguente piano.

Allegato 3 Programma audit interni Dipartimento di Prevenzione Veterinario - ANNO 2016- Area Lecco

Allegato 4 . Programma audit interni Dipartimento di Prevenzione Veterinario - ANNO 2016- Area Lecco

7 IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ANNO 2016

Le risorse umane rappresentano uno dei principali, se non il principale, indicatore di contesto da considerare nella programmazione delle attività e devono essere calibrate in funzione delle esigenze dei numerosi settori afferenti alla vigilanza in materia di ambienti di vita, sicurezza alimentare, sanità veterinaria, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e nell’utilizzo di attrezzature ed impianti . Le attività di rilevanza sanitaria vanno attribuite a personale con specifica formazione e qualificazione, tenuto alla frequenza di eventi formativi periodici.

Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario mette in atto dei sistemi volti a:

- 1) Determinare la competenza necessaria per il personale che svolge attività che influenzano la conformità ai requisiti del prodotto/servizio con particolare riferimento al personale sanitario utilizzato nell’attività di controllo ufficiale;
- 2) Fornire formazione – addestramento o intraprendere altre azioni per acquisire la necessaria competenza;
- 3) Valutare l’efficacia delle azioni intraprese;
- 4) Assicurare che il proprio personale sia consapevole della rilevanza e dell’importanza delle sue attività e di come esse contribuiscano a conseguire gli obiettivi;

5) Mantenere appropriate registrazioni dell'istruzione, della formazione-addestramento, delle abilità e dell'esperienza del personale;

Quest'anno l'ATS Brianza redigerà un Piano Formativo Aziendale nel quale trova spazio l'attività formativa prevista per l'area di Lecco e l'area di Monza. La redazione del medesimo passa attraverso l'individuazione e raccolta dei fabbisogni formativi sia dell'organizza Le Regole di gestione, di cui alla DGR del 29 dicembre 2015 n. X/4702 recante "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2016" prevedono il mantenimento della formazione degli operatori del controllo ufficiale secondo quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni del 07/02/2013, con rendicontazione alla UO Prevenzione secondo il format che verrà fornito. Effettuazione di formazione a cascata all'interno dell'ATS in caso di partecipazione a corsi organizzati da Ministero e Regione. La partecipazione a corsi CE – BTSF dovrà avvenire in raccordo con la UO Prevenzione, garantendo altresì la partecipazione alla realizzazione di eventi formativi a livello (sub Allegato 12) regionale.

Le proposte raccolte sono state valutate dalle SSCC; quelle validate ed in linea con le indicazioni regionali, sono state ufficializzate ed inviate alla Direzione Generale per approvazione ed inserimento nel Piano di Formazione Aziendale anno 2016. Si riporta il relativo prospetto suddiviso per l'area di Monza e l'area di Lecco

Area Monza

TIPOLOGIA Evento	TITOLO / ARGOMENTO	PERIODO	DESTINATARI	N. EDIZIONI
Corso d'aula	La digitalizzazioni della P.A. correlata alle sanzioni amministrative (Legge 689/1981)	II° semestre	Tutto il personale DV e DIPS (Dirigenti, T.d.P. e amministrativi)	2
Aggiornamento tecnico-scientifico	Sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria: tecniche e organizzazione del controllo ufficiale e std di funzionamento dell'ACL	I° e II° semestre	Veterinari e TdP SIAOA	1
Aggiornamento tecnico-scientifico	Sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria: tecniche e organizzazione del controllo ufficiale e standard di funzionamento dell'ACL	I° e II° semestre	Veterinari e TdP SIAPZ	1

TIPOLOGIA Evento	TITOLO / ARGOMENTO	PERIODO	DESTINATARI	N. EDIZIONI
Aggiornamento tecnico-scientifico	Sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria: tecniche e organizzazione del controllo ufficiale e standard di funzionamento dell'ACL	I° e II° semestre	Veterinari e Dirigenti SSA	1
Convegno	Veterinari, pediatri di LS e MMG a confronto: la prevenzione di eventi indesiderati nella convivenza bambino – animali domestici	II° semestre	Veterinari Dirigenti e T.d.P. SSA, medici, Assistenti Sanitarie, SIAPZ. MMG, Pediatri L.S.ù	1
Convegno	Procedure di intervento nella gestione degli animali pericolosi tra Dip. Veterinario – Procura e organi di Polizia	I° semestre	Dirigenti Veterinari Servizio di Sanità Animale (SSA) e Servizio Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche (SIAPZ)	1
Corso d'aula	Valutazione comportamentale del cane pericoloso	II° semestre	Dirigenti Veterinari Servizio di Sanità Animale (SSA) e Servizio Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche (SIAPZ)	1
Corso d'aula	Benessere animale e igiene delle produzioni zootecniche	II° semestre	Veterinari e TDP SIAPZ	1
Corso d'aula	Valutazione delle procedure di controllo analitico predisposte dagli OSA nell'ambito dell'autocontrollo e dei relativi risultati	I° semestre	Veterinari e TDP SIAOA e SIAPZ e TdP SIAN	2

TIPOLOGIA Evento	TITOLO / ARGOMENTO	PERIODO	DESTINATARI	N. EDIZIONI
Corso d'aula	Additivi alimentari: controllo ufficiale alla luce dei nuovi regolamenti comunitari	I° semestre	Veterinari e TDP SIAOA e TdP SIAN	2
Convegno	Supporto agli stabilimenti produttivi nella valutazione e validazione dei processi produttivi attraverso l'utilizzo e la collaborazione della piattaforma ARS ALIMENTARIA	I° semestre	Veterinari e TDP SIAOA e SIAPZ e OSA	1

Area di lecco

TIPOLOGIA EVENTO	TITOLO / ARGOMENTO	PERIODO	DESTINATARI	N. EDIZIONI
corso	La redazione dei verbali di controllo ufficiale e la gestione delle non conformità	Anno 2016	medici-veterinari- tecnici della prevenzione	4 ore 2 edizioni
formazione sul campo	Il controllo ufficiale negli stabilimenti che esportano alimenti verso Paesi terzi	Anno 2016	veterinari	6 Incontri
convegno	Diritti e doveri degli animali da compagnia e dei loro proprietari	Anno 2016	veterinari- autorità giudiziarie (c.f.s,c.c.,polizia locale,polizia provinciale,polstrada)	4 ore

TIPOLOGIA EVENTO	TITOLO / ARGOMENTO	PERIODO	DESTINATARI	N. EDIZIONI
corso	Protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate (Reg. CE 1/2005)	Anno 2016	veterinari- autorità giudiziarie (c.f.s,c.c.,polizia locale,polizia provinciale,polstrada)	4 ore 2 edizioni
formazione sul campo	Aggiornamento continuo dei Servizi su innovazioni normative e su monitoraggio obiettivi Piano triennale e annuale DPV – aggiornamento utilizzo applicativi disponibili (LISPA-TRACES-SIMAN-etc)	Anno 2016	veterinari tecnici della prevenzione	5 incontri
corso	Educazione sanitaria e zoofila	Anno 2016	veterinari tecnici della prevenzione insegnanti	6 incontri di 4 ore

8 LA COMUNICAZIONE ANNO 2016

Il percorso di attuazione della L.R. 23/2015 deve trovare nella comunicazione al cittadino un efficace strumento di riorientamento dell'utenza nel mutato scenario del Sistema Socio Sanitario Lombardo. L'obiettivo generale delle attività di comunicazione è quello di attivare una rete integrata,partecipata e unitaria di canali di comunicazione per agevolare la circolazione di informazioni e conoscenze,indirizzati al pubblico esterno (cittadini,consumatori,aziende) e interno (operatori di settore,gruppi di interesse/competenza).

Nell'anno 2016 saranno quindi attuate iniziative tese a coinvolgere gli stakeholders sia sulla programmazione, attraverso la comunicazione degli obiettivi, sia sui risultati raggiunti. Tali momenti di condivisione delle informazioni permetteranno, inoltre, di raccogliere le istanze del territorio e di verificare l'attuazione degli indirizzi operativi delineati dal Piano di comunicazione.

Il piano di comunicazione aziendale persegue i seguenti obiettivi:

- realizzare integrazione delle sedi territoriali accorpate e delle attività svolte;
- assicurare una corretta circolazione delle informazioni sul territorio di riferimento dell'Azienda affinché i cittadini, i consumatori e le imprese possano esercitare il diritto della libera scelta ed interagire ad esplicitazione del valore della partecipazione con il fine del miglioramento continuo della capacità aziendale di riconoscere e rispondere ai bisogni;

- assicurare la corretta circolazione dell'informazioni all'interno dell'azienda, affinché il personale partecipi e collabori con la consapevolezza di essere un attore principale dell'azione aziendale.

Per l'anno 2016 sarà necessaria una collaborazione stretta con l'ufficio comunicazione e il servizio sistemi informativi aziendale per l'aggiornamento e la strutturazione del nuovo sito web aziendale con dei percorsi facilitati per le Aziende, anche al fine di contribuire a decongestionare gli uffici dell'Agenzia.

Nel Corso del 2016 saranno organizzati anche alcuni convegni sui seguenti temi:

- Veterinari, pediatri di LS e MMG a confronto: la prevenzione di eventi indesiderati nella convivenza bambino – animali domestici;
- Procedure di intervento nella gestione degli animali pericolosi tra Dip. Veterinario – Procura e organi di Polizia
- Supporto agli stabilimenti produttivi nella valutazione e validazione dei processi produttivi attraverso l'utilizzo e la collaborazione della piattaforma ARSA ALIMENTARIA
- Fornire indicazioni sul corretto Comportamento da tenere nella conduzione/detenzione degli animali da compagnia
- Fornire indicazioni su diritti e doveri degli animali da compagnia e dei loro proprietari
- Formare e informare il personale scolastico e gli insegnanti delle scuole aderenti, su percorsi formativi di educazione sanitaria e zoofila
- Fornire indicazioni sulle corrette protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate

9 ALLEGATI

9.1 Allegato 1 Relazione finale piano di audit interno area Lecco 2015



Regione
Lombardia

ASL Lecco

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE VETERINARIA

Corso Carlo Alberto 120 – 23900 Lecco

Tel. 0341/482763 Fax. 0341/482770 email dipartimento.veterinario@asl.lecco.it
dipartimento.veterinario@pec.asl.lecco.it

Lecco, 18/12/2015

Prot. n. 48401

CI. 02 04 01

Spett.le
DIREZIONE GENERALE SANITA'
della Regione Lombardia
Unità Organizzativa Veterinaria
Via Restelli
20124 MILANO

Oggetto: Relazione finale attuazione Piano Audit interni anno 2015.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette in allegato la relazione finale di attuazione del Piano di Audit interni dello scrivente Dipartimento per l'anno 2015.

Distinti saluti.



IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dr. Fabrizio Galbiati

All.: c.s.

Responsabile del Procedimento: Fabrizio Galbiati (Tel. 0341 482760)

23900 Lecco Corso Carlo Alberto 120 – tel. 0341 482111 fax 0341 482211 - C.F. e Partita IVA 02356390134
e-mail: info@asl.lecco.it ; protocollo@pec.asl.lecco.it
sito Internet: www.asl.lecco.it

H:\ANNO 2015\LETTERE\DIPARTIMENTO\Regione Relazione finale attuazione piano Audit.docx

9.2 Allegato 2 Relazione finale piano di audit interno area Monza 2015



Direzione Sanitaria
Dipartimento di Prevenzione Veterinario
Direzione del Servizio via Novara 3 - 20832 Desio (MB)
Tel. 0362.304872/73/74/76/77 Fax 0362.304836



ATS Brianza
Pr. 0005984/16 del 29/01/2016
Classificazione 2.4.4

Desio il 29/01/2016

RELAZIONE SUGLI ESITI DEGLI AUDIT INTERNI AI SERVIZI NELL'AMBITO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE VETERINARIO (SSA, SIAOA, SIAPZ)

1. PREMESSA

Nel corso dell'anno 2015 i Servizi del Dipartimento di Prevenzione Veterinario di questa ASL ed il Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione del Dipartimento di Prevenzione Medica hanno programmato e realizzato una serie di verifiche ed audit interni, finalizzati ad analizzare l'efficacia e l'efficienza dei controlli ufficiali nell'ambito della sicurezza alimentare, nel rispetto di quanto dettato dall'articolo 4 del regolamento (CE) n. 882/2004, dal Manuale operativo delle Autorità Competenti Locali (ACL) della regione Lombardia e della DGR n. X/2889 del 23/12/2014 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2015".

Per il raggiungimento dello scopo la DGR n. X/3554 del 08/05/2015 "Determinazioni in ordine alla valutazione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Lombarde e definizione degli obiettivi aziendali per l'anno 2015 per le Aziende Sanitarie Locali", ha previsto per i Dipartimenti di Prevenzione Veterinari, all'obiettivo B, la predisposizione di un programma di audit interni ai DPV entro il 28/02/2015 con attuazione entro il 31/12/2015, con il coinvolgimento delle strutture complesse Dipartimentali/Distrettuali, finalizzato ad evidenziare eventuali aree di criticità con la conseguente predisposizione di azioni correttive e di miglioramento.

L'attività di audit è stata pianificata attraverso la redazione di un procedura aziendale, trasversale ai Servizi del Dipartimento Veterinario e Medico che si occupano di Sicurezza Alimentare, denominata: "Verifiche interne per la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali e degli aspetti organizzativi - gestionali in materia di sicurezza alimentare - Cod. DMV VIN TRA 017 Rev. 00 - febbraio 2015. Correlati alla procedura condivisa, ciascun Dipartimento ha realizzato un allegato in cui ha esplicitato il piano di Audit definito per l'anno 2015, nonché una previsione dei piani di Audit futuri.

2. ORGANIZZAZIONE E PIANO DEGLI AUDIT

L'attività di verifica impostata ha indagato e valutato in particolare:

- ✓ la conformità tra le attività ed i relativi risultati, alle disposizioni previste;
- ✓ l'attuazione efficace delle norme cogenti;
- ✓ l'adeguatezza del sistema di organizzazione per l'attuazione delle norme, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi del controllo ufficiale;

AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

Sede Legale MONZA - 20900 - Viale Elvezia, 2

Codice Fiscale e P.IVA 02734330968 - Tel. 039 2384.1 - Fax 039 2384.270

www.aslmonzabrianza.it - info@aslmb.it - e-mail pec: protocollo.gagg@pec.aslmb.it



CSQ Certificazione Sistema Gestione Qualità
Norma UNI EN ISO 9001:2008

9.3 Allegato 3 Programma audit interni DPV- Area Lecco 2016

Programma audit interni Dipartimento di Prevenzione Veterinario - ANNO 2016- Area Lecco

Sia il documento regionale “Standard di funzionamento dei Servizi A.S.L. competenti in materia di sicurezza alimentare” che il Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015 – 2018 prevedono la predisposizione e l’attuazione di un piano di audit interni che assicuri la verifica di tutte le strutture organizzative presenti a livello territoriale.

Inoltre la DGR del 29 dicembre 2015 n. X/4702, individua, tra le azioni per l’attuazione del Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria, la predisposizione di un piano di verifiche interne per la valutazione dell’efficacia e dell’appropriatezza dell’attività di controllo e del raggiungimento degli obiettivi.

Al fine di dare risposta a quanto indicato, anche per il 2016 (così come già effettuato negli anni precedenti a partire dal 2012) verrà attuato dai Servizi del DPV un programma di audit interno.

Obiettivi del programma di audit

Verifica della corretta applicazione (sia dal punto di vista operativo che dal punti di vista formale) da parte del personale (Veterinari e TdP) del DPV di alcune procedure di controllo ufficiale previste nel sistema qualità e dal Manuale operativo delle Autorità Competenti Locali.

Campo degli audit

Nella definizione del campo degli audit si è tenuto conto sia degli audit effettuati negli anni precedenti sia degli esiti degli audit stessi.

In particolare si è tenuto conto dei risultati del Piano di audit del 2015 che si riportano di seguito:

Gli audit (in campo e del Sistema qualità) hanno dato l’esito riassunto nella tabella seguente.

NUMERO AUDIT	DATA	PROCESSO AUDITATO	OBIETTIVO DELL'AUDIT	RILIEVI		
				NC	OSSERVAZIONI	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
01/campoSaAn/15	29/05/2015	Anagrafi zootecniche	verificare la corretta applicazione delle procedure operative previste per i controlli di CONDIZIONALITA' da effettuare durante le verifiche anagrafiche			
01/SIAPZ/15	29/05/2015	Controllo ufficiale sull'igiene in allevamento, il benessere e le produzioni animali: farmacovigilanza	Verificare la corretta applicazione del DL.vo 26/2014 sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici			1
01/SIAOA/2015	30/07/2015	Gestione dei controlli ufficiali su prodotti di origine animale: organizzazione dei controlli ufficiali	Verificare la correttezza e l'applicazione della procedura applicativa per il rilievo della temperatura di alimenti			2
02/SIAPZ/15	02/10/2015		Verificare le modalità di esecuzione del controllo ufficiale sull'applicazione del Reg.CE 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale da destinarsi all'alimentazione animale e del Reg.UE 142/2011			1
02/campoIAOA/15	21/10/2015	Gestione dei controlli ufficiali su prodotti di origine animale: organizzazione dei controlli ufficiali	Verificare la correttezza e l'applicazione della procedura applicativa controllo ufficiale mediante audit			
09/15	23/10/2015	Bonifica sanitaria; Emergenze epidemiche veterinarie	verificare la conformità dei processi alla ISO 9001: 2008		3	
03/campoSaAn/2015	27/10/2015	Prevenzione del randagismo	Verificare applicazione delle procedure definite dai Servizi del Dipartimento di prevenzione veterinario			
10/15	30/10/2015	Controllo ufficiale sull'igiene in allevamento, il benessere e le produzioni animali: gestione scia - Campionamenti degli allevamenti - Rilascio riconoscimenti CE	verificare la conformità dei processi alla ISO 9001: 2008	1	3	
14/15	19/11/2015	Controllo sanitario animali macellati - Campionamenti degli alimenti di origine animale	verificare la conformità dei processi alla ISO 9001: 2008		1	
03/campoIAOA/15	25/11/2015	Gestione dei controlli ufficiali su prodotti di origine animale: organizzazione dei controlli ufficiali	Verificare la correttezza e l'applicazione della procedura applicativa per il rilievo della temperatura di alimenti		1	1

I rilievi hanno riguardato nello specifico:

- errori nell'applicazione di una procedura (5 casi)
- errori nella stesura di una procedura (4 casi)
- suggerimenti per la semplificazione/miglioramento di una procedura (5 casi).

L'attuazione delle Supervisioni ha dato origine ad una NC relativa alla modalità di gestione delle NC in uno stabilimento e, in particolare, al non corretto ricorso alle "Raccomandazioni".

Alla luce di quanto sopra gli audit previsti dal presente Programma hanno il seguente campo:

- Verifica delle modalità di controllo da parte dei Veterinari Ufficiali del rispetto delle norma sul benessere e la protezione degli animali alla macellazione (Reg.1099/2009)
- Verifica modalità controllo ufficiale e rilascio certificazioni in stabilimenti export Paesi Terzi
- Verifica rispetto della correttezza formale nella stesura dei verbali
- Verifica delle modalità di controllo da parte dei Veterinari Ufficiali per la "condizionalità"
- Verifica della gestione delle entrate, uscite, cartelle cliniche, procedure di pulizia e sanificazione del Canile sanitario
- Verifica delle modalità di controllo da parte dei Veterinari Ufficiali del rispetto del Reg. CE 1069/2009 in impianto di trasformazione di Cat.1

Criteri degli audit

- Procedura generale audit interni - PG 8.202 REV 7
- Procedura applicativa organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano - PA7.501/S412
- Procedura applicativa controllo ufficiale mediante audit - PA7.506/S421

- Procedura applicativa controllo ufficiale mediante ispezione - PA7.507/S421
- Procedura rilascio certificazioni – PA7.505/S421
- Decreto DG Sanità n. 10981 del 5 ottobre 2006 “Approvazione delle procedure per l'esecuzione dei controlli ufficiali mediante audit in applicazione del Regolamento (CE) n. 854/2004 del 29 aprile 2004 e del Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004”
- Decreto DG Sanità n. 719 del 1 febbraio 2007 “Approvazione delle procedure per l'esecuzione dei controlli ufficiali mediante ispezione in applicazione del Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004”
- Linee Guida per l'applicazione delle SPS, SSOP e HACCP negli stabilimenti abilitati a esportare carni e prodotti a base di carne negli USA – maggio 2014
- Manuale operativo delle Autorità Competenti Locali - Standard di Organizzazione e Funzionamento ai sensi del Reg. (CE) n. 882//2004
- Regolamento (CE) n. 854 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 e successive modifiche ed integrazioni che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;
- Regolamento (CE) N. 882 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 e successive modifiche ed integrazioni relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- Regolamento (CE) n.1099/2009 del Consiglio del 24 settembre 2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento
- Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano
- Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori
- Decreto D. Generale Sanità n° 15742 del 29/12/2008 "Anagrafe canina regionale: modalità di accesso e aggiornamento"
- Controllo sistema identificazione e registrazione dei bovini - check list
-

Programma dell'audit

Sono previsti complessivamente 61 controlli secondo le seguente programmazione

333	Tipologia	Campo	Numero	Personale auditato	Collaborazioni
SIAOA	Audit sul campo	Verifica delle modalità di controllo da parte dei Veterinari	2	2 veterinari	ATS Bergamo

		Ufficiali del rispetto delle norme sul benessere e la protezione degli animali alla macellazione (Reg.1099/2009)			
SIAOA	Supervisioni	Verifica modalità controllo ufficiale e rilascio certificazioni in stabilimenti export Paesi Terzi	35	6 veterinari	SIAPZ
SIAOA	Controllo verbali ispezione/audit	Verifica rispetto della correttezza formale nella stesura dei verbali	10	8 veterinari 2 TdP	
SA	Audit sul campo	Verifica delle modalità di controllo da parte dei Veterinari Ufficiali per la "condizionalità"	1	2 veterinari	ATS Bergamo
SA	Audit sul campo	Canile sanitario, presso la sede dello stesso verifica della gestione delle entrate, uscite, cartelle cliniche, procedure di pulizia e sanificazione	1	2 veterinari	ATS Bergamo
SA	Controllo verbali ispezione/audit/check list	Verifica rispetto della correttezza formale nella stesura dei verbali	10	5 veterinari	
SIAPZ	Audit sul campo	Verifica delle modalità di controllo da parte dei	1	1 veterinario	ATS Bergamo

		Veterinari Ufficiali del rispetto del REG.CE 1069/2009 in impianto di trasformazione di Cat.1			
SIAPZ	Audit sul campo	Verifica rispetto della correttezza formale nella stesura dei verbali di condizionalità (CGO 4 ex atto B11)	1	1 veterinario	ATS Bergamo

Metodi dell'audit

Gli audit verranno svolti “in campo” durante la normale attività degli Operatori (Veterinari e TdP) utilizzando le Liste di riscontro che verranno predisposte di volta in volta ed approvate dall'Ufficio Qualità.

Inoltre sono previste audit mediante Supervisione dei Veterinari Ufficiale che svolgono attività di controllo ufficiale negli stabilimenti autorizzati all'esportazione verso Paesi Terzi e mediante verifica a campione dei verbali di controllo ufficiale.

Gli audit saranno svolti prevalentemente dai Responsabili dei Servizi coadiuvati da Veterinari dei inseriti nell'elenco degli auditors dell'ATS della Brianza – Sede territoriale di Lecco; in alcuni audit saranno coinvolti Veterinari di altra ATS (ATS di Bergamo).

Al termine di ciascun controllo verrà redatto il Rapporto di audit secondo il modulo MDPG8.20204 che verrà discusso con il Responsabile del Servizio auditato e con tutti i partecipanti all'audit.

9.4 Allegato 4 . Programma audit interni DPV- Area Monza 2016

**PIANO DI AUDIT INTERNI ANNO 2016
DEI SERVIZI DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE VETERINARIO –
AREA TERRITORIALE DI MONZA**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- norme UNI EN ISO 19011/2003
- Regolamento (CE) n. 882/2004
- Decisione 2006/677/CE
- Manuale operativo delle Autorità Competenti Locali (ACL) della regione Lombardia.

- Reg. (CE) 852/04 – Reg. (CE) 853/04 – Reg. (CE) 854/04 - Reg. (CE) 882/04, Reg. (CE) 178/02.
- Decreto DG Sanità n. 10981 del 5 ottobre 2006 “Approvazione delle procedure per l'esecuzione dei controlli ufficiali mediante audit in applicazione del Regolamento (CE) n. 854/2004 del 29 aprile 2004 e del Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004”.
- Decreto DG Sanità n. 719 del 1 febbraio 2007 “Approvazione delle procedure per l'esecuzione dei controlli ufficiali mediante ispezione in applicazione del Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004”.
- Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015 – 2018 atto programmatico complessivo in tema di prevenzione, in stretto coordinamento e raccordo con gli altri indirizzi programmatori regionali (PRS; PSSR; Regole di sistema; Obiettivi DDGG).
- DGR X/4702 del 29/12/2015 “Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2016”.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente piano di audit è finalizzato alla valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'appropriatezza dell'attività di controllo ufficiale, realizzata ai sensi del Reg. 882/04 e del Manuale dell'Autorità Competente Locale, nonché della verifica del raggiungimento di obiettivi su specifiche tematiche per l'anno 2016.

Anche per l'anno 2016 non rientra nel campo di applicazione di questo piano di audit, quanto specificato dalla procedura “DMV VII PG 009 Rev. 04 Verifiche ispettive interne”, che dettaglia il piano delle verifiche ispettive interne di questo Dipartimento, al fine di monitorare il rispetto alle norme UNI EN ISO 9001/2008.

Il piano di Audit coinvolge i Servizi afferenti a questo Dipartimento di Prevenzione Veterinario – area territoriale di Monza ed è in continuità con quanto realizzato nel corso degli anni 2014 e 2015.

ORGANIZZAZIONE E PIANO DEGLI AUDIT E VERIFICHE INTERNE

Le attività di Audit programmate per i servizi del Dipartimento di Prevenzione Veterinario per l'anno 2016 sono organizzate secondo la seguente classificazione:

1. Audit di verifica di aspetti organizzativo – gestionali per la verifica della corretta raccolta, gestione e rendicontazione del dato delle attività effettuate, della corretta registrazione dei dati nei Sistemi Informativi Regionali, del rispetto della programmazione dei controlli previsti nei piani tipici dei Servizi, anche in merito alla gestione delle risorse assegnate nonché per la valutazione dei tempi medi impiegati per la realizzazione delle attività realizzate.

Gli Audit saranno condotti da team composti dal Direttore di Servizio o suo delegato e da personale qualificato individuato dallo stesso Direttore. È prevista la realizzazione di almeno un Audit per ogni Unità Operativa di ciascun Servizio Veterinario (due per SSA, 3 per SIAOA e 1 per SIAPZ).

Gli aspetti sottoposti a verifica saranno individuati da ciascun Direttore nell'ambito delle criticità emerse nei rispettivi Servizi ed alle non conformità ed osservazioni emerse nel corso degli Audit condotti nell'anno 2015.

In merito alle anomalie emerse nel 2015 saranno verificati:

Servizio di SA:

- ✓ nell'ambito del "Piano brucellosi" (Piano di bonifica allevamenti ovi caprini) il rispetto del lasso di tempo normativo previsto tra i due prelievi successivi per l'attribuzione della qualifica sanitaria.
- ✓ la realizzazione dei controlli nel rispetto degli impianti selezionati, sul principio della graduazione del rischio;
- ✓ le modalità di rendicontazione delle attività svolte (nel rispetto dei piani di appartenenza) e archiviazione delle pratiche (anche per l'attività non programmabile);
- ✓ modalità di rilascio dei certificati export (traces).

Servizio IAOA

- ✓ la corrispondenza tra i capi gestiti in BDR dall'OSA e la compilazione degli articoli 17;
- ✓ la registrazione e corrispondenza tra i certificati export Paesi Terzi realizzati ed inseriti in Eupolis;
- ✓ il rispetto della programmazione e la rendicontazione delle attività programmate e non nel database aziendale;
- ✓ modalità di inserimento, congruità dei tempi e gestione dei verbali di controllo in SIVIAN.

Servizio IAPZ

- ✓ le modalità di rendicontazione delle attività svolte (nel rispetto dei piani di appartenenza) e archiviazione delle pratiche (anche per l'attività non programmabile);
- ✓ inserimento dei verbali di controllo in SIVIAN,
- ✓ il rispetto della programmazione realizzata per i piani tipici del Servizio.

2. Verifiche interne documentali effettuate dai responsabili di U.O. e/o dai Direttori dei Servizi dei verbali/certificati/rapporti di Audit (anche digitali in SIVI-SIVIAN), in merito alla compilazione dei verbali in ottemperanza alle procedure di sistema e speciali e della I.O. "Esecuzione dei controlli ufficiali e la registrazione nel sistema informatico SIVI-SIVIAN anche mediante il software controlli". I Servizi di Sanità Animale e Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche verificheranno il 5% dei verbali realizzati nel corso dell'attività ufficiale, mentre il Servizio Igiene Alimenti di origine Animale il 10%.

SIAOA :

- 25 verifiche documentali :check list benessere alla macellazione e altri controlli (veterinari)
- 4 verifiche documentali presso impianto macellazione vacche a fine carriera(veterinari)
- 9 verifiche documentali su verbali (tecnici della prevenzione)
- 48 verifiche su verbali di controllo ufficiali ditte export Paesi terzi(veterinari)

Tot. 86 verifiche documentali

3. Supervisioni sul campo: effettuate dal Supervisore per i Paesi Terzi, dai Responsabili di U.O o dai Direttori di Servizio con lo scopo di indagare l'efficacia e la correttezza dei controlli ufficiali realizzati dagli operatori afferenti ai Servizi del DPV, nonché il rispetto di quanto previsto

del Reg. 882/04/CE e dal Manuale operativo delle ACL – AA.SS.LL. regione Lombardia. Sono previste: almeno una verifica sul campo per ogni Dirigente Veterinario ed almeno una verifica sul personale Tecnico della Prevenzione.

Rientrano in questa tipologia le verifiche sulle modalità di conduzione dei controlli per la “condizionalità”.

N.B. Le supervisioni realizzate rientreranno nelle percentuali di controlli da sottoporre a verifica, descritte al precedente punto 2.

SIAOA:

- 16 supervisioni in campo condotte con la tecnica dell'affiancamento su veterinari che verificano impianti export P.T.
 - 9 supervisioni in campo condotte con la tecnica dell'affiancamento su tecnici della prevenzione
 - 2 supervisione in campo condotte con la tecnica dell'affiancamento su veterinari
- Tot. 27 verifiche in campo

4. Audit sulla appropriatezza delle modalità di campionamento del Piano Nazionale Residui del Servizio IAPZ: è prevista la realizzazione di un solo Audit di verifica, rivolto a tutti i prelievi effettuati dal Servizio alla data di realizzazione dell’Audit.

Il team di verifica sarà composto dal Direttore di Servizio o suo delegato, coadiuvato da personale qualificato individuato dallo stesso Direttore, nonché dal referente PNR del Dipartimento Veterinario area territoriale di Monza.

5. Audit interaziendali tra diverse ATS lombarde: sono stati programmati due Audit di verifica uno per il Servizio di S.A. ed uno per il Servizio IAOA, condotti da personale qualificato afferente al Dipartimento Veterinario dell’ATS città Metropolitana di Milano.

Quindi team costituiti rispettivamente dai Direttori di ciascun Servizio e personale qualificato afferenti al Dipartimento Veterinario dell’ATS Brianza area territoriale di Monza, condurranno Audit di verifica sugli omologhi Servizi dell’ATS città Metropolitana di Milano area territoriale MI1 .

L’esito delle verifiche descritte ai punti 1 e 4 sarà illustrato attraverso la compilazione di una lista di riscontro, da parte del team di Audit, che dettaglierà: le indicazioni generali sull’Audit (data, ora e luogo della verifica, Servizio e U.O. sottoposto a verifica, verificatori e presenzianti), gli aspetti controllati con la relativa descrizione e l’esito del controllo.

Ogni aspetto controllato può generare tre tipi di esiti: conforme, migliorabile (con raccomandazione) e non conforme. Ogni non conformità rilevata prevede l’attuazione della procedura aziendale “DMV GNC PG 001 REV 04 marzo 2012 - Gestione delle non conformità” e della compilazione della scheda “DMV mod. 023 Rev. 03 marzo 2012 – Rapporto di non conformità e azione correttiva/preventiva”.

Le verifiche interne documentale e sul campo, di cui ai punti 2 e 3, sono realizzata attraverso l’uso della “Lista di verifica della correttezza della modalità di effettuazione e registrazione dell’attività di controllo - “TRA mod. 030 rev. 02 – gennaio 2014”, già utilizzata nel corso dell’anno 2015 (allegato 1). La lista di verifica, per ogni aspetto del controllo indagato, consente di individuare un esito conforme, un esito migliorabile (con raccomandazione), un esito non conforme o di classificare l’aspetto come “non valutabile”.

Il modulo è provvisto di uno spazio dedicato alla gestione delle irregolarità rilevate nella verifica documentale, nonché alla descrizione dell'azione correttiva, preventiva e verifica dell'efficacia messe in atto del verificatore (R.U.O./Direttore di Servizio).

Per quanto riguarda le supervisioni, sulle attività del controllo ufficiale presso impianti che esportano verso Paesi terzi, il supervisore incaricato utilizzerà il modello di Audit previsto nella procedura aziendale (verbale di Audit TRA mod. 040ter rev. 00 - gennaio 2014) , mentre per le supervisioni presso l'impianto che esporta verso gli USA sarà utilizzato il modello ministeriale previsto.

Gli esiti degli Audit interaziendali tra diverse ATS lombarde, di cui al punto 5, saranno rendicontati attraverso la compilazione di specifiche liste di verifica.

CRITICITA' AZIONI CORRETTIVE, PREVENTIVE E DI MIGLIORAMENTO.

Le criticità evidenziate nel corso degli Audit e verifiche interne, danno luogo all'attuazione di azioni correttive immediate e/o a lungo termine, nonché all'eventuale all'attivazione di azioni preventive e/o di miglioramento.

Nello specifico sono state previste:

- **analisi delle cause** che hanno portato al comportamento non conforme
- **azioni correttive a breve termine:** immediato confronto e discussione con l'operatore verificato
- **azioni correttiva a lungo termine** volte ad eliminare le cause che hanno generato N.C. attraverso la realizzazione di azioni prolungate nel tempo, finalizzate a migliorare l'attività di ispezione e controllo in uno specifico ambito. L'azione è espletata attraverso la programmazione e realizzazione di corsi di formazione ad hoc, con la successiva verifica dell'efficacia dell'attività formativa condotta.
- **verifica dell'efficacia dell'azione correttiva** : verifica in un successivo controllo, oppure in casi ritenuti più critici intensificazione dell'attività di verifica
- **azione preventiva:** volta ad eliminare le cause di una problematica che potrebbe risultare potenziale anche in altre realtà, lo strumento è la discussione di tutti gli aspetti oggetto di miglioramento in riunioni di Servizio , rivalutazione di procedure, progettazione di formazione specifica al fine di evitare il ripetersi di comportamenti/ controlli non conformi.
- **Attivazione di un'azione di miglioramento,** nasce dalla necessità di modificare un processo risultato carente in sede di audit interno, al fine di migliorare la qualità della stessa prestazione erogata. L'azione di miglioramento può configurarsi nella variazione di una procedura di servizio, nonché nell'erogazione di una nuova istruzione operativa.

AREE DI CRITICITÀ, AZIONI CORRETTIVE, AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Come criticità emersa nel riesame degli esiti delle verifiche interne attuate nel 2015 si segnala una certa disomogeneità e un diverso grado di approfondimento nel condurre le attività di verifica, pertanto nel 2016 si procederà, come azione di miglioramento, alla realizzazione di un affiancamento dei supervisori al fine di raggiungere una maggior uniformità sulle modalità di conduzione delle verifiche interne, come da indicazioni regionali nello specifico corso sulle

modalità di conduzione degli Audit interni effettuato nel Dicembre 2015, adottando la specifica griglia di valutazione per condurre l'attività di supervisione , fornita nel corso.

Inoltre ,a seguito delle raccomandazioni e N.C. rilevate sulle modalità di effettuazione dei controlli ufficiali , prevalentemente riscontrate dai Supervisor export,risulta che il numero dei controlli effettuati in base al livello di rischio, come risultato dell'applicazione delle score card regionali, non era sufficiente per svolgere i controlli ad un livello più approfondito e completo negli stabilimenti export, pertanto nell'ambito dell'obiettivo strategico “supporto all'internazionalizzazione” sono stati programmati controlli aggiuntivi per permettere l'attuazione di tutte le verifiche previste negli impianti che esportano verso Paesi Terzi, in conformità con la normativa specifica, le Linee guida ministeriali e regionali, nonché l'I.O. aziendale “DMV ISP DO 001 rev 01 giugno 2013 Istruzioni operative per l'esecuzione dei controlli presso gli stabilimenti che esportano verso gli USA e i Paesi Terzi”.